

**RELAZIONI
E BILANCIO
CONSOLIDATO
2023**





RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE DEL GRUPPO

Avvertenza.

Gli importi contenuti nella presente relazione sono espressi in euro; i raffronti in termini percentuali sono riferiti ai dati omogenei di fine 2022; le eventuali eccezioni vengono esplicitate.

Poiché nella relazione (testo e prospetti) gli importi sono arrotondati al milione o alle migliaia, i valori percentuali indicati possono presentare marginali scostamenti rispetto a quelli che risulterebbero dal raffronto fra gli importi espressi in unità di grandezza diverse.

1. COMPOSIZIONE DEL GRUPPO

1.1 Composizione del Gruppo al 31.12.2023

Il Gruppo Bancario è costituito dalla Capogruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. e dalle Società Controllate Immobiliare Agricola Popolare di Ragusa S.r.l. e M.E.E.T. Mediterranean Ecosystem for Environment & Technologies S.r.l.. La Capogruppo detiene il 100% del capitale sociale delle due Società Controllate.

La Capogruppo detiene anche il 100% della Fondazione "Cesare e Doris Zipelli".

GRUPPO BANCARIO BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA



Signore e Signori Soci,

si illustrano di seguito le risultanze patrimoniali ed economiche del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa.

1.2 Sintesi dei risultati

3 L'utile netto per l'esercizio 2023 del Gruppo BAPR, pari a Euro 30,1 milioni, risulta in crescita di Euro 7,8 milioni rispetto al precedente anno. Il risultato dell'esercizio 2023 ha beneficiato dell'impatto positivo derivante dall'aumento dei tassi di interesse.

La solidità patrimoniale del Gruppo si mantiene elevata al 31 dicembre 2023, risultando pari a 21,8%, ampiamente superiore al requisito minimo fissato dalla Vigilanza.

La posizione di liquidità risulta elevata con un indice LCR pari a 174%, ampiamente superiore alla soglia regolamentare del 100%, ed un indice NSFR pari al 131%.

Al 31 dicembre 2023, l'asset quality evidenzia un miglioramento rispetto all'esercizio 2022, registrando un NPE ratio lordo e netto rispettivamente pari al 4,3% e al 2,4%, contro il 5,7% e il 3,0% di fine anno precedente. Al 31 dicembre 2023 si registrano inoltre:

- un coverage ratio del portafoglio crediti deteriorati pari al 45,8% (48,9% al 31 dicembre 2022), un coverage ratio delle sofferenze pari al 64,2% (73,2% al 31 dicembre 2022), mentre le inadempienze probabili risultano coperte per il 42,8%, rispetto al 43,8% di fine 2022;
- un costo del credito pari a 92 punti base.

Per ulteriori dettagli sui risultati raggiunti dal Gruppo nell'esercizio 2023, si rimanda al Capitolo "Risultati della gestione del Gruppo" del presente Bilancio consolidato di esercizio.

1.3 Dati di sintesi e indicatori di bilancio

	31.12.2023	31.12.2022
Impieghi netti a clientela	3.976.232	3.945.373
di cui: finanziamenti a clientela in bonis	2.787.463	2.742.617
di cui: finanziamenti deteriorati (NPL)	69.093	86.161
di cui: titoli (portafoglio HTC)	1.119.676	1.116.596
Rapporto di copertura totale NPE	45,82%	48,90%
NPE ratio (NPE/Impieghi)	2,41%	3,04%
Raccolta da Clientela ordinaria	4.235.677	4.171.227
Raccolta indiretta da clientela	1.487.986	1.208.104
Patrimonio netto contabile (prima del riparto utile)	485.872	474.985
Fondi propri (Regime transitorio Phase-in)	487.800	508.665
Fondi propri (Fully loaded)	21,8%	474.653
Utile netto d'esercizio	30.069	22.280

Signore e Signori Soci,

la nostra Banca, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa, iscritta nell'Albo dei gruppi bancari al n. 5036, è tenuta alla redazione del Bilancio consolidato. Vi comunichiamo, inoltre, che la Relazione degli Amministratori al Bilancio Consolidato quest'anno non include la sezione dal titolo "Dichiarazione di carattere Non Finanziario" (anche "DNF"), in conformità al decreto legislativo n.254 del 2016, pubblicata in documento separato. L'obiettivo del documento è evidenziare, secondo linee guida riconosciute a livello internazionale, l'impegno profuso dalla Banca ai fini dell'integrazione della sostenibilità all'interno dei valori aziendali; vi sono pertanto rappresentati gli impatti generati dalle attività del Gruppo, con riferimento alle tematiche sociali, ambientali, attinenti al personale ed alla lotta contro la corruzione.

Si illustrano di seguito le risultanze patrimoniali ed economiche del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa nel suo 134° esercizio sociale.

2. RISULTATI DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

2.1 Dinamica dei principali aggregati patrimoniali

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti

Al 31 dicembre 2023 le Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato (crediti verso banche e verso la clientela), presenti nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dell'Attivo patrimoniale, evidenziano una consistenza pari a € 4.192,1 milioni, in aumento di 0,51%, pari a complessivi € 21,3 milioni, rispetto al valore di bilancio dello scorso esercizio.

I Crediti verso le controparti bancarie, presenti alla voce 40 a) Crediti verso banche, al netto delle rettifiche di valore ammontano a € 215,8 milioni, in diminuzione di € 9,5 milioni (-4,23%).

I Crediti verso controparti clientela, presenti alla voce 40 b) Crediti verso clientela e rappresentati dalle forme tecniche di "finanziamenti" e "titoli di debito", al netto delle relative rettifiche di valore, ammontano complessivamente a € 3.976,2 milioni, in aumento di € 30,9 milioni rispetto al valore dello scorso esercizio (+0,78%).

Come esposto nella sottostante tabella, i finanziamenti a clientela, al 31 dicembre 2023, risultano pari a € 2.856,6 milioni e registrano un incremento di € 27,8 milioni (+0,98%).

La componente dei crediti verso la clientela riconducibili ai Titoli di debito, detenuti prevalentemente allo scopo di incassare il rendimento (cedole) e valutati quindi al costo ammortizzato (HTC), ammontano a € 1.119,7 milioni e registrano un incremento netto di € 3,1 milioni (+0,28%).

Composizione	2023		2022		Variazioni	
	Importi	comp. %	Importi	comp. %	Importi	comp. %
Finanziamenti	2.856.556	71,84%	2.828.777	71,70%	27.779	0,98%
Titoli di debito	1.119.676	28,16%	1.116.596	28,30%	3.080	0,28%
Totale Voce 40 b) Crediti verso clientela	3.976.232	100,00%	3.945.373	100,00%	30.859	0,78%

I finanziamenti verso la clientela "in bonis" rappresentano il 97,58% del totale dei crediti verso clientela e registrano un complessivo incremento di € 44,8 milioni (+1,64%) rispetto al 2022.

I finanziamenti verso la clientela "deteriorati" al netto delle rettifiche per rischio di credito, la cui incidenza sull'intero portafoglio finanziamenti è scesa al 2,41% dal precedente 3,05% del 2022, registrano, rispetto al precedente esercizio, una contrazione di € 17,1 milioni (-19,81%).

La contrazione dei crediti deteriorati è principalmente dovuta alle operazioni di cessione pro soluto proseguite nel corso dell'esercizio 2023 sul portafoglio di crediti deteriorati a sofferenza e inadempienze probabili

Finanziamenti	2023		2022		Variazioni	
	Importi	comp.%	Importi	comp.%	Importi	comp.%
Crediti in bonis	2.787.463	97,59%	2.742.617	96,95%	44.846	1,64%
Crediti deteriorati	69.093	2,41%	86.161	3,05%	(17.068)	(19,81%)
Totale Crediti verso clientela - finanziamenti	2.856.556	100,00%	2.828.777	100,00%	27.779	0,98%

Qualità del credito: importi, incidenze e tassi di copertura dei crediti deteriorati

Al 31 dicembre 2023 i crediti deteriorati netti (sofferenze, inadempienze probabili, crediti scaduti sconfinati) ammontano a complessivi € 69,1 milioni in valore netto. La diminuzione, rispetto al 31 dicembre 2022, pari a € 17,1 milioni (-19,81%), è dovuta principalmente alle cessioni operate nel corso dell'esercizio.

Nella tabella sotto sono sintetizzate le principali componenti (lordo, rettifiche e valori netti) delle esposizioni creditizie in bonis e deteriorate al 31 dicembre 2023. I valori esposti non includono gli interessi di mora maturati nel tempo sulle esposizioni ed interamente svalutati.

Crediti verso clientela (finanziamenti)	Valore lordo	Svalutazioni	Valore netto
Crediti in stage 1	2.557.843	(13.055)	2.544.788
Crediti in stage 2	251.864	(9.189)	242.675
Totale crediti in bonis	2.809.707	(22.244)	2.787.463
Sofferenze	23.806	(15.291)	8.515
Inadempienze probabili	96.649	(41.379)	55.270
Esposizioni scadute deteriorate	7.067	(1.759)	5.308
Totale crediti deteriorati	127.523	(58.430)	69.093
Totale crediti clientela	2.937.230	(80.674)	2.856.556

Il rapporti di copertura, al netto degli interessi di mora, a fine esercizio sono pari a:

- per i crediti in sofferenza, 64,2% (73,2% nel 2022);
- per le inadempienze probabili, 42,8% (43,8% nel 2022);
- per le esposizioni scadute deteriorate, 24,9% (23,7% nel 2022);
- per i crediti in bonis e scaduti non deteriorati, 0,8% (0,7% nel 2022).

Il rapporto di copertura complessivo sul totale dei crediti deteriorati in quota capitale è pari al 45,8%, rispetto al 48,9% registrato a fine 2022.

Al 31 dicembre 2023 l'incidenza dei crediti NPL (lordi e netti) sul totale dei finanziamenti alla clientela è in deciso miglioramento:

- l'NPL ratio lordo al 31 dicembre 2023 scende al 4,33% rispetto al 5,74% del periodo precedente;
- l'NPL ratio netto al 31 dicembre 2023 scende al 2,41% rispetto al 3,04% del periodo precedente.

Passivo patrimoniale: Raccolta complessiva

Sotto il profilo degli aggregati patrimoniali, seppur in un contesto di mercato di generale riduzione della liquidità, la fiducia espressa dai risparmiatori ha determinato un aumento della raccolta diretta e di quella indiretta. In particolare, la raccolta diretta da clientela registra un incremento dell'1,55%, mentre quella indiretta registra un incremento del 23,17%.

La raccolta complessiva al 31 dicembre 2023, che comprende la raccolta diretta ed indiretta, ammonta a € 6.196,5 milioni, in aumento, rispetto al precedente esercizio, di € 194,5 milioni (+3,24%) e risulta composta per il 75,99% da raccolta diretta e per il 24,01% da raccolta indiretta.

Composizione	2023		2022		Variazioni	
	Importi	comp. %	Importi	comp. %	Importi	comp. %
Raccolta diretta clienti e banche	4.708.560	75,99%	4.793.899	79,87%	(85.339)	(1,78%)
Raccolta indiretta	1.487.986	24,01%	1.208.104	20,13%	279.882	23,17%
Raccolta complessiva	6.196.546	100,00%	6.002.003	100,00%	194.543	3,24%

Raccolta diretta

Al 31 dicembre 2023, le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, comprendenti debiti verso la Clientela e verso le Banche (voce 10 dello stato patrimoniale passivo), ammontano a € 4.708,6 milioni, in diminuzione, rispetto a dicembre 2022, di € 85,3 milioni (-1,78%).

Nel dettaglio, i debiti verso controparti Banche e Banche Centrali riguardano principalmente l'attività di funding con BCE, di cui €150 milioni mediante operazioni di anticipazione passiva T-LTRO III.

La raccolta diretta verso controparti Bancarie e Banche Centrali è quindi pari a € 472,9 milioni, in diminuzione di € 149,8 milioni (-24,06%), per il ripagamento parziale del T-LTRO III per € 460 milioni, solo in parte sostituito da altre forme di finanziamento wholesale. Al 31 dicembre 2023 il complessivo valore delle operazioni di raccolta istituzionale a medio e lungo termine ammonta a € 448,7 milioni.

La raccolta diretta verso la clientela, ammonta a € 4.235,7 milioni, ed evidenzia un incremento pari a € 64,5 milioni rispetto al precedente esercizio (+1,55%).

Composizione	2023		2022		Variazioni	
	Importi	comp. %	Importi	comp. %	Importi	comp. %
Raccolta da banche	472.883	10,04%	622.672	12,99%	(149.789)	(24,06%)
Raccolta da clientela a vista	4.195.626	99,05%	4.118.953	98,75%	76.673	1,86%
Raccolta da clientela a scadenza	40.050	0,85%	52.274	1,09%	(12.223)	(23,38%)
Raccolta diretta clientela	4.235.677	89,96%	4.171.227	87,01%	64.450	1,55%
Totale Voce 10 passivo	4.708.560	100,00%	4.793.899	100,00%	(85.339)	(1,78%)

La raccolta verso la clientela a vista è aumentata di € 76,7 milioni (+1,86%), rispetto a dicembre 2022. Tale aggregato riguarda le forme tecniche tradizionali (C/C, D/R, pronti contro termine passivi e altre forme tecniche di somme a disposizione della clientela).

La raccolta verso la clientela a scadenza è in calo di € 12,2 milioni (-23,38%) e riguarda le obbligazioni emesse dalla Banca, i "Time deposit" e i Certificati di deposito.

Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

	2023		2022		Variazioni	
	Importi	comp. %	Importi	comp. %	Importi	comp. %
A) Debiti verso banche	472.883	10,04%	622.672	12,99%	(149.789)	(24,06%)
Conti correnti e depositi a vista	3.374.997	79,83%	3.773.875	78,72%	(15.045)	(0,40%)
Time Deposit e depositi a scadenza	32.104	0,68%	42.223	0,88%	(10.120)	(23,97%)
Debiti per leasing	377.120	8,01%	280.565	5,85%	96.555	34,41%
Debiti per leasing	12.774	0,27%	13.397	0,28%	(623)	(4,65%)
Altri debiti	46.901	1,00%	51.116	1,07%	(4.215)	(8,25%)
B) Debiti verso clientela	4.227.730	89,79%	4.161.176	86,80%	66.553	1,60%
Obbligazioni proprie	7.254	0,15%	7.268	0,15%	(14)	(0,19%)
Altri titoli (CD)	693	0,01%	2.783	0,06%	(2.090)	(75,10%)
C) Titoli in circolazione	7.947	0,17%	10.050	0,21%	(2.104)	(20,93%)
Raccolta diretta da clientela (B+C)	4.235.677	89,96%	4.171.227	87,01%	64.450	1,55%
Totale raccolta (A+B+C)	4.708.560	100,00%	4.793.899	100,00%	(85.339)	(1,78%)

Raccolta Indiretta

La raccolta indiretta ammonta a € 1.488,0 milioni, in aumento, rispetto a quanto rilevato a dicembre 2022, di € 279,9 milioni (+23,17%).

In particolare, nel corso dell'esercizio si rilevano:

- un incremento della Raccolta Gestita e Assicurativa pari a € 143,4 milioni (+15,60%);
- un incremento della Raccolta Amministrata pari a € 136,5 milioni (+47,21%).

Composizione	2023		2022		Variazioni	
	Importi	comp. %	Importi	comp. %	Importi	comp. %
Raccolta amministrata	425.710	28,61%	289.190	23,94%	136.520	47,21%
Raccolta gestita	1.062.276	71,39%	918.914	76,06%	143.362	15,60%
- Assicurazioni e Fondi pensione	438.495	29,47%	437.164	36,19%	1.331	0,30%
- Fondi comuni e Sicav	418.061	28,10%	306.877	25,40%	111.185	36,23%
- Gestioni patrimoniali	205.720	13,83%	174.874	14,48%	30.846	17,64%
Totale	1.487.986	100,00%	1.208.104	100,00%	279.882	23,17%

Fondi propri e coefficienti di Vigilanza Patrimoniali

Gli indici quantitativi e qualitativi di patrimonializzazione sono sensibilmente al di sopra degli standard richiesti, consentendo al Gruppo di essere pienamente conforme alle regole prudenziali: il Common Equity Tier 1 CET1 (rapporto tra il totale fondi propri e il totale delle attività ponderate per il rischio) che, in assenza di elementi computabili nel "capitale di classe 2 coincide con il Total Capital Ratio" TCR, è pari al 21,8% (20,4% al 2022) a fronte di un minimo obbligatorio del 13,2% previsto da SREP 2023.

Azioni proprie

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca Capogruppo detiene in portafoglio n. 4.378.754 azioni di propria emissione, per un controvalore pari a € 64,22 milioni.

Nel corso dell'esercizio la Banca Capogruppo ha riacquistato e rimborsato azioni per un controvalore complessivo di € 3,55 milioni.

Attività finanziarie in titoli

I portafogli di attività finanziarie in titoli detenuti dal Gruppo a fine esercizio ammontano, complessivamente, a € 2.048,6 milioni, registrando un incremento pari a € 74,3 milioni (+3,76%) rispetto al valore del precedente esercizio.

	2023	2022	Variazioni	
			Val. ass.	%
Titoli valutati al FV con impatto a CE (HTS)	131.145	132.495	(1.351)	(1,02%)
Titoli valutati al FV con impatto sulla redditività complessiva (HTCS)	622.860	556.593	66.267	11,91%
Titoli valutati al costo ammortizzato (HTC)	1.294.627	1.285.240	9.387	0,73%
- titoli valutati al costo ammortizzato di banche	174.951	168.644	6.306	3,74%
- altri titoli valutati al costo ammortizzato*	1.119.676	1.116.596	3.080	0,28%
Totale portafoglio titoli	2.048.632	1.974.329	74.303	3,76%

La composizione del portafoglio titoli al 31 dicembre 2023 è caratterizzata dalla prevalente esposizione in titoli di debito ed in particolare di titoli emessi dallo stato (70%) per un controvalore pari a € 1.437,5 milioni, in aumento rispetto al 31/12/2022 di € 82,2 milioni (+6,1%).

Portafoglio titoli di proprietà per controparte emittente	2023		2022		Variazioni	
	Importi	comp.%	Importi	comp.%	Importi	comp.%
Titoli di Stato	1.437.482	70%	1.355.318	69%	82.163	6,1%
Banche	188.344	9%	174.928	9%	13.416	7,7%
Società finanziarie	292.795	14%	318.060	16%	(25.264)	(7,9%)
Società non finanziarie	130.010	6%	126.023	6%	3.987	3,2%
Totale titoli per principali controparti	2.048.632	100%	1.974.329	100%	74.303	3,8%

mancono i decimali nelle percentuali

2.2 Aggregati economici

Il Conto Economico dell'esercizio viene di seguito presentato con un breve commento, con rimando alla Parte C "Informazioni sul conto economico" della Nota integrativa consolidata per maggiori informazioni di dettaglio.

Nel corso dell'esercizio 2023 la redditività del Gruppo è aumentata in misura significativa, supportata principalmente dall'incremento del margine di interesse e della stabilità della componente commissionale.

Il margine di intermediazione è pari a € 191,1 milioni in aumento di € 36,9 milioni (+23,93% rispetto al 2022). All'interno dell'aggregato, il margine di interesse è pari a € 140,6 milioni (+30,10% rispetto al 2022); le commissioni nette ammontano a € 49,6 milioni (stabili rispetto al 2022).

CONTO ECONOMICO		2023	2022	Variazioni	
				Val. ass.	%
120	Margine di intermediazione	191.074	154.899	36.894	23,93%

Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito effettuate sul portafoglio finanziamenti alla clientela sono pari a € 25,7 milioni, in aumento rispetto al 2022 (+23,24%), con un costante ed attento presidio del rischio di credito.

CONTO ECONOMICO		2023	2022	Variazioni	
				Val. ass.	%
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(25.653)	(20.814)	(4.838)	23,24%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(25.630)	(20.681)	(4.950)	23,93%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(22)	(134)	112	(83,41%)

Il Risultato netto della gestione finanziaria è pari a € 165,1 milioni, in aumento di € 31,6 milioni (+23,69%) rispetto al 2022.

CONTO ECONOMICO		2023	2022	Variazioni	
				Val. ass.	%
150	Risultato netto della gestione finanziaria	165.105	133.479	31.625	23,69%

I Costi operativi sono pari a € 120,8 milioni in incremento rispetto ai € 100,5 milioni nel 2022 (+20,21%). Nel dettaglio, le spese amministrative ammontano a €45,0 milioni (+2,01% a/a) mentre le spese relative al personale sono pari a € 76,7 milioni (+29,81% a/a) per effetto piano di ricambio generazionale e a seguito dell'entrata in vigore del rinnovo del contratto del settore bancario. Il cost to income primario, calcolato sul margine primario (margine di interesse e commissioni nette) si attesta al 63,5%, rispetto a 63,8% nel 2022. Escludendo i costi straordinari legati all'incorporazione di FinSud e al piano di ricambio generazionale, il cost to income core si attesta al 53,1% rispetto al 61,3% del 2022.

	CONTO ECONOMICO	2023	2022	Variazioni	
				Val. ass.	%
160.	Spese amministrative:	(121.712)	(103.204)	(18.508)	17,93%
	a) spese per il personale	(76.733)	(59.113)	(17.621)	29,81%
	b) altre spese amministrative	(44.978)	(44.092)	(887)	2,01%
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.309)	(208)	(1.100)	528,13%
	a) impegni e garanzie rilasciate	(517)	164	(681)	(415,66%)
	b) altri accantonamenti netti	(792)	(372)	(420)	112,79%
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(6.998)	(6.466)	(532)	8,23%
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(439)	(474)	35	(7,47%)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	9.611	9.827	(216)	(2,20%)
210.	Costi operativi	(120.847)	(100.525)	(20.321)	20,21%

Anche nel corso del 2023 sono state richieste dagli organismi di prevenzione e gestione delle crisi bancarie le contribuzioni economiche annuali ordinarie e straordinarie. Il complessivo apporto di risorse economiche, tra interventi ordinari e straordinari richiesti, ammonta in totale a € 5,5 milioni, rispetto a € 6,2 milioni dello scorso esercizio.

L'utile netto di esercizio risulta pari a € 30,1 milioni (+34,96% rispetto ai € 22,3 milioni del 2022) a conferma del rafforzamento strutturale della sostenibilità del modello di business.

	CONTO ECONOMICO	2023	2022	Variazioni	
				Val. ass.	%
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	44.241	32.954	11.287	34,25%
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.172)	(10.674)	(3.498)	32,77%
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	30.069	22.280	7.790	34,96%
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	30.069	22.280	7.790	34,96%
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	30.069	22.280	7.790	34,96%

Formazione dell'utile del Gruppo

(valori in euro)

Utile Banca Agricola Popolare di Ragusa	30.085
Utile Immobiliare Agricola Popolare Ragusa	(15)
Risultato M.E.E.T. Srl	-
Utile di Gruppo	30.069

2.3 Raccordo tra il bilancio della Capogruppo e il bilancio consolidato

(valori in euro)

	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio
Saldi della Capogruppo al 31 dicembre 2023	514.944	30.085
Apporto società consolidate	998	(15)
Saldi di Gruppo	515.941	30.069

2.4 Informazioni sull'andamento della gestione delle Società controllate.

I Bilanci dell'esercizio 2023 delle Società Controllate sono posti in allegato alla Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio della Capogruppo.

Relativamente alla Immobiliare Agricola Popolare di Ragusa, gli schemi di Stato Patrimoniale presentano un totale attivo pari a € 11,16 milioni, contro i corrispondenti € 11,13 milioni dell'esercizio precedente (+0,23%) ed evidenziano un Patrimonio Netto di € 6,01 milioni, in aumento di € 138 mila corrispondenti al riparto del risultato dell'esercizio 2022.

Il bilancio di esercizio si chiude con una perdita di € 15 mila, derivante da interessi passivi sull'anticipazione in conto corrente e da rettifiche di valore nette su crediti verso clienti che complessivamente superano la differenza tra valore e costi della produzione dell'esercizio.

Infine, la società Benefit denominata M.E.E.T. Srl, (Mediterranean Ecosystem for Environment & Technologies), creata nel corso del 2022 con l'intento di pers--eguire finalità di beneficio comune ed operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente presenta per l'esercizio 2023 un totale attivo pari a € 101 mila, invariato rispetto al precedente esercizio e chiude il 2023 in pareggio economico.

3. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E ALTRE INFORMAZIONI

3.1 Sistema dei controlli interni

La Capogruppo ha adottato un Sistema dei Controlli Interni che assicura il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla disciplina di vigilanza e persegue obiettivi conformi alla sana e prudente gestione, con soluzioni adeguate alle caratteristiche e alle strategie della Banca e del Gruppo, nel rispetto del principio di proporzionalità, ed efficaci rispetto alle finalità di osservanza della disciplina dell'Autorità di Vigilanza.

Da un punto di vista organizzativo, a livello di Gruppo, le funzioni aziendali di controllo sono in capo alla Capogruppo che, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, esercita un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività e dei rischi incombenti sulle attività esercitate; un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio patrimoniale, finanziario ed economico; un controllo sui singoli processi organizzativi aziendali e sul complessivo sistema dei controlli interni, finalizzato alla verifica della sua completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità.

I controlli di cui innanzi vengono eseguiti attraverso le Funzioni interne della Capogruppo competenti in ragione delle specifiche materie, anche mediante acquisizione di documentazione, verifiche periodiche e visite ispettive. Le Funzioni aziendali di controllo della Capogruppo effettuano le attività di controllo sulle partecipate.

Nella Parte E della Nota Integrativa del Bilancio della Capogruppo sono riportate le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sui rischi e sulle politiche di copertura.

3.2 Operazioni atipiche e/o inusuali e/o significative non ricorrenti

Per tali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti.

In tal merito non è stata riscontrata l'esistenza di posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.

Parimenti, si conferma che non sono state effettuate operazioni di carattere ricorrente d'importo significativo.

3.3 Operazioni con Soggetti Collegati

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Agricola Popolare di Ragusa, in data 21 marzo 2019, previo parere favorevole degli Amministratori Indipendenti e del Collegio Sindacale, ha approvato il nuovo "Regolamento di Gruppo in materia di operazioni con soggetti collegati", che definisce, in coerenza con le caratteristiche e le strategie della Banca e con il principio di proporzionalità, gli assetti organizzativi interni idonei ad assicurare il rispetto delle normative prudenziali in materia. Il Regolamento, posto a presidio di possibili situazioni di conflitti d'interesse, disciplina anche le operazioni che ricadono nell'ambito di applicazione dell'art. 2391 del cod. civ. e dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, come modificato dal D.Lgs. 12 maggio 2015, n. 72. Peraltro, nel corso dell'esercizio scorso, con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 febbraio 2022, l'Istituto ha ottemperato alle prescrizioni della Banca d'Italia, contenute nel 35° aggiornamento alla Circolare n. 285/2013. Con tale provvedimento, come noto, si era disposto che le Banche si adeguassero ai contenuti del nuovo art. 88 della Direttiva UE 2013/36 (CRD), con cui sono stati introdotti specifici obblighi di documentazione e messa a disposizione delle informazioni in favore delle Autorità di Vigilanza per quanto concerne i prestiti concessi agli esponenti aziendali ed alle parti correlate, nonché un aggiornamento della definizione di "parte correlata".

Nell'ambito del Regolamento è individuato il perimetro dei soggetti coinvolti, tramite la categoria

dei Soggetti Collegati e sono definiti i limiti prudenziali - di carattere quantitativo - per le attività di rischio, correlati all'intensità delle relazioni ed alla rilevanza dei relativi rischi. Le operazioni poste in essere sono distinte in operazioni di maggiore rilevanza, di minore rilevanza ed ordinarie. Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in data 21 marzo 2019 ha approvato il nuovo "Regolamento di Gruppo in materia di operazioni con Soggetti Collegati", che definisce, in coerenza con le caratteristiche e le strategie della Banca e con il principio di proporzionalità, gli assetti organizzativi interni idonei ad assicurare il rispetto delle normative prudenziali in materia. Il Regolamento, posto a presidio di possibili situazioni di conflitto d'interesse, disciplina anche le operazioni che ricadono nell'ambito di applicazione dell'art. 2391 del cod. civ. e dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, come modificato dal D.Lgs. 12 maggio 2015, n. 72. Le operazioni poste in essere sono distinte in operazioni di maggiore rilevanza, di minore rilevanza ed ordinarie.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 giugno 2023 ha deliberato l'aggiornamento del suddetto Regolamento, introducendo le seguenti novità:

- l'Istituzione del Comitato Parti Correlate, assumendo lo stesso le competenze precedentemente svolte dagli Amministratori Indipendenti;
- il Consiglio di Amministrazione ha varato talune modifiche del documento, tra le quali il coordinamento dei contenuti del Regolamento di Gruppo in materia di operazioni con Soggetti Collegati con quelli del Regolamento del Comitato Parti Correlate;
- la revisione del perimetro dei "Soggetti Rilevanti", dando autonoma rilevanza alla figura dell'Amministratore Delegato;
- l'eliminazione dei riferimenti alla Finsud Sim Spa;
- l'adeguamento della nozione di "Operazione di maggiore rilevanza" ai sistemi di calcolo previsti dal Regolamento CRR (controvalore in rapporto ai "fondi propri consolidati" anziché al "patrimonio di vigilanza consolidato");
- l'adeguamento dei "Limiti prudenziali ed dei livelli di propensione al rischio" del Gruppo a quelli sanciti dalla Parte Terza – Cap. 11 – Sez. II della Circolare Banca d'Italia 285/2013;
- l'attribuzione in capo al Comitato Crediti in bonis della competenza, per quanto concerne le "operazioni di minore rilevanza", di rendere l'informativa in merito all'opportunità e alla convenienza economica dell'operazione nonché alle ragioni di eventuali scostamenti rispetto alle condizioni standard o di mercato, mentre, per quanto concerne la categoria di operazioni rientranti fra "Esenzioni e Deroghe", l'assegnazione del compito di trasmettere all'Amministratore Delegato i contenuti dell'informativa sulle operazioni della specie concluse nell'esercizio passato e sulle loro principali caratteristiche.

3.4 Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numero 6 bis del Codice Civile

Non sono presenti nell'attivo della Capogruppo strumenti finanziari complessi, né crediti o altre posizioni riconducibili a controparti in default, in relazione agli accadimenti che hanno condizionato nel corso degli ultimi anni l'andamento dei mercati finanziari internazionali.

4. EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

4.1 Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il presente progetto del bilancio Consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 13 marzo 2024. In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2023 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano eventi di rilievo.

Il Gruppo non presenta significativi profili di rischio, così come emerge dai risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente nota integrativa, e dalla adeguatezza patrimoniale del Gruppo (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio").

Come illustrato nella relazione sulla gestione e nella "Sezione 3" della menzionata "Parte E" della Nota Integrativa, il Gruppo non presenta rilevanti rischi di liquidità, anche tenuto conto dell'assenza di esposizioni verso prodotti finanziari complessi o illiquidi.

Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti di bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.

5. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

5.1 Evoluzione prevedibile della gestione

Secondo le ultime previsioni della Banca d'Italia, l'attività economica rallenterà nel 2024. Si ipotizza una crescita dello 0,6% nell'anno in corso e una accelerazione per il 2025 con una crescita dell'1,1%, sostenuta anche dalla ripresa degli investimenti, trainati dal PNRR. La politica monetaria dovrebbe iniziare ad allentare la stretta dopo i mesi estivi, in linea con il rientro più rapido dell'inflazione verso l'obiettivo del 2%.

In tale contesto, Il Gruppo ritiene che la marginalità continuerà ad essere sostenuta dalla redditività caratteristica, nonché dagli impatti derivanti dall'insieme delle misure programmatiche pluriennali.

5.2 Informazioni sui principali rischi ed incertezze e sulla continuità aziendale

Le informazioni sui rischi finanziari, creditizi ed operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota Integrativa, alla quale si fa rimando.

Con riferimento a quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob e Isvap nel Documento Congiunto n.4 del 3 marzo 2010, il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale: gli Amministratori non ritengono, infatti, siano emersi rischi ed incertezze tali da far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Nella valutazione sono stati considerati la dotazione patrimoniale del Gruppo, che evidenzia un significativo buffer patrimoniale rispetto al requisito minimo fissato dalla Vigilanza per il 2023, la posizione di liquidità e relativo buffer rispetto alla soglia regolamentare, nonché la prevedibile evoluzione della gestione, pur nelle incertezze legate all'attuale situazione di contesto macroeconomico.

“Signori Soci della Capogruppo,

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto Bilancio consolidato del Gruppo Bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che chiude con un utile netto di 30,1 milioni di euro, in crescita di 7,8 milioni di euro rispetto al dato dell’esercizio 2022. Tale risultato risulta notevolmente influenzato degli effetti positivi derivanti dell’aumento dei tassi di interesse del bilancio della Capo Gruppo BAPR. Il Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario BAPR chiuso al 31.12.2023, che sottoponiamo alla Vostra attenzione, è stato redatto in conformità alle norme dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché secondo le disposizioni del D.Lgs. n.38/05 e della circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22.12.2005 e successivi aggiornamenti.

Si evidenziano i seguenti valori di sintesi:

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO				
(Valori in euro)	31/12/2023	31/12/2022	var.ass.	var.%
Attività	5.376.957	5.423.053	(46.096)	(0,85%)
Passività	4.861.014	4.925.786	(64.772)	(1,31%)
Capitale sociale e riserve	550.094	535.657	14.437	2,70%
- Azioni proprie	(64.220)	(60.672)	(3.548)	5,85%
- Utile d’esercizio consolidato	30.069	22.280	7.789	34,96%

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO				
(Valori in euro)	31/12/2023	31/12/2022	var.ass.	var.%
Risultato della operatività corrente al lordo delle imposte	44.241	32.954	11.287	34,25%
Imposte sul reddito dell’esercizio	(14.172)	(10.674)	(3.498)	32,77%
Utile d’esercizio	30.069	22.280	7.789	34,96%

Dai controlli effettuati, diamo atto che il Bilancio Consolidato corrisponde alle risultanze contabili della Capogruppo ed ai dati di bilancio trasmessi dalle società incluse nel consolidamento.

Il contenuto e la struttura del bilancio, nonché i principi di consolidamento ed i criteri di valutazione delle varie componenti patrimoniali e reddituali delle società incluse nel consolidamento, risultano conformi a quelli della Capogruppo e sono condivisi dal Collegio.

La Capogruppo detiene il 100% del capitale sociale delle due Società Controllate:

- Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.
- MEET – Mediterranean Ecosystem for Environment & Technologies S.r.l..

La Società MEET – Mediterranean Ecosystem for Environment & Technologies S.r.l., costituita nel 2022 con un capitale sociale di euro 100.000 non è ancora operativa.

Per quanto attiene la partecipazione detenuta (100%) nella società “Finanziaria Sud Sim - Società di Intermediazione Mobiliare Per Azioni”, denominata in forma abbreviata “FINSUD SIM S.P.A.”, in data 17.07.2023 è stato redatto l’atto di fusione per incorporazione nella Banca Agricola Popolare di Ragusa (Socio unico incorporante). L’operazione di fusione non ha comportato alcuna modificazione dello Statuto della società incorporante. Gli effetti contabili e fiscali dell’operazione di fusione per incorporazione sono stati retrodatati al 1° gennaio 2023.

Si osserva che la Capogruppo è unico socio fondatore (100%) della Fondazione “Cesare e Doris Zipelli”, non oggetto di consolidamento.

La Società di revisione contabile "PricewaterhouseCoopers S.p.A. (PWC)", ha rilasciato in data 29 marzo 2024 la «Relazione di revisione» di cui all'art. 14 del Decreto legislativo n. 39/2010 e all'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, il cui contenuto rispetta, nella forma, nelle attestazioni e nell'informativa fornita, le disposizioni previste dal Decreto legislativo n. 136/2015. Nella relazione di revisione contabile sul bilancio consolidato sono riportati i principi di revisione applicati e gli aspetti chiave della revisione, sulla regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Non sono emersi aspetti significativi che abbiano richiesto la segnalazione agli Organi di governance e agli Organi di controllo, non sono contenuti rilievi e/o richiami di informativa. La Relazione attesta altresì che nel corso dell'attività di revisione non sono stati rilevati casi di non conformità, non evidenzia criticità in ordine all'appropriatezza dei principi contabili adottati dalla Banca e dal Gruppo e dà conto delle differenze di revisione portate all'attenzione degli Amministratori.

Il Collegio, per quanto attiene, infine, la Relazione sulla Gestione approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2024, Vi attestiamo che la stessa è redatta nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

Il Collegio prende atto che la Capogruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa ha redatto la "Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario" (DCNF) ai sensi del D.Lgs. 254/2016.

Per quanto di propria competenza, il Collegio osserva che nella stessa viene fornita descrizione (i) del modello aziendale di gestione e organizzazione delle attività adottato, (ii) delle politiche praticate dalla Banca, dei risultati conseguiti e degli indicatori fondamentali di prestazione a carattere non finanziario, (iii) dei principali rischi generati o subiti, connessi a tali temi.

La Dichiarazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2024 come documento separato rispetto alla Relazione sulla Gestione al bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

La Società di Revisione (PWC) cui è stato conferito l'incarico di effettuare la revisione limitata della DCNF ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/2016, nella relazione emessa in data 29 marzo 2024 evidenzia che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi tali da far ritenere che la DCNF del Gruppo Bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del D.Lgs. 254/2016 e dai «Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards».

Il Collegio non ha avuto conoscenza di violazioni alle norme che regolano la DCNF.

Considerazioni conclusive

Signori Soci,

a seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione. Il Collegio, sulla base dei controlli effettuati, ritiene che la relazione sulla gestione del gruppo sia corretta e risulti coerente con il Bilancio Consolidato del Gruppo BAPR."

Ragusa, 29 marzo 2024

IL COLLEGIO SINDACALE

Giorgio Sangiorgio Presidente

Maria Ausilia Scapellato Sindaco effettivo

Carmelo Frasca Sindaco effettivo



**SCHEMI
DEL BILANCIO
CONSOLIDATO**

VOCI DELL'ATTIVO		2023	2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	131.225	254.193
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	131.145	132.495
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	26.266	50.057
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	104.879	82.438
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	622.860	556.593
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.192.080	4.170.761
	a) crediti verso banche	215.848	225.388
	b) crediti verso clientela	3.976.232	3.945.373
90.	Attività materiali	67.922	68.718
100.	Attività immateriali	742	653
	di cui:		
	- avviamento	-	-
110.	Attività fiscali	93.623	113.219
	a) correnti	29.713	31.905
	b) anticipate	63.910	81.314
130.	Altre attività	137.358	126.419
	Totale dell'attivo	5.376.957	5.423.051

Stato patrimoniale

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2023	2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.708.560	4.793.898
	a) debiti verso banche	472.883	622.672
	b) debiti verso la clientela	4.227.730	4.161.176
	c) titoli in circolazione	7.947	10.050
20.	Passività finanziarie di negoziazione	58	359
60.	Passività fiscali	3.644	3.653
	a) correnti	1.428	1.536
	b) differite	2.216	2.117
80.	Altre passività	129.422	109.057
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	11.233	10.911
100.	Fondi per rischi e oneri	8.098	7.908
	a) impegni e garanzie rilasciate	938	480
	b) quiescenza e obblighi simili	-	56
	c) altri fondi per rischi e oneri	7.160	7.372
120.	Riserve da valutazione	2.433	(10.631)
150.	Riserve	256.441	255.069
160.	Sovrapprezzi di emissione	233.475	233.475
170.	Capitale	57.744	57.744
180.	Azioni proprie (-)	(64.220)	(60.672)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	30.069	22.280
	Totale del passivo e del patrimonio netto	5.376.957	5.423.051

Ba
pR

Conto economico

VOCI		2023	2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	188.669	116.612
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	164.982	97.465
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(48.090)	(8.556)
30.	Margine di interesse	140.579	108.056
40.	Commissioni attive	55.798	54.189
50.	Commissioni passive	(6.213)	(4.592)
60.	Commissioni nette	49.585	49.597
70.	Dividendi e proventi simili	3.505	3.503
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.973	(5.959)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.048)	6.108
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.968)	5.563
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	909	544
	c) passività finanziarie	11	1
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(6.519)	(7.125)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(6.519)	(7.125)
120.	Margine di intermediazione	191.074	154.180
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(25.653)	(20.815)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(25.630)	(20.681)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(22)	(134)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(317)	114
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	165.105	133.479
190.	Spese amministrative:	(121.712)	(103.204)
	a) spese per il personale	(76.733)	(59.113)
	b) altre spese amministrative	(44.978)	(44.092)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.309)	(208)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(517)	164
	b) altri accantonamenti netti	(792)	(372)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(6.998)	(6.466)
220.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(439)	(474)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	9.611	9.827
240.	Costi operativi	(120.847)	(100.525)
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(17)	-
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	44.241	32.954
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.172)	(10.674)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	30.069	22.280
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	30.069	22.280
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	30.069	22.280

Ba
pR

Prospetto della redditività consolidata complessiva

VOCI		2023	2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	30.069	22.280
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(28)	4.384
20.	Titoli di capitale designati al FV con impatto sulla redditività complessiva	118	2.628
70.	Piani a benefici definiti	(146)	1.849
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	13.091	(29.045)
110.	Differenze di cambio	57	192
140.	Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	13.033	(29.237)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	13.063	(24.661)
180.	Redditività complessiva (10+170)	43.133	(2.381)
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	43.133	(2.381)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi aper- tura	Esistenze al 1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente			
				Riserve	Dividendi e altre destina- zioni	Variazioni di riserve	
Capitale:	57.744	-	57.744	-	-	-	
a) azioni ordinarie	57.744	-	57.744	-	-	-	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	233.475	-	233.475	-	-	-	
Riserve:	245.246	18.948	264.194	2.391	-	(1.516)	
a) di utili	244.937		244.937	2.391	-	(1.504)	
b) altre	309	18.948	19.257	-	-	(12)	
Riserve da valutazione	33.288	(19.257)	14.030	-	-	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	(24.452)	-	(24.452)	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	12.110	-	12.110	(2.391)	(9.719)	-	
Patrimonio netto del gruppo	557.410	-	557.101	-	(9.719)	(1.516)	
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi aper- tura	Esistenze al 1.1.2023	Allocazione risultato esercizio precedente			
				Riserve	Dividendi e altre destina- zioni	Variazioni di riserve	
Capitale:	57.744	-	57.744	-	-	-	
a) azioni ordinarie	57.744	-	57.744	-	-	-	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	233.475	-	233.475	-	-	-	
Riserve:	255.069	-	255.069	10.880	-	491	
a) di utili	235.824	-	235.824	4.542	-	491	
b) altre	19.245	-	19.245	6.338	-	-	
Riserve da valutazione	(10.631)	-	(10.631)	-	-	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	(60.672)	-	(60.672)	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	22.280	-	22.280	(10.880)	(11.400)	-	
Patrimonio netto del gruppo	497.265	-	497.265	-	(11.400)	491	
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Variazioni dell'esercizio								Redditività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31.12.2022	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2022
	Operazioni sul patrimonio netto									
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
	-	-	-	-	-	-	-	-	57.744	
	-	-	-	-	-	-	-	-	57.744	
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	-	-	233.475	
	-	-	(10.000)	-	-	-	-	-	255.069	
	-	-	(10.000)	-	-	-	-	-	235.824	
	-	-	-	-	-	-	-	-	19.245	
	-	-	-	-	-	-	-	(24.661)	(10.631)	
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	-	(36.220)	-	-	-	-	-	-	(60.672)	
	-	-	-	-	-	-	-	22.280	22.280	
	-	(36.220)	(10.000)	-	-	-	-	(2.381)	497.265	
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Variazioni dell'esercizio								Redditività complessiva esercizio 2023	Patrimonio netto al 31.12.2023	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2023
	Operazioni sul patrimonio netto									
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
	-	-	-	-	-	-	-	-	57.744	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	57.744	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	233.475	-
	-	-	(10.000)	-	-	-	-	-	256.441	-
	-	-	(10.000)	-	-	-	-	-	230.857	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	25.584	-
	-	-	-	-	-	-	-	13.063	2.433	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	(3.548)	-	-	-	-	-	-	(64.220)	-
	-	-	-	-	-	-	-	30.069	30.069	-
	-	(3.548)	(10.000)	-	-	-	-	43.133	515.941	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Rendiconto finanziario - Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2023	2022
1. Gestione	92.175	60.941
Interessi attivi incassati (+)	187.472	114.316
Interessi passivi pagati (-)	(48.090)	(8.556)
Dividendi e proventi simili (+)	3.505	3.503
Commissioni nette (+/-)	49.585	50.316
Spese per il personale (-)	(57.491)	(55.198)
Altri costi (-)	(52.415)	(53.267)
Altri ricavi (+)	9.611	9.827
Imposte e tasse (-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(121.794)	(663.930)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.791	(15.711)
Altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(22.441)	13
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(64.918)	(93.406)
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(47.288)	(474.001)
Altre attività	(10.939)	(93.406)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(64.847)	308.100
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(85.339)	311.123
Passività finanziarie di negoziazione	(301)	272
Altre passività	20.793	(3.296)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(94.466)	(294.889)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	34	-
Vendite di attività materiali	34	-
2. Liquidità assorbita da:	(3.588)	(5.654)
Acquisti di attività materiali	3.400	5.079
Acquisti di attività immateriali	189	576
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.554)	(5.654)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Emissione/acquisti di azioni proprie	(3.548)	(36.220)
Distribuzione dividendi e altre finalità	(21.400)	(19.719)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(24.948)	(55.938)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(122.968)	233.849

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	2023	2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	254.193	610.644
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(122.968)	(356.481)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	30
Riesposizione conti correnti con corrispondenti bancari	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	131.225	254.193

Di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B dello IAS 7 al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

A. Attività operativa - 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2023	2022
a) variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	(85.339)	311.123
b) variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	-	-
c) variazioni del fair value	-	-
d) altre variazioni	20.793	(3.296)
LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	(64.546)	307.827

**NOTA
INTEGRATIVA
CONSOLIDATA**

Ba
pR

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte G - Operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Parte M - Informativa sul *Leasing*

Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:

FV: fair value (valore equo)

FV*: fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN: valore nominale o nozionale

Q: quotati

NQ: non quotati

X: fattispecie non applicabile

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 5 - Altri aspetti

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico
- 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
- 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- 4 - Operazioni di copertura
- 5 - Partecipazioni
- 6 - Attività materiali
- 7 - Attività immateriali
- 8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
- 9 - Fiscalità corrente e differita
- 10 - Fondi per rischi ed oneri
- 11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- 12 - Passività finanziarie di negoziazione
- 13 - Passività finanziarie valutate al fair value
- 14 - Attività e passività assicurative
- 15 - Operazioni in valuta
- 16 - Altre informazioni

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board – IASB, omologati dalla Commissione Europea ed attualmente in vigore, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38 del 2005. Nella sua predisposizione, se necessario, si è fatto altresì riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB;
- Practice Statement: Management Commentary, emanato dallo IASB l'8 dicembre 2010;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo bancario.

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare 262/2005, emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005, "Il bilancio bancario, schemi e regole di compilazione", e successivi aggiornamenti.

Si è tenuto conto delle disposizioni del Codice Civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n.5 e n.6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n.310 del 28 dicembre 2004).

I principi generali su cui si fonda la redazione del bilancio consolidato sono in sintesi i seguenti, come previsto dallo IAS 1:

- Continuità aziendale: si ricorda che nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob ed Isvap avente per oggetto "informazioni da fornire nella relazione finanziaria sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzioni di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.
- Competenza economica: i costi e i ricavi vengono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- Coerenza e uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi Principi contabili o loro Interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, viene applicato in modo retroattivo, riclassificando i dati dell'esercizio precedente.
- Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, viene esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.

- Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un Principio o una Interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un Principio o una Interpretazione. I dati comparativi possono essere opportunamente rielaborati e riesposti, al fine di garantire un'omogenea comparabilità delle informazioni.

Si precisa che, nelle tabelle della Parte B e della Parte E della presente nota integrativa, il valore lordo delle esposizioni deteriorate classificate nel terzo stadio non comprende gli interessi di mora maturati che vengono registrati unicamente al momento dell'incasso.

Nella presente nota integrativa e suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Nell'illustrazione dei principi generali per la redazione del bilancio si tiene conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. Si richiamano tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 maggio 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi,
- la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports".

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro. L'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della Capogruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa e delle controllate Immobiliare Agricola Popolare Ragusa Srl e MEET Srl.

I bilanci delle Società sono stati consolidati con il metodo integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'assegnazione ai terzi, a voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore delle partecipazioni viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio delle controllate.

Le differenze rivenienti dalle suddette operazioni, se positive, sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo delle controllate, come avviamento nella voce "Immobilizzazioni immateriali" alla data di primo consolidamento, se negative sono imputate al conto economico. Le attività, le passività, i proventi ed oneri e le altre operazioni infragruppo sono integralmente eliminati.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1. Immobiliare Agricola Popolare Ragusa Srl	Ragusa - Viale Europa, 65	1	Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A	100,00	100,00
2. M.E.E.T. Srl	Ragusa - Viale Europa, 65	1		100,00	100,00

Tipo di rapporto 1: "maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria"

5. Altre informazioni

Criteri e principi di consolidamento

I criteri adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti:

- in occasione del primo consolidamento, il valore di carico delle partecipazioni in società consolidate integralmente o proporzionalmente è annullato a fronte del patrimonio netto delle società stesse (ovvero delle quote di patrimonio netto che le partecipazioni stesse rappresentano). La contabilizzazione degli acquisti nelle società avviene in base al "metodo dell'acquisto" come definito dall' IFRS 3, ossia con rilevazione di attività, passività e passività potenziali delle imprese acquisite al fair value alla data di acquisizione, cioè dal momento in cui si ottiene l'effettivo controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato;
- le eventuali eccedenze del valore di carico delle partecipazioni di cui al punto precedente rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto, adeguato con l'effetto del fair value delle attività o passività, se positive sono rilevate quali avviamento nella voce "Attività immateriali", se negative sono imputate a conto economico;
- eventuali acquisti di ulteriori quote partecipative successive all'acquisizione del controllo non sono disciplinati specificatamente dall'IFRS 3; seguendo la miglior prassi, le eventuali differenze positive o negative, come sopra determinate, che vengono a sorgere a seguito di tali acquisti successivi sono imputate direttamente a patrimonio;
- con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene verificata l'adeguatezza del valore dell'avviamento (c.d. impairment test). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è dato dall'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, determinato come il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico;

- gli elementi di attivo, passivo e conto economico vengono integralmente acquisiti "linea per linea";
- le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite, traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento, sono tra di loro elisi;
- le quote di patrimonio netto e di utile di periodo di pertinenza dei "terzi" azionisti delle società consolidate, sono incluse in apposite voci, rispettivamente, del passivo di stato patrimoniale e del conto economico;
- per il consolidamento delle società con metodo integrale sono stati utilizzati i bilanci predisposti e approvati dalle singole società, eventualmente resi conformi ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata;
- il valore di libro delle partecipazioni rilevanti, detenute dalla capogruppo, o da altre società del gruppo, afferenti società consolidate con il metodo del patrimonio netto, è raffrontato con la pertinente quota di patrimonio delle partecipate. L'eventuale eccedenza del valore di libro - risultante in prima applicazione al bilancio consolidato - è inclusa nel valore contabile della partecipata. Le variazioni nel valore patrimoniale, intervenute negli anni successivi a quello di prima applicazione, sono iscritte a voce 240 del conto economico consolidato ("utili e perdite delle partecipazioni") nella misura in cui le variazioni stesse siano riferibili a utili o perdite delle partecipate, e direttamente a Patrimonio Netto per la parte residua;
- se esistono evidenze che il valore di una partecipazione rilevante possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico;
- per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono state utilizzate, ove disponibili, le risultanze dei bilanci al 31 dicembre 2020; in loro mancanza, come dettagliato nella sezione dedicata alle partecipazioni nella parte "B" della presente Nota Integrativa, sono stati considerati i dati dei bilanci ultimi approvati. Nei casi in cui le società non abbiano applicato i principi IAS/IFRS nella redazione dei loro rendiconti, per scelta e/o disposizione normativa, ove si sia verificata la marginalità di tale fattispecie rispetto ai risultati consolidati, non si è provveduto ad alcuna rideterminazione.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa in data **13 marzo 2024**. In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2023 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo.

Il Gruppo non presenta significativi profili di rischio, così come emerge dai risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente nota integrativa, e dalla adeguatezza patrimoniale (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio").

Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti di bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave il Gruppo.

Sezione 5 - Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dall'esercizio 2005, la Capogruppo ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt.117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce "Altre attività - crediti verso società del gruppo per consolidato fiscale" come contropartita contabile della voce "Passività fiscali correnti" per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al lordo delle ritenute e degli acconti versati.

La voce "Altre passività - debiti verso società del gruppo per consolidato fiscale" rappresenta la contropartita contabile della voce "Attività fiscali correnti" per gli acconti IRES versati e ritenute subite dalle società rientranti nel consolidato fiscale che hanno trasferito tali importi alla consolidante.

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Si deve premettere che la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. In particolare, tale legge prevede, che le imprese debbano fornire anche nella Nota integrativa del bilancio, e nell'eventuale Nota integrativa consolidata, informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti con un minimo di Euro 2.000. Solo in un successivo momento la norma prevede la restituzione del contributo stesso.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di Euro 10.000 da un medesimo soggetto.

Dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali a favore delle società del Gruppo BAPR, si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile. Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si evidenzia che la Capogruppo nel corso dell'esercizio 2021 ha incassato Euro 116 mila a titolo di "Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013".

Revisione legale

Il bilancio consolidato, per il periodo 2020/2028, è sottoposto a revisione legale da parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A., come deliberato dall'assemblea dei soci del 27 giugno 2020.

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il Gruppo redige il proprio bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Di seguito si riportano i nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2023:

- IFRS 17 – Contratti assicurativi (incluse modifiche pubblicate nel giugno 2020);
- Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 - Informazioni comparative (Modifiche all'IFRS 17)
- Definizione di stime contabili (Modifiche allo IAS 8);
- Informativa sui principi contabili (Modifiche allo IAS 1);
- Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da un'unica operazione (Modifiche allo IAS 12);
- riforma fiscale internazionale - Norme tipo del secondo pilastro (modifiche allo IAS 12).

Si riportano, altresì, i principi IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2023 (documenti omologati dall'UE al 30 novembre 2023):

- Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione (Modifiche all'IFRS 16).

Si riportano infine i principi IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2023 ma non ancora omologati dall'UE al 30 novembre 2023:

Standards

- IFRS 14 Regulatory deferral accounts

Amendments

- Sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28);
- Classification of liabilities as current or non-current (Amendments to IAS 1) and Non current liabilities with covenants (Amendments to IAS 1);
- Supplier Finance Arrangements (Amendment to IAS 7 and IFRS 9);
- Lack of Exchangeability (Amendment to IAS 21). Emendamento del principio contabile IFRS16

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

In questa voce sono comprese le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Sono incluse, in particolare:

- Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero quelle gestite con lo scopo precipuo di realizzare i flussi attesi mediante la vendita, sia perché acquisite al fine di cederle a breve, sia perché parte integrante di un portafoglio di strumenti finanziari gestiti in modo congiunto e caratterizzato da una strategia consolidata volta al conseguimento di utili nel breve periodo. E' ricompreso anche il valore positivo degli strumenti derivati diversi da quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

I derivati sono strumenti finanziari o altri contratti aventi tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il loro valore cambia in conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, di un determinato tasso di cambio, di un indice di prezzi o tassi, di un rating di credito o di un indice di credito o di altre variabili prestabilite (sottostante), a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- b) non richiedono un investimento netto iniziale o lo richiedono in misura minore di quello necessario per altri tipi di contratto da cui ci si aspetterebbe una risposta simile alle variazioni dei fattori di mercato;
- c) saranno regolati ad una data futura.

Relativamente ai contratti derivati incorporati in strumenti finanziari complessi, se il contratto primario costituisce un'attività finanziaria rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9, non è previsto lo scorporo del derivato dallo strumento finanziario ospitante, ma la valutazione dell'intero contratto ibrido. In caso contrario, invece, (per esempio se si tratta di una passività finanziaria) vi è obbligo di scorporo del derivato dal contratto primario solo se, congiuntamente, le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario, uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato e, infine, il contratto ibrido cui appartiene non è valutato al fair value con imputazione delle variazioni di valore al conto economico.

- Le attività finanziarie designate al fair value, cioè le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale. E' possibile designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, in tal modo si elimina o riduce in modo significativo un'incoerenza valutativa; la Banca attualmente non fa ricorso a questa facoltà.
- Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ossia le attività finanziarie, diverse da quelle indicate nei due alinea precedenti, che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Trattasi di attività finanziarie non detenute all'interno di un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (HTC) o il cui obiettivo è conseguito sia attraverso la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita (HTC&S), o che, pur rientrando nei sopra

citati business model, non superano il cosiddetto SPPI test, in quanto presentano termini contrattuali che non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti di interessi sul capitale da restituire.

In questa sottovoce sono pertanto inclusi sia i titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR che non superano il test SPPI, sia gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, per i quali non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta "opzione OCI").

Criteri d'iscrizione

l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR), altrimenti alla data di contrattazione (derivati) o di erogazione (finanziamenti). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di bilancio sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono contabilizzate inizialmente al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i relativi costi o proventi di transazione imputati direttamente a conto economico.

Qualora l'iscrizione avvenisse nei rari casi ammessi di riclassifica da altra categoria di attività finanziarie, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria di valutazione al costo ammortizzato, il fair value dell'attività viene valutato alla data di riclassificazione. La differenza tra il precedente costo ammortizzato e il fair value è rilevata nell'utile (perdita) di esercizio.

Nel caso di riclassifica dalla categoria valutata al fair value imputato nelle altre componenti di conto economico complessivo, l'attività continua a essere valutata al fair value e l'utile (perdita) cumulato è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria (in particolare di un derivato) diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria. Il fair value è determinato secondo i criteri esposti al successivo punto A.4 – "INFORMATIVA SUL FAIR VALUE".

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono rilevate al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e alla voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per le altre attività finanziarie.

Criteri di cancellazione

le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando, con la cessione, vengono sostanzialmente trasferiti tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

in tale voce sono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita (HTCS);

- i termini contrattuali superano il test SPPI, in quanto prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire. Il Business Model "Held to Collect and Sell" è stato identificato come il più adatto a realizzare l'obiettivo della Banca di incassare i flussi cedolari e, in caso di opportunità di mercato, realizzare la vendita. Oltre ai titoli di debito, sono inclusi gli strumenti di capitale, non detenuti per la negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta opzione OCI). Tipicamente si tratta di partecipazioni in società strumentali all'attività della Banca o detenute in un'ottica di supporto allo sviluppo del territorio di riferimento.

Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il fair value dello strumento finanziario, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione avvenisse a seguito dei rari casi di riclassifica (per cambiamento del modello di business) da altra categoria di attività finanziarie, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato, il fair value d'iscrizione è valutato alla data della riclassificazione. La differenza tra il precedente costo ammortizzato e il fair value è rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rettificati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria del fair value rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio, l'attività continua a essere valutata al fair value. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value dell'attività alla data di riclassificazione e quest'ultima è considerata la data di rilevazione iniziale ai fini del processo di impairment.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value. Il fair value è determinato secondo i criteri esposti al successivo punto A.4 – "INFORMATIVA SUL FAIR VALUE".

Per gli strumenti di capitale non negoziati in mercati attivi non è più consentito, come prevedeva lo IAS 39, il mantenimento al costo, ma viene comunque stimato un fair value attraverso il ricorso a modelli, più o meno semplici in funzione della rilevanza della partecipazione.

I proventi e gli oneri derivanti da variazioni del fair value sono rilevati, al netto del relativo effetto fiscale, in un'apposita riserva di patrimonio netto nella Voce 110 "Riserve da valutazione" del passivo che, all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria, viene imputata a conto economico per i titoli di debito e nelle riserve di utili per i titoli di capitale, senza transito dal conto economico. Relativamente ai titoli di debito, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono capitalizzati e rilevati in contropartita al conto economico.

Per i titoli di capitale, non essendo più soggetti ad impairment, l'unica componente oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di debito, invece, oltre all'eventuale effetto cambio, a ogni data di riferimento del bilancio viene calcolato, come previsto dall'IFRS 9, un fondo a copertura delle perdite attese, determinato in modo differente in funzione del fatto che le attività presentino o meno un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In merito agli aspetti generali relativi al processo di determinazione delle perdite attese, è possibile fare riferimento al successivo punto 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Il fondo risultante alla data di riferimento non viene portato in riduzione del valore contabile dello strumento finanziario, che deve essere esposto al suo fair value, ma scorporato dalle altre componenti di conto economico complessivo. La variazione rispetto al fondo presente alla data di bilancio precedente viene imputata a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

sono incluse nella presente voce le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria superano il test SPPI in quanto prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire.

In particolare rientrano nella presente voce gli impieghi a banche e a clientela e i titoli di debito. Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista (per es. la riserva obbligatoria) già ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide". Nella categoria in esame sono ricompresi, inoltre, i crediti di funzionamento relativi alla fornitura di servizi finanziari, come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Nell'ambito del business model "Held to collect", ove gli strumenti sono detenuti al precipuo scopo di incassarne i flussi contrattuali sino alla loro naturale scadenza, la Banca ha definito le soglie di frequenza e significatività che occorre rispettare, con riferimento alle vendite effettuate in un determinato periodo temporale, al fine di non inficiare il "senso economico" intrinsecamente connesso all'adozione del suddetto Business Model. Precisamente, le vendite effettuate con timing antecedente la scadenza sono ammissibili nel modello HTC purché effettuate entro i tre mesi antecedenti la scadenza dello strumento finanziario. Ciò premesso, per l'individuazione delle soglie di frequenza e significatività delle vendite ammesse in HTC, si è fatto riferimento a soluzioni adottate dal sistema bancario nazionale e nel dettaglio:

una soglia di frequenza pari a 25 gg di negoziazione in un anno, con un massimo di 3 giorni consecutivi a trimestre; nessuna limitazione è posta sul numero di operazioni eseguibili in una giornata;

una soglia di significatività connessa alla somma del valore nominale delle ultime quattro vendite del trimestre, escludendo dal computo la somma del valore nominale dei titoli venduti nell'ultimo trimestre per deterioramento del merito di credito. Il valore risultante andrà diviso per la giacenza media del comparto nell'ultimo trimestre; il rapporto non dovrà eccedere il valore del 10%.

Criteri di iscrizione

I titoli di debito sono iscritti alla data di regolamento, i crediti solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e che il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

Nel caso in cui la data di sottoscrizione del contratto di credito incondizionato e quella di erogazione non siano coincidenti, si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che sarà

oggetto di chiusura in sede di effettiva erogazione delle somme.

L'iscrizione iniziale avviene sulla base del relativo fair value, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o pagato, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili alla singola attività finanziaria e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso in cui il fair value risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato, a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per strumenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, a condizione che il fair value sia determinato sulla base di prezzi o parametri osservabili sul mercato.

Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassifica da altra categoria di attività finanziaria, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria del fair value rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, il fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione diventa il nuovo valore contabile lordo. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value alla data della riclassifica e quest'ultima è considerata la data di rilevazione iniziale ai fini del processo di impairment.

Nel caso di riclassifica dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'attività è riclassificata al suo fair value alla data di riclassificazione. Tuttavia l'utile (perdita) precedentemente rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo è eliminato dal patrimonio netto in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla rilevazione iniziale, le attività diverse da quelle a revoca sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, aumentato o diminuito delle rettifiche e delle riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato ed importo rimborsabile alla scadenza.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri, stimati per la durata attesa dello strumento finanziario, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili. Gli interessi attivi vengono calcolati applicando il tasso d'interesse effettivo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria per le attività in bonis e al costo ammortizzato per le attività deteriorate.

Il metodo del costo ammortizzato non è applicato alle attività senza una scadenza definita o a revoca, che sono valorizzate al costo.

A ciascuna data di riferimento del bilancio, viene rilevato un fondo a copertura delle perdite attese per rischio di credito, sia sui crediti verso clientela e banche, sia sui titoli di debito.

L'importo del fondo riflette:

- a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- b) il valore temporale del denaro;
- c) informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

La perdita su crediti è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi finanziari contrattuali e quello dei flussi finanziari attesi.

Il valore attuale viene calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo determinato al momento della rilevazione iniziale. Se lo strumento finanziario ha un tasso di interesse variabile viene utilizzato il tasso corrente d'interesse effettivo.

Il fondo viene portato in riduzione del valore contabile di carico dell'attività finanziaria e la differenza rispetto al fondo presente alla data di bilancio precedente viene registrata a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. La ripresa di valore non può superare in ogni caso il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore) sono rilevati ad ogni data di bilancio alla Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Individuazione delle esposizioni deteriorate

A ciascuna data di riferimento del bilancio viene effettuata una ricognizione al fine di individuare quelle attività che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Nel caso tali evidenze sussistano, lo strumento è considerato deteriorato e confluisce nello stage 3.

Costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazioni del contratto, quali un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- concessioni, per ragioni economiche o contrattuali relative alle difficoltà finanziarie del debitore, di facilitazioni, che altrimenti la Banca non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento o di ristrutturazione finanziaria del debitore;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria, dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o la creazione dell'attività finanziaria con grossi sconti che riflettono le perdite su crediti sostenute.

E' possibile che il deterioramento delle attività finanziarie sia dovuto all'effetto combinato dei diversi eventi.

I crediti deteriorati oggetto di una valutazione analitica sono rappresentati dalle seguenti categorie di rischio, come definite secondo le vigenti segnalazioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia (Circolare 272/2008, Avvertenze Generali, B, 2) Qualità del credito), in coerenza con gli ITS (Implementing Technical Standards) dell'EBA:

Sofferenze: esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;

Inadempienze probabili: esposizioni per cassa e fuori bilancio, che non presentano le condizioni per la classificazione a sofferenza, per le quali la Banca ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;

Esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati in via continuativa da oltre 90 giorni.

Attività finanziarie performing

L'IFRS 9 prevede in particolare:

- l'applicazione di una visione prospettica (e non più retrospettiva) nel calcolo delle perdite attese;
- la distinzione delle attività finanziarie non deteriorate in due comparti (detti stage). Tale differenziazione non è connessa al livello assoluto di rischio, ma all'incremento dello stesso rispetto all'iscrizione iniziale, al fine di rilevare le perdite in modo tempestivo, senza attendere il deterioramento o il default. Per le attività che non presentano un incremento significativo del rischio di credito (stage 1), viene rilevata una rettifica di valore pari alle perdite attese nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio. Per le attività che presentano un incremento significativo del rischio di credito (stage 2), vengono invece rilevate perdite attese lungo l'intera vita residua, a prescindere dal fatto che l'attività abbia subito una variazione di pricing per rispecchiare un aumento del rischio di credito. Nel determinare se sia necessario rilevare le perdite attese lungo tutta la vita del credito, occorre prendere in considerazione informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano disponibili senza eccessivi costi o sforzi.

Si esplicano di seguito i parametri utilizzati per determinare il passaggio da Stadio 1 a Stadio 2:

- posizione sconfinante da almeno 30 giorni (a prescindere dall'ammontare della linea di fido sconfinante);
- posizione che ha registrato una variazione al ribasso di almeno tre notch di rating (con esclusione delle posizioni che partono da una soglia di rating tripla A e che rimangono, pertanto, nell'investment grade);
- posizioni che alla data di riferimento risultassero a "sofferenza con il sistema";
- posizione forborne performing.

La qualità del portafoglio crediti è presidiata nel continuo, anche per mezzo di politiche di accantonamento cautelative.

Per quanto concerne l'utilizzo di modelli interni per la misurazione e la gestione del rischio di credito, si specifica che la Banca, aderendo ad un progetto sviluppato all'interno del proprio Centro Consortile, adotta a partire dal 2015, un modello di Rating Interno per la svalutazione collettiva dei crediti performing.

Il modello di rating interno in uso è stato sottoposto ad una complessa attività di "rimodulazione/aggiornamento", per tenere conto del nuovo principio contabile IFRS 9, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2018.

Per la stima forward looking dei parametri Lifetime PD ed LGD sono stati inoltre integrati gli effetti delle previsioni macroeconomiche rivenienti dall'applicazione di specifici Modelli Satellite. Al di sotto di determinate soglie di utilizzo, il modello di rating viene utilizzato anche per la stima di perdita "statistica" sui crediti non performing.

Attività finanziarie deteriorate

Nella categoria sono classificati tutti i crediti per i quali sia oggettivamente rilevabile un'evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Conformemente al dettato normativo, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle

categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Le esposizioni oggetto di concessioni (forborne exposures) sono "trasversali" rispetto alle categorie precedentemente indicate.

Il portafoglio crediti è periodicamente sottoposto a ricognizione al fine di individuare i crediti che, per effetto di eventi verificatisi dopo la prima iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano fra i crediti che mostrano oggettive evidenze di possibile deterioramento, quelli ai quali è attribuito lo status di sofferenza, incaglio, scaduto e ristrutturato. I criteri di classificazione nelle diverse categorie di merito creditizio rispondono alla normativa prevista dalla Banca d'Italia (coerente con le regole IAS/IFRS) e sono descritti, unitamente alle procedure e alle metodologie utilizzate, nella Parte E - Sezione I della presente nota integrativa. Detti crediti deteriorati (definiti anche crediti in default o non performing) sono oggetto di valutazione analitica e l'eventuale rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei futuri flussi di cassa previsti, calcolato al tasso di interesse effettivo originario. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato una variazione del tasso contrattuale, anche qualora il rapporto divenga, di fatto, infruttifero di interessi contrattuali. I flussi di cassa attinenti a recuperi previsti nel breve termine (dodici mesi) non sono attualizzati. Il presunto valore di realizzo utilizzato per la determinazione dei flussi di cassa è stimato tenuto conto di elementi quali:

- il valore attribuibile, in sede di recupero forzoso, a eventuali garanzie immobiliari sulla base di relazioni di stima interne o esterne o di altri elementi disponibili (detti valori di stima vengono ridotti sulla base di percentuali standard differenziate per tipologie di immobili e localizzazione territoriale), tenuto conto della presenza di altri creditori ipotecari di grado superiore;
- la presenza di garanzie sussidiarie;
- il possibile esito di azioni esecutive;
- altri elementi disponibili in merito alla capacità di rispondenza del debitore principale e dei suoi eventuali garanti;
- il tempo atteso di recupero stimabile sulla base di dati storici e statistici.

Sono incluse tra i crediti deteriorati anche le posizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 o 180 giorni sopra la soglia di rilevanza, in relazione a quanto disposto da Banca d'Italia.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione, si basa su un modello di Rating Interno utilizzato per soli fini gestionali. Tale modello, al di sotto di prestabilite soglie di utilizzi, viene utilizzato anche per la stima della perdita attesa dei crediti deteriorati (valutazione di tipo "statistico").

Più in generale, per i crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment cioè i crediti in bonis e i crediti non garantiti nei confronti di soggetti residenti in "Paesi a rischio" sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito.

Tale valutazione viene effettuata per singolo rapporto utilizzando, come base, rispettivamente i parametri di probabilità di default (Probability of default- PD) e perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default - LGD) generati dal modello di Rating Interno in parola. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis alla medesima data.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato. Per i crediti oggetto di valutazione analitica, l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della

valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

Un'altra ipotesi di cancellazione è legata alla modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando tale modifica è significativa, infatti, la stessa comporta l'eliminazione contabile (derecognition) dell'attività finanziaria esistente e la contestuale rilevazione di una nuova attività finanziaria modificata. Viceversa, nel caso di modifica non rilevante, non vi è derecognition, ma la Banca rileva una variazione del valore lordo dell'attività finanziaria, in aumento o in diminuzione, per un importo pari alla differenza fra i valori attuali calcolati prima e dopo la modifica con lo stesso tasso di attualizzazione originario, con contropartita il conto economico.

4 - Operazioni di copertura

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo non aveva in essere operazioni della specie.

5 - Partecipazioni

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo non deteneva attività della specie.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Vengono classificati tra le attività materiali anche i diritti d'uso acquisiti con i contratti di locazione e relativi all'utilizzo di un'attività materiale, oltre alle migliorie e alle spese incrementative che vengono sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di locazione ("leasing").

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in

funzione del bene.

La Banca individua i contratti di locazione rientranti nel perimetro ex IFRS 16, definiti come i contratti che, in cambio di un corrispettivo, trasferiscono all'utilizzatore il diritto di utilizzo di un'attività e tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene.

La Banca ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata (lease term) complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro ("low value"). In questo caso, i canoni relativi a tali contratti sono rilevati come costo – analogamente a quanto fatto in passato - con un criterio a quote costanti per la durata della locazione o secondo un altro criterio sistematico se più rappresentativo del modo in cui il locatario percepisce i benefici.

La durata del contratto di locazione è determinata dal periodo non annullabile durante il quale la Banca ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, considerando anche: (i) i periodi coperti dall'opzione di proroga della locazione, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e (ii) i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del contratto, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Con specifico riferimento alle locazioni immobiliari, la Banca ha deciso di considerare per tutti i nuovi contratti solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine della locazione. In coerenza con la scelta effettuata per i contratti immobiliari, con riferimento alle altre tipologie di locazione, qualora sia prevista nel contratto la clausola di rinnovo, la Banca ha deciso di valutare la ragionevole certezza di esercitare l'opzione prendendo in considerazione sia i requisiti dello Standard, sia la strategia riguardante i singoli contratti.

Al momento della decorrenza del contratto di locazione, il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante al contratto di locazione. L'attività è rilevata al costo, comprensivo di passività finanziaria per la locazione, pagamenti per la locazione corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza della locazione (al netto degli incentivi per la locazione già incassati), costi diretti iniziali ed eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante alla locazione;
- una passività finanziaria pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per la locazione. I pagamenti dovuti per la locazione devono essere attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito della locazione, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, il locatario deve utilizzare il suo tasso di finanziamento marginale.

Si precisa, inoltre, che la Banca ha valutato di non separare le componenti di servizio da quelle della locazione e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come locazione, in quanto le componenti di servizio non sono significative.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23.

Le migliorie e le spese incrementative, dalle quali si attendono benefici futuri, sostenute su beni di terzi sono iscritte nella categoria di Attività materiali più attinente all'incremento, a condizione che le stesse siano dotate di autonoma identificabilità e separabilità; altrimenti, si rilevano ad incremento del diritto d'uso, se si tratta di contratti rientranti nel perimetro ex IFRS 16, oppure nella voce "Altre attività".

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Il diritto d'uso derivante dai contratti di locazione viene cancellato alla loro naturale scadenza o in caso di estinzione anticipata del contratto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi

capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Le altre attività immateriali sono inizialmente rilevate nel bilancio consolidato al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (cash generating unit).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico e non esiste la possibilità che vengano successivamente riprese.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Pertanto, ad ogni chiusura del bilancio consolidato o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dall'avviamento, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

8 - Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" - e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" - le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché attraverso l'uso continuativo. Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria, tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo fair value, al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali il principio IFRS 5 prevede si debba continuare

ad applicare i criteri valutativi del principio contabile di riferimento. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione cessa il processo di ammortamento. I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione, qualora riconducibili alla fattispecie delle attività operative cessate ("discontinued operations" ai sensi dell'IFRS 5), sono esposti nel conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" mentre quelli relativi a singole attività non correnti in via di dismissione sono iscritti nella voce di conto economico più idonea. Per "attività operative cessate" si deve intendere un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel bilancio consolidato dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto balance sheet liability method. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte nel bilancio consolidato nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Criteri di valutazione

Le entità del Gruppo rilevano gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione".

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a conto economico, alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono conseguentemente rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

10 - Fondi per rischi ed oneri**Criteri di classificazione**

In questa voce sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati nel bilancio consolidato quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio consolidato, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui esista un'obbligazione di tipo legale o implicita alla data di riferimento del bilancio consolidato, che derivi da un evento passato, ed una conseguente uscita finanziaria sia ritenuta possibile, è fornita adeguata informativa nelle note al bilancio consolidato.

Criteri di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**Criteri di classificazione**

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari in circolazione e assegni circolari emessi, al netto degli eventuali riacquisti, non classificate tra le Passività finanziarie valutate al fair value. Nella voce "Debiti verso clientela" sono incluse le passività finanziarie pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing così come previsto dall'IFRS 16 e come precedentemente dettagliato in seno ai criteri di iscrizione e valutazione delle "Attività Materiali" nella presente sezione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di

mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Se lo strumento non viene classificato tra le Passività finanziarie valutate al fair value, il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un "derivato" a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value, mentre al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il fair value del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in un numero fisso di azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto, dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato.

Fanno eccezione le passività a vista e a breve termine (durata fino a 12 mesi), ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Eventuali derivati impliciti scorporati vengono valutati al fair value e le relative variazioni sono iscritte a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio consolidato quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di: d) passività finanziarie".

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti ecc.), classificate nel portafoglio di negoziazione.

Nel caso di derivati rientranti in un accordo di compensazione che siano oggetto di chiusura anticipata, il saldo netto accertato dalle parti va rilevato, se positivo, fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 40 dell'attivo dello stato patrimoniale) e, se negativo, fra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 10 del passivo dello stato patrimoniale).

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla

data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono valutate al fair value durante la vita dell'operazione.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono oggetto di cancellazione in caso di estinzione anche anticipata, modifiche significative nelle condizioni contrattuali che determinano una variazione del valore attuale al di sopra delle soglie previste dal principio o in caso di riacquisto. Nei casi in cui la cancellazione avvenga a seguito di modifica contrattuale o di riacquisto la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare derivante dalla modifica o pagato per acquistarla viene registrato in conto economico all'interno della voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione". Nel caso di riacquisto il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al Portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

14 - Operazioni in valuta**Criteri di classificazione**

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio consolidato o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci del bilancio consolidato corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio consolidato precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 - Attività e passività assicurative

Al 31 dicembre 2022 le entità del Gruppo non detenevano attività e passività della specie.

16 - Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi presso la Banca Centrale del Paese in cui il Gruppo opera con proprie società o filiali o presso la Banca Centrale Europea. La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della entrata in vigore della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), il T.F.R. maturato fino al 31 dicembre 2006 a favore del personale dipendente si configura come piano a prestazione definita, ancorchè la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Criteri di classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine, quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- Il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- Il TFR maturato alla data indicata al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorchè la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Criteri di iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data del bilancio consolidato della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi rischi e oneri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti reddituali (actuarial gains & losses) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro e agli altri benefici a lungo termine sono rilevati in apposite riserve patrimoniali, così come previsto dallo IAS 19 revised adottato con Reg. UE 475/2012.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce "Azioni proprie", al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce "Sovrapprezzi di emissione".

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "Attività immateriali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra i Fondi rischi e oneri, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui si realizza l'effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se

l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 116 e dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap)

Il perdurare dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del "Coronavirus" (COVID-19) compromette la soluzione in tempi brevi della crisi economica e finanziaria acuita dalla pandemia. Nell'attuale situazione di incertezza gli impatti ad essa connessi sono difficilmente prevedibili e gli esercizi di carattere previsionale sono caratterizzati da un grado di soggettività largamente superiore alla norma. La crisi comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari e crea condizioni specifiche e particolari che influiscono sulla predisposizione dei bilanci dell'esercizio, con particolare riguardo alle stime richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le normative fiscali vigenti, o sostanzialmente approvate, alla data di chiusura del periodo e le aliquote stimate su base annua.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Le tabelle della presente sezione non sono state compilate poichè, nel 2023, non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario

deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore (tecniche valutative basate su parametri di mercato "Mark to model").

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività simili;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers;
 - poca informazione è resa pubblica;
 - input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
 - input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nei casi in cui le informazioni di mercato relative ai prezzi dello strumento oggetto di valutazione risultino scarse o assenti alla data di valutazione, la tecnica di valutazione utilizzata (Mark to model) è ritenuta essere prevalentemente basata su dati non osservabili di mercato (livello 3).

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Con riferimento alle tecniche valutative "Mark to model", esse sono raggruppabili in 4 macro categorie:

- Recent Transactions: nel caso in cui esistano transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e tali transazioni siano avvenute in normali condizioni di mercato. Sotto queste condizioni, tali prezzi costituiscono la migliore stima del fair value;
- Comparable Approach: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è rilevato mediante quello, eventualmente rettificato, di strumenti simili presente anche in mercati non attivi;
- Discounted cashflow techniques: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento;
- Metodo Patrimoniale: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato in base al valore degli asset della società.

In ultimo, qualora non sia possibile applicare una delle precedenti metodologie, occorrerà, in via residuale, richiedere una valutazione (stima / perizia) ad uno o più soggetti terzi indipendenti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento all'IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

Il fair value è definito come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'oggettività e l'osservabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando:

- a) i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- b) i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario (valutazione strumenti finanziari al "Mark to market").

Il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente perché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo.

Livelli 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore (tecniche valutative basate su parametri di mercato "Mark to model").

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività simili;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers;
 - poca informazione è resa pubblica;
 - input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
 - input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nei casi in cui le informazioni di mercato relative ai prezzi dello strumento oggetto di valutazione risultino scarse o assenti alla data di valutazione, la tecnica di valutazione utilizzata (Mark to model) è ritenuta essere prevalentemente basata su dati non osservabili di mercato (livello 3).

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;

- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Con riferimento alle tecniche valutative "Mark to model", esse sono raggruppabili in 4 macro categorie:

- Recent Transactions: nel caso in cui esistano transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e tali transazioni siano avvenute in normali condizioni di mercato. Sotto queste condizioni, tali prezzi costituiscono la migliore stima del fair value.
- Comparable Approach: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è rilevato mediante quello, eventualmente rettificato, di strumenti similari presente anche in mercati non attivi.
- Discounted cashflow techniques: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento.
- Metodo Patrimoniale: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato in base al valore degli asset della società.

In ultimo, qualora non sia possibile applicare una delle precedenti metodologie, occorrerà, in via residuale, richiedere una valutazione (stima/perizia) ad uno o più soggetti terzi indipendenti.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ /PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	Totale 2023			Totale 2022		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	25.847	40.115	65.184	30.445	59.872	42.178
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	25.847	219	201	30.445	19.386	226
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	39.896	64.983	-	40.486	41.952
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	573.830	-	49.030	508.415	-	48.178
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	599.676	40.115	114.214	538.860	59.872	90.357
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	46	12	359	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	46	12	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) Attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	42.178	226	-	41.952	48.178	-	-	-
2. Aumenti	29.309	-	-	29.309	1.890	-	-	-
2.1 Acquisti	21.143	-	-	21.143	1.067	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	310	-	-	310	823	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	310	-	-	310	-	-	-	-
di cui: plusvalenze	310	-	-	310	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	823	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	7.856	-	-	7.856	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	11.562	25	-	11.537	1.038	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	11.537	-	-	11.537	1.038	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	11.562	25	-	11.537	-	-	-	-
di cui: minusvalenze	11.562	25	-	11.537	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	1.038	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	59.926	201	-	59.724	49.030	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Al 31.12.2022 le entità del Gruppo non detenevano attività e passività finanziarie della specie.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2023				31.12.2022			
	V.b.	livello 1	livello 2	livello 3	V.b.	livello 1	livello 2	livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.196.629	1.128.563	4.221	3.265.941	4.175.606	1.021.874	5.381	3.258.091
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.196.629	1.128.563	4.221	3.265.941	4.175.606	1.021.874	5.381	3.258.091
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.708.654	-	-	4.708.454	4.799.914	-	-	4.799.914
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.708.654	-	-	4.708.454	4.799.914	-	-	4.799.914

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Le entità incluse nel bilancio consolidato non hanno conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 2023	Totale 2022
a) Cassa	65.395	55.859
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	63.229	199.856
c) Conti correnti e depositi banche	2.601	1.478
Totale	131.225	254.193

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico - Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

VOCI / VALORI	Totale 2023			Totale 2022		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	201	-	-	226
1.1 Titoli strutturati	-	-		-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	201	-	-	226
2. Titoli di capitale	25.847	-	-	29.260	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	19.171	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	25.847	-	201	29.260	19.171	226
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	219	-	1.400	-	-
1.1 di negoziazione	-	219	-	1.400	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	219	-	1.400	-	-
Totale (A+B)	25.847	219	201	30.659	19.171	226

Alla voce 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono iscritte le attività per cassa acquisite principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo. I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.3 - Informativa sul fair value" della "Parte A - Politiche contabili" della nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI / VALORI	Totale 2023	Totale 2022
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	201	226
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	201	226
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	25.847	29.260
a) Banche	794	1.010
b) Altre società finanziarie	4.032	3.916
di cui: imprese di assicurazione	1.117	605
c) Società non finanziarie	21.020	24.334
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	19.171
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	26.047	48.657
B. Strumenti derivati	219	1.400
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	219	1.400
Totale B	219	1.400
Totale (A+B)	26.266	50.057

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI / VALORI	Totale 2023			Totale 2022		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	48	-	-	48
3. Quote di O.I.C.R.	-	52.346	33.433	-	40.439	23.143
4. Finanziamenti	-	-	19.053	-	-	18.809
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	19.053	-	-	18.809
Totale	-	52.346	52.533	-	40.439	42.000

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	Totale 2023	Totale 2022
1. Titoli di capitale	48	48
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	48	48
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	85.779	63.582
4. Finanziamenti	19.053	18.809
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	19.053	18.809
di cui: imprese di assicurazione	19.053	18.809
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	104.879	82.438

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI / VALORI	Totale 2023			Totale 2022		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	570.148	-	-	505.147	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	570.148	-	-	505.147	-	-
2. Titoli di capitale	3.682	-	49.030	3.268	-	48.178
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	573.830	-	49.030	508.415	-	48.178

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	Totale 2023	Totale 2022
1. Titoli di debito	570.148	505.147
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	529.139	475.238
c) Banche	12.365	5.113
d) Altre società finanziarie	23.015	20.372
di cui: imprese di assicurazione	-	12.412
e) Società non finanziarie	5.629	4.424
2. Titoli di capitale	52.712	51.446
a) Banche	7.734	7.661
b) Altri emittenti	44.979	43.785
- altre società finanziarie	23.371	23.040
di cui: imprese di assicurazione	17.023	17.175
- società non finanziarie	21.607	20.745
- altri	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	622.860	556.593

La composizione per debitori/emittenti è stata determinata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	505.358	-	-	-	-	211	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2022	505.358	-	-	-	-	211	-	-	-	-
Totale 2021	505.358	-	-	-	-	211	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	-	X	-	-	-	-

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2023						Totale 2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	36.699	-	-	-	-	36.699	33.078	-	-	-	-	33.078
1. Depositi a scadenza		-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	36.699	-	-	X	X	X	33.078	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine		-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri		-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	179.148	-	-	168.997	-	4.198	192.310	-	-	153.504	-	23.667
1. Finanziamenti	4.198	-	-	-	-	4.198	23.666	-	-	-	-	23.667
1.1 Conti correnti e depositi a vista		-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	3.882	-	-	X	X	X	22.597	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	315	-	-	X	X	X	1.068	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi		-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario		-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	315	-	-	X	X	X	1.068	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	174.951	-	-	168.997	-	-	168.644	-	-	153.504	-	-
2.1 Titoli strutturati		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	174.951	-	-	168.997	-	-	168.644	-	-	153.504	-	-
Totale	215.848	-	-	168.997		40.897	225.388	-	-	153.504	-	56.745

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2023						Totale 2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	2.787.546	68.959	52	-	-	3.140.116	2.742.617	86.092	69	-	-	3.091.828
1.1. Conti correnti	216.909	3.655	51	X	X	X	196.297	5.947	43	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	2.009.168	56.834	1	X	X	X	2.112.365	72.765	13	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	245.003	2.216	-	X	X	X	248.207	2.887	4	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	57.786	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	258.680	6.254	-	X	X	X	185.748	4.493	9	X	X	X
2. Titoli di debito	1.119.676	-	-	959.566	4.221	84.928	1.116.596	-	-	868.370	5.381	109.537
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	1.119.676	-	-	959.566	4.221	84.928	1.116.596	-	-	868.370	5.381	109.537
Totale (valore di bilancio)	3.907.222	68.959	52	959.566	4.221	3.225.044	3.859.213	86.092	69	868.370	5.381	3.201.365

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Per il comparto definito "terzo stadio" vedasi parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sez. 1, rischio di credito". Il relativo fair value viene assunto pari al valore di bilancio.

La differenza tra fair value delle attività incluse nel "primo e secondo stadio" e valore di bilancio deriva principalmente dal divario fra i tassi utilizzati in sede di valutazione della componente crediti a tasso fisso e i tassi di mercato.

La voce "2. Titoli di debito - 2.2 Altri titoli di debito" è principalmente riferibile a titoli di Stato e a titoli legati alle operazioni di cartolarizzazione realizzate dalla Capogruppo.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2023			Totale 2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito:	1.119.676	-	-	1.111.639	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	900.843	-	-	872.580	-	-
b) Altre società finanziarie	137.288	-	-	168.896	-	-
di cui: imprese di assicurazione	1.027	-	-	11.428	-	-
c) Società non finanziarie	81.545	-	-	70.163	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.792.314	68.959	51	2.747.708	85.956	70
a) Amministrazioni pubbliche	21.825	401	1	16.276	434	1
b) Altre società finanziarie	139.998	231	-	75.172	2.351	-
di cui: imprese di assicurazione	8.957	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	984.249	20.396	48	918.115	26.085	44
d) Famiglie	1.646.242	47.931	2	1.738.009	57.222	25
Totale	3.911.990	68.959	51	3.859.211	86.092	70

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive			write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Titoli di debito	1.294.957	-	1.042	-	-	1.334	38	-	-
Finanziamenti	2.603.393	-	251.809	126.202	1.087	13.244	9.185	57.244	1.035
Totale 2023	3.898.350	-	252.851	126.202	1.087	14.578	9.223	57.244	1.035
Totale 2022	3.837.771	-	267.657	167.930	468	12.659	8.168	81.839	399

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive			write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	877	-	129	1.353	-	1	2	579	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	4.172	-	372	45	-	18	24	31	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	14	-	-	-	1	-
4. Nuovi finanziamenti	3.851	-	317	120	-	17	27	16	-
Totale 2023	8.900	-	819	1.533	-	35	52	628	-
Totale 2022	10.153	-	1.674	1.731	-	44	59	658	-

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ / VALORI	Totale 2023	Totale 2022
1. Attività di proprietà	39.716	40.210
a) terreni	6.179	6.179
b) fabbricati	26.565	28.248
c) mobili	1.639	1.456
d) impianti elettronici	3.927	3.714
e) altre	1.406	612
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	13.700	14.216
a) terreni	-	-
b) fabbricati	8.555	8.461
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	5.145	5.755
Totale	53.416	54.426

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 2023				Totale 2022			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	14.507	-	-	14.507	13.832	-	-	13.832
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	14.507	-	-	14.507	13.832	-	-	13.832
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	14.507	-	-	14.507	13.832	-	-	13.832

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.179	100.116	5.509	10.851	23.395	146.050
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(63.407)	(4.053)	(7.137)	(17.028)	(91.625)
A.2 Esistenze iniziali nette	6.179	36.709	1.456	3.714	6.367	54.425
B. Aumenti	-	836	438	1.282	1.747	4.303
B.1 Acquisti	-	836	438	1.282	578	3.134
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	1.169	1.169
C. Diminuzioni	-	2.424	255	1.069	1.564	5.312
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	4.003	255	1.069	1.564	6.891
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(1.579)	-	-	-	(1.579)
D. Rimanenze finali nette	6.179	35.121	1.639	3.927	6.550	53.416
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	67.411	4.308	8.206	18.592	98.517
D.2 Rimanenze finali lorde	6.179	102.532	5.947	12.133	25.142	151.933
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	TOTALE	
	TERRENI	FABBRICATI
A. Esistenze iniziali	-	13.832
B. Aumenti	-	797
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	797
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	(122)
C.1 Vendite	-	(38)
C.2 Ammortamenti	-	(84)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	14.507
E. Valutazione al fair value	-	-

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti, come di seguito indicato:

Principali categorie di attività materiali - percentuali di ammortamento	%
a) terreni	-
b) fabbricati	3%
c) mobili	15%
d) impianti elettronici	20%
e) altri	12%-30%

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art.10 della L. del 19.3.1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITA'/VALORI	Totale 2023		Totale 2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	742	-	653	-
di cui software	736	-	653	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	742	-	653	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	742	-	653	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	742	-	653	-

Tutte le attività immateriali sono da riferire alla Capogruppo e sono valutate al costo.

Le "Altre attività immateriali" sono costituite da licenze d'uso di software e sono ammortizzate a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia- mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		TOTALE
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	1.996	-	1.996
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(1.343)	-	(1.343)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	653	-	653
B. Aumenti	-	-	-	528	-	528
B.1 Acquisti	-	-	-	528	-	528
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	439	-	439
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	439	-	439
Ammortamenti	X	-	-	439	-	439
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	742	-	742
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	1.782	-	1.782
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	2.524	-	2.524
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

10.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le "altre attività immateriali" vengono ammortizzate al 33,33% annuo.

Al 31.12.2022 non sussistevano impegni contrattuali per acquisto di attività immateriali.

Sezione 11 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

DESCRIZIONE	Totale 2023	Totale 2022
- Perdita fiscale	7.082	4.755
- Avviamento da acquisizione sportelli ex BDS	681	1.021
- Fondi rischi e oneri	1.797	1.829
- Benefici a favore dei dipendenti	-	15
- Riserve da valutazione attività finanziarie	8.296	14.410
- Immobilizzazioni materiali	382	382
- Crediti di firma	264	122
Attività fiscali per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011		
- Crediti	20.177	30.073
- Utilizzi Fondi azioni revocatorie su crediti anni 2013/14/15	6	9
- Disavanzo di fusione ex Banca Popolare di Augusta	46	55
- DTA di cui art. 56 bis DL 225/2010	1.311	-
Attività fiscali per 1^ applicazione IFRS9		
- Crediti	23.868	28.642
- Titoli	-	-
Totale	63.910	81.313

Al 31 dicembre 2023 le imposte anticipate ammontano complessivamente a Euro 63,9 milioni e su di esse, come previsto dallo IAS 12, e con il supporto di un consulente esterno terzo indipendente, la Banca ha svolto il "probability test", per verificare la sostenibilità e la recuperabilità delle stesse negli esercizi futuri.

Nell'analisi condotta ai fini del "probability test" si osserva quanto segue:

- tra le imposte anticipate iscritte nel bilancio della Banca, euro 20,2 milioni derivano da differenze temporanee deducibili relative a rettifiche di valore su crediti e avviamenti, che l'articolo 2 commi da 55 a 57 del D L n 225/ 2010 consente di convertire in crediti di imposta in caso di realizzo di perdite fiscali e/o civilistiche ("imposte anticipate qualificate");

- la stessa natura di "qualificate" rivestono le DTA per "Utilizzi Fondi azioni revocatorie su crediti ante 2016" che, in base alla Circolare n. 14 dell'Agenzia delle Entrate, paragrafo 2.2, risultano assimilabili ai componenti negativi iscritti nella voce 130 a) del conto economico. Per questo motivo vengono ad assumere la natura di DTA "qualificate".

La convertibilità in crediti d'imposta delle imposte anticipate predette si configura come presupposto sufficiente per la loro iscrizione in bilancio, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo probability test (cfr documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n 5 del 15 maggio 2012 e successivo documento IAS ABI n 112 del 31 maggio 2012).

Per il periodo d'imposta 2023, la banca registra, ai fini Ires, una perdita fiscale di cui all'art. 84 del D.P.R. n. 917/1986, riportabile a scomputo degli imponibili futuri.

Conseguentemente sono state iscritte DTA sulla perdita realizzata nell'esercizio 2023, per un totale lordo di euro 1,3 milioni.

Nella perdita registrata trovano ampiamente capienza le variazioni in diminuzione derivanti dalla deduzione dei componenti negativi di reddito, di cui al comma 55 dell'art. 2 D.L. n. 225/2010.

Il comma 56-bis dell'articolo 2 D.L. n. 225/2010 prevede che " la quota delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relativa alle perdite di cui all'art.84 del testo unico delle imposte sui redditi (...) e derivante dalla deduzione dei componenti negativi di reddito di cui al comma 55, è trasformata per intero in crediti d'imposta".

La trasformazione decorre dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi in cui viene rilevata la perdita di cui sopra.

Pertanto, considerando la trasformazione operativa al 31 dicembre 2023, la banca ha riclassificato l'ammontare di queste DTA, ai fini di una migliore esposizione in bilancio, considerando la quota parte delle DTA sulle perdite fiscali corrispondenti al reversal operato nell'anno, come DTA di tipo 1, per un importo complessivo di euro 1,3 milioni

Il probability test è, pertanto, focalizzato sulle sole imposte anticipate non suscettibili di trasformazione in crediti di imposta ("imposte anticipate non qualificate").

Al 31 dicembre 2023 le DTA non qualificate ammontano a Euro 42,4 milioni di cui:

- Euro 7,1 milioni sono riferite a perdite fiscali pregresse. L'aumento nell'ammontare di questo tipo di DTA è dovuto alla rideterminazione della quota capitale dei crediti ceduti negli anni 2020 e 2021, arrivando così a determinare un importo del credito d'imposta in linea con l'interpretazione fornita dall'Agenzia delle entrate, sul dettato della risposta ad interpello n. 868/E. Pertanto, volendo mantenere un comportamento prudenziale, euro 2,2 sono stati ricondotti a imposte anticipate riferite a perdite fiscali.
- Euro 35,3 milioni sono riferite, per euro 23,9 milioni, a imposte anticipate sorte nell'esercizio 2018 a seguito della prima applicazione dell'IFRS 9 e per Euro 11,4 milioni riferite ad altre differenze temporanee.

Le imposte anticipate relative alla prima applicazione dell'IFRS 9 sono deducibili dalla base imponibile IRES ed IRAP nella misura del 10 per cento annuo.

Per le DTA non qualificate, in linea con quanto previsto dal principio contabile IAS 12, l'iscrizione ed il successivo mantenimento in bilancio sono strettamente dipendenti dalla capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri (cosiddetta tax capability). A tal fine, le DTA non qualificate sono state assoggettate al probability test su un modello di previsione dei redditi imponibili futuri. Il test è stato condotto tenendo conto delle stime dei redditi imponibili futuri, formulate sulla base delle stime dei redditi imponibili futuri formulate con riferimento alle proiezioni dei flussi reddituali per il periodo 2024/25 e assumendo una crescita inerziale degli utili nel lungo periodo

L'esito positivo del menzionato test conferma la corretta rilevazione delle imposte anticipate in bilancio.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite si riferiscono a:

DESCRIZIONE	Totale 2023	Totale 2022
Immobilizzazioni materiali: disinquinamento fiscale	759	768
Riserve da valutazione attività finanziarie	1.457	1.349
Totale	2.216	2.117

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2023	Totale 2022
1. Importo iniziale	66.902	83.315
2. Aumenti	4.620	1.058
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.620	1.058
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	4.620	1.058
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	15.899	17.471
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	15.899	17.471
a) rigiri	15.899	17.471
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla l.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	55.623	66.902

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 2023	Totale 2022
1. Importo iniziale	30.138	41.310
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	9.908	11.172
3.1 rigiri	9.908	11.172
3.2 trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	20.230	30.138

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2023	Totale 2022
1. Importo iniziale	768	775
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	9	7
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	9	7
a) rigiri	-	7
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	9	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	759	768

La tabella espone tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2023	Totale 2022
1. Importo iniziale	14.411	1.012
2. Aumenti	-	13.399
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	13.399
a) relative a precedenti esercizi	-	13.399
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	6.124	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.124	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irreuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	6.124	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	8.287	14.411

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2023	Totale 2022
1. Importo iniziale	1.349	1.758
2. Aumenti	121	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	121	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	121	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	12	409
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	12	409
a) rigiri	12	409
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.458	1.349

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	Totale 2023	Totale 2022
Crediti fiscali acquistati	69.547	30.250
Partite in lavorazione (da addebitare ai clienti)	35.149	33.818
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	23.105	18.062
Nota di credito CSE da addebitare	3.311	3.460
Altre partite	2.491	15.183
Spese per migliorie su beni di terzi	1.294	1.053
Partite relative ad operazioni in titoli	930	22.499
Partite viaggianti	602	387
Competenze da addebitare a banche e clientela	533	1.360
Risconti attivi	291	235
Ratei attivi	96	99
Debitori C.\cessione sofferenze	6	6
Acconti versati al fisco ed enti previdenziali	-	6
Altre partite altre	3	1
Totale	137.358	126.419

Il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (Decreto Rilancio), convertito dalla legge 17 luglio 2020 n.77, nell'ambito delle misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha introdotto nuove disposizioni in merito alla detrazione delle spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021, a fronte di specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici nonché delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici (cd. Superbonus).

In particolare, l'articolo 119 del citato Decreto Rilancio, nell'incrementare al 110 per cento l'aliquota di detrazione spettante, individua le tipologie e i requisiti tecnici degli interventi oggetto di beneficio, l'ambito soggettivo di applicazione dell'agevolazione nonché gli adempimenti da porre in essere ai fini della spettanza della stessa.

Altra importante novità, introdotta dal Decreto Rilancio all'art.121, è rappresentata dalla possibilità di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, per un contributo anticipato sotto forma di sconto dal fornitore dei beni o servizi (cd. "sconto in fattura") o, in alternativa, per la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante.

Alla data del 31 dicembre 2023, i crediti d'imposta connessi a spese per investimenti (superbonus e bonus facciate) acquistati dalla Banca ammontano a 88,982 milioni di euro, il cui "costo ammortizzato" è di 69,547 milioni di euro; per il 2024 la quota totale spendibile ammonta a 24,872 milioni di euro.

I crediti fiscali acquistati sono classificati nel business model HTC (attività detenuti fino alla scadenza). La procedura gestionale fa sì che il differenziale ricevuto venga ammortizzato lungo la durata del credito acquistato con effetti a conto economico. In pratica si crea un TIR su ogni singolo credito fiscale acquistato che rilascia interessi attivi calcolati al costo ammortizzato. Poiché, al momento, è esclusa la possibilità di cessione ad altri intermediari, non sono state stabilite soglie di significatività e frequenza delle vendite.

I crediti d'imposta sono utilizzabili in compensazione attraverso il modello F24.

La sottovoce "Partite in lavorazione" comprende operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2024, senza aver registrato effetti sul conto economico.

PASSIVO**Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

TIPOLOGIA TITOLI/ VALORI	Totale 2023				Totale 2022			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
1. Debiti verso banche centrali	448.687	X	X	X	601.020	X	X	X
2. Debiti verso banche	24.196	X	X	X	21.652	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	21.765	X	X	X	19.324	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	2.292	X	X	X	2.153	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	139	X	X	X	174	X	X	X
Totale	472.883	X	X	472.883	622.672	X	X	622.672

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE aveva annunciato una serie (la terza) di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) da condurre con frequenza trimestrale da settembre 2019 a marzo 2021. Il costo delle singole tranches di tale operazione era connesso al raggiungimento di determinati obiettivi in termini di espansione dei prestiti a determinate tipologie di clienti prenditori (lending performance). L'obiettivo è stato centrato dal nostro Istituto. Il 27 ottobre 2022 il Consiglio Direttivo della BCE ha deciso di ricalibrare le TLTRO-III per assicurare coerenza con il processo di normalizzazione della politica monetaria, conseguentemente all'erompere della dinamica inflattiva nel contesto macroeconomico. Dal 23 novembre 2022, pertanto, il tasso di interesse sulle operazioni TLTRO-III è stato indicizzato "al tasso di interesse di riferimento applicabile durante questo periodo" che per il nostro Istituto, essendo stati raggiunti determinati benchmark in termini di erogazioni all'economia reale, coincide con il più favorevole tasso sulla deposit facility.

Il nostro Istituto al 31 dicembre 2023 deteneva una posizione di raccolta in operazioni TLTRO-III per un importo complessivo di euro 150 milioni di euro, in seguito alla scadenza il 28 giugno 2023 di una tranche da 330 milioni di euro ed il 27 settembre di una tranche da 130 milioni di euro. Alla stessa data, erano presenti una posizione di raccolta in MRO (Operazioni di Rifinanziamento Principale) per 295 milioni di euro ed un impiego in Deposito Overnight presso la Banca Centrale Europea per 60 milioni di euro.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA TITOLI/ VALORI	Totale 2023				Totale 2022			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	3.758.830	X	X	X	3.773.874	X	X	X
2. Depositi a scadenza	32.104	X	X	X	42.223	X	X	X
3. Finanziamenti	377.120	X	X	X	280.566	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	377.120	X	X	X	280.565	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	1	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	12.774	X	X	X	13.397	X	X	X
6. Altri debiti	46.901	X	X	X	51.116	X	X	X
Totale	4.227.729	-	-	4.227.729	4.161.176	-	-	4.161.176

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/ VALORI	Totale 2023				Totale 2022			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	7.254	-	-	7.056	7.268	-	-	6.858
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	7.254	-	-	7.056	7.268	-	-	6.858
2. altri titoli	693	-	-	691	2.783	-	-	2.768
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	693	-	-	691	2.783	-	-	2.768
Totale	7.947	-	-	7.746	10.050	-	-	9.626

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare. Tutte le passività sono valorizzate al costo ammortizzato.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati.

La colonna del fair value evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio.

Il fair value della sottovoce "Altri titoli" è pari al valore di bilancio in quanto nella voce sono ricompresi assegni circolari e similari oltre a certificati di deposito al portatore a breve termine.

1.6 Debiti per leasing

Fasce temporali	Totale 2023	Totale 2022
Fino a 3 mesi	3	1
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	31	58
Oltre 1 anno fino a 5 anni	4.219	3.102
Oltre 5 anni	8.580	10.236
Totale	12.833	13.397

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA TITOLI/ VALORI	Totale 2023					Totale 2022				
	Valore no- minale o nozionale	Fair value			Fair value (*)	Valore no- minale o nozionale	Fair value			Fair value (*)
		livello 1	livello 2	livello 3			livello 1	livello 2	livello 3	
A.Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	176	-	-	12	12	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE A	176	-	-	12	12	-	-	-	-	-
B.Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	46	-	-	-	360	-	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	46	-	X	X	360	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE B	X	-	46	-	X	X	360	-	-	X
TOTALE A+B	176	-	46	12	X	X	360	-	-	X

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Per le informazioni di questa Sezione si rimanda a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 2023	Totale 2022
Partite in lavorazione	65.169	60.185
Somme da versare all'Erario ed enti previdenziali	24.803	6.487
Debiti verso fornitori	13.248	11.600
Somme da versare a terzi per incassi vari	6.656	3.927
Competenze e contributi relativi al Personale	6.398	5.787
Risconti passivi	4.683	5.364
Partite varie	4.418	1.364
Partite viaggianti	1.581	431
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	757	130
Ratei passivi	732	833
Competenze da accreditare	514	11.907
Altre partite	464	186
Partite relative ad operazioni in titoli	-	856
Totale	129.422	109.057

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2023	Totale 2022
A. Esistenze iniziali	10.911	14.181
B. Aumenti	640	838
B.1 Accantonamento dell'esercizio	391	838
B.2 Altre variazioni	248	-
C. Diminuzioni	318	4.108
C.1 Liquidazioni effettuate	215	1.517
C.2 Altre variazioni	103	2.591
D. Rimanenze finali	11.233	10.911

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai fini dei principi contabili internazionali, quale piano a benefici definiti, le cui variazioni connesse alle valutazioni attuariali sono espone in dettaglio nella tabella B.4 della parte F della presente nota integrativa, unitamente a quelle relative ai fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti. La consistenza del T.F.R. secondo le disposizioni dell' art. 2120 C.C. ammonterebbe a 11,6 milioni di euro.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita". Dall'esercizio 2011 le componenti attuariali sono rilevate in apposite riserve patrimoniali.

Principali ipotesi attuariali utilizzate

IPOTESI ATTUARIALI	2023	2022
Tasso annuo di attualizzazione	3,08%	3,63%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,30%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%	3,23%

Relativamente al "Tasso annuo di attualizzazione", per la valutazione puntuale al 31.12.2023, si è scelto il rendimento dell'indice IBoxx Eurozone Corporate AA del mese di dicembre 2023, pari al 3,08%.

Relativamente al "Tasso annuo di inflazione" si è scelto il tasso flat pari al 2,00%.

Il "Tasso annuo di incremento del T.F.R." è stato determinato secondo quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, rivalutando cioè il TFR ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Si evidenzia inoltre che la valutazione tiene conto della variazione relativa all'imposta sostitutiva sulla base di quanto stabilito dalla Legge del 23.12.2014 n. 190 comma 623: infatti dal 1 gennaio 2015 l'aliquota relativa all'imposta sostitutiva è pari al 17%.

In conformità alle informazioni aggiuntive richieste dal IAS 19, si riportano:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

Variatione delle ipotesi	Importo
+ 1% sul tasso di turnover	11.231
- 1% sul tasso di turnover	11.187
+ 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	11.320
- 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	11.100
+ 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	11.037
- 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	11.387

L'analisi sopra riportata mostra gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

Indicazione del contributo per l'esercizio successivo

Per l'esercizio di riferimento, dall'analisi finanziaria effettuata, non emergono importi assimilabili al "service cost".

Indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito

I piani a benefici definiti hanno una durata media di 7 anni.

Erogazioni previste dal piano

Variatione delle ipotesi	Importo
1	1.844
2	381
3	596
4	308
5	933

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI / VALORI	Totale 2023	Totale 2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	851	432
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	87	49
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	56
4. Altri fondi per rischi ed oneri	7.160	7.327
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	7.160	7.327
Totale	8.098	7.863

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impe- gni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	445	56	7.327	7.828
B. Aumenti	851	-	2.358	3.210
B.1 Accantonamento dell'esercizio	851	-	2.318	3.169
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	40	40
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Diminuzioni	358	56	2.525	2.939
C.1 Utilizzo nell'esercizio	358	3	2.525	2.886
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	53	-	53
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	938	-	7.160	8.098

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	519	86	-	-	605
Garanzie finanziarie rilasciate	153	77	103	-	333
Totale	672	163	103	-	938

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il "Fondo integrativo pensioni al personale" era un fondo finalizzato all'integrazione del trattamento pensionistico INPS a favore di alcuni dipendenti in quiescenza e dei loro aventi causa, secondo normativa e da specifici accordi.

Nel mese di luglio 2023, essendo venuti meno i presupposti di esistenza del fondo, il residuo saldo di euro 53 mila (56 mila al 31.12.22) è stato girato a conto economico.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	Fondo controversie legali	Altri (beneficenza)	Totale altri fondi
A. Esistenze iniziali	7.230	142	7.372
B. Aumenti	2.358	-	2.358
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.318	-	2.318
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	40	-	40
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	2.558	12	2.570
C.1 Utilizzo nell'esercizio	2.513	12	2.525
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	45	-	45
D. Rimanenze finali	7.030	130	7.160

La Banca, alla data di predisposizione del presente documento, risulta coinvolta in alcune controversie il cui rischio di soccombenza è stato valutato sulla base di una metodologia interna e di criteri stabiliti dalla Policy di gestione dei contenziosi passivi approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 29/10/2021. In linea con quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale IAS 37, è stato previsto lo stanziamento di specifici fondi in presenza di elementi tali da far attendibilmente ritenere probabile il rischio di soccombenza in giudizio.

Le controversie inerenti all'attività bancaria e finanziaria, per le quali sono stati predisposti accantonamenti, sono relative principalmente a presunte irregolarità in materia di negoziazione di azioni emesse dalla Banca, a presunte invalidità di clausole contrattuali (capitalizzazione periodica degli interessi, tassi e commissioni contra legem, etc.), ad irregolarità nella gestione delle garanzie, a ripetizione di indebito, a rivendicazioni inerenti a titoli obbligazionari andati in default, a frodi informatiche e a revocatorie fallimentari.

Tra le categorie di controversie pendenti alla data del 31/12/2023, quella relativa alle citate contestazioni in materia di azioni emesse dal nostro Istituto presenta un maggior numero di ipotesi di rischio possibile di soccombenza; il relativo petitum risulta pari ad € 1.992.960,03.

Si segnala inoltre che, come previsto dalla citata Policy di gestione dei contenziosi passivi, ove nel corso dei giudizi la valutazione del rischio di soccombenza dovesse essere passare da possibile a probabile, verranno disposti adeguati accantonamenti.

Per le restanti ipotesi, ovvero quelle per le quali la passività potenziale è stata qualificata come remota, la Capogruppo, tenuto conto dei pareri e del supporto dei professionisti esterni incaricati di seguire i procedimenti in corso, nonché della documentazione probatoria acquisita agli atti di ciascun giudizio, non ha ritenuto, nelle more dell'evoluzione dei singoli contenziosi, di operare accantonamenti.

Si rende noto, poi, che le controversie giuslavoristiche sono state promosse da ex dipendenti del

nostro Istituto e dell'incorporata Banca Popolare di Augusta e che, per le controversie in materia di antiriciclaggio, gli accantonamenti predisposti tengono conto integralmente della sanzione impugnata.

Accanto al contenzioso giudiziale si segnala quello stragiudiziale, per il quale - in ragione, fra l'altro, dei ricorsi pendenti dinanzi all'Arbitro per le Controversie Finanziarie - sono stati predisposti, così come per il precedente esercizio, accantonamenti prudenziali.

La Capogruppo monitora costantemente l'evoluzione dei giudizi e delle controversie sopra indicate e affida la propria rappresentanza in giudizio a professionisti esperti provvisti di specifiche competenze.

In considerazione di quanto esposto ed in coerenza con le informazioni ad oggi a disposizione, la Capogruppo non ritiene che, alla data di predisposizione del bilancio, vi sia l'esigenza di operare ulteriori accantonamenti.

Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 28.871.850 azioni ordinarie di nominali euro 57.743.700.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Capogruppo deteneva in portafoglio n. 4.378.754 azioni di propria emissione per complessivi Euro 64.220.013.

13.2 Capitale - numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

VOCI / TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	28.871.850	-
interamente liberate	28.871.850	-
non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(4.109.756)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	24.762.094	-
B. Aumenti	10.065	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	10.065	-
C. Diminuzioni	(279.063)	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(279.063)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	24.493.096	-
D.1 Azioni proprie (+)	4.378.754	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	28.871.850	-
interamente liberate	28.871.850	-
non interamente liberate	-	-

13.4 Riserve di utili - altre informazioni

Le riserve, pari a 256,4 milioni di euro (255,1 milioni di euro al 31 dicembre 2022), sono costituite, oltre che da riserve formate con utili non distribuiti negli esercizi precedenti, da riserve esistenti in sede di prima applicazione degli I.A.S. e da tutte le altre riserve costituite in sede di FTA.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale 2023	Totale 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
Impegni a erogare fondi	799.181	48.043	8.518	2	855.744	669.743
a) Banche centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	107.029	41.254	5.366	-	153.649	128.222
c) Banche	6.750	-	-	-	6.750	6.750
d) Altre società finanziarie	176.834	3	2	-	176.839	23.903
e) Società non finanziarie	355.591	3.982	2.610	1	362.184	342.432
f) Famiglie	152.977	2.804	540	1	156.321	168.436
Garanzie finanziarie rilasciate	35.802	1.537	123	-	37.462	32.224
a) Banche centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4	-	-	-	4	5
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	413	-	-	-	413	513
e) Società non finanziarie	30.072	1.399	73	-	31.544	24.929
f) Famiglie	5.312	138	50	-	5.500	6.777

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 2023	Totale 2022
Altre garanzie rilasciate	703	894
di cui: deteriorati	83	64
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	75	47
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	627	846
f) Famiglie	1	-
Altri impegni	43.545	5.789
di cui: deteriorati	-	1.200
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	43.187	5.477
f) Famiglie	358	312

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Totale 2023	Totale 2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	248.332	73.871
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.233.205	1.207.575
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	IMPORTO
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	6.112.371
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	810.813
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	28.494
2. altri titoli	782.319
c) titoli di terzi depositati presso terzi	810.813
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	5.301.558
4. Altre operazioni	827.004

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2023	Totale 2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.575	-	X	8.575	2.275
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.849	158.809	-	178.658	114.039
3.1 Crediti verso banche	7.997	2.999	X	10.996	9.590
3.2 Crediti verso clientela	11.852	155.810	X	167.662	104.449
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	1.435	1.435	297
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	28.424	158.809	1.435	188.668	116.611
di cui: interessi attivi su attività impaired	-	2.000	-	2.000	1.694
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. Gli interessi di mora anni precedenti, recuperati nel corso dell'esercizio, sono contabilizzati tra gli interessi attivi dei crediti verso clientela.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale 2023	Totale 2022
1. Titoli di debito	659	489
2. Finanziamenti	-	-
3. Attività deteriorate	-	-
4. Attività cedute e non cancellate	-	-
5. Crediti verso banche	488	133
6. Crediti verso clientela	16	19
7. Altre attività	-	-
Totale	1.162	641

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2023	Totale 2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.935	156	-	48.091	8.556
1.1 Debiti verso banche centrali	14.984	X	X	14.984	2.332
1.2 Debiti verso banche	403	X	X	403	305
1.3 Debiti verso clientela	32.548	X	X	32.548	5.472
1.4 Titoli in circolazione	X	156	X	156	449
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	47.935	156	-	48.091	8.556
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	296	X	X	296	297

La riga 1.4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

	Totale 2023	Totale 2022
1. Titoli di debito	-	-
2. Debiti verso banche centrali	-	-
3. Debiti verso banche	40	-
4. Debiti verso clientela	19	21
5. Altre passività	-	-
Totale	59	21

1.4.2 Interessi passivi per operazioni di leasing finanziario

	Totale 2023	Totale 2022
1. Titoli di debito	-	-
2. Debiti verso banche centrali	-	-
3. Debiti verso banche	-	-
4. Debiti verso clientela	296	297
5. Altre passività	-	-
Totale	296	297

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	Totale 2023	Totale 2022
a) Strumenti finanziari	4.593	3.945
1. Collocamento titoli	4.307	3.945
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	4.307	3.945
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasm. di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	286	219
2.1 Ricezione e trasm. di ordini di uno o più strumenti finanziari	248	219
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	38	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strum.fin.	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	578	99
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	578	99
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettiva	-	-
f) Custodia e amministrazione	137	136
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amm.ne	137	136
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	35.578	34.113
1. Conti correnti	35.578	34.113
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	-	-
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	-	-
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	-	-
j) Distribuzione di servizi di terzi	7.439	8.743
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	3.414	4.241
3. Altri prodotti	4.025	4.502
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	491	364
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	-	-
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	93	92
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	6.888	6.477
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	55.797	54.189

2.2 Commissioni passive: composizione

SERVIZI / VALORI	Totale 2023	Totale 2022
a) Strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	28	24
e) Servizi di incasso e pagamento	2.250	2.069
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	1.135	508
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
j) Negoziazione di valute	4	4
k) Altre commissioni passive	2.796	1.987
Totale	6.213	4.592

Il dato al 31.12.2022 comprende il costo di Euro 719 (Fatture NEXI area Monetica) incluso tra le commissioni passive per servizi di incasso e pagamento, in precedenza classificato nella voce 160b) Altre spese amministrative.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI / PROVENTI	Totale 2023		Totale 2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	572	158	606	337
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	106	-	26
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.668	-	2.533	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	3.240	265	3.139	364

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plus-valenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minus-valenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	3.315	5.037	(529)	(1.861)	5.961
1.1 Titoli di debito	-	358	-	-	358
1.2 Titoli di capitale	3.277	4.609	(529)	(1.483)	5.874
1.3 Quote di O.I.C.R.	38	69	-	(378)	(272)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(1.012)
4. Strumenti derivati	-	280	(38)	(218)	24
4.1 Derivati finanziari:	-	280	(38)	(218)	24
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	59	(38)	(36)	(16)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	221	-	(182)	40
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	3.315	5.317	(568)	(2.079)	4.973

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI / COMPONENTI REDDITUALI	Totale 2023			Totale 2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.284	(4.253)	(1.968)	6.225	(662)	5.563
1.1 Crediti verso banche		(1.072)	(1.072)	-	(380)	(380)
1.2 Crediti verso clientela	2.284	(3.181)	(897)	6.225	(283)	5.942
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.889	(980)	909	1.287	(743)	544
2.1 Titoli di debito	1.889	(980)	909	1.287	(743)	544
2.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	4.173	(5.233)	(1.060)	7.512	(1.405)	6.107
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	11	-	11	2	(1)	1
Totale passività	11	-	11	2	(1)	1

In esecuzione delle iniziative previste dal piano di riduzione degli NPL per l'orizzonte temporale 2023-2025, sono state concluse le seguenti operazioni di cessione per un importo complessivo, alla data di cut-off, di euro 66,1 milioni, di cui euro 25 milioni di sofferenze ed euro 41,1 milioni di UTP come di seguito meglio dettagliate:

- 1) In data 21 settembre 2023 la Banca Capogruppo ha sottoscritto un contratto di conferimento di crediti vantati nei confronti di n. 26 controparti imprese e famiglie produttrici operanti prevalentemente in Sicilia, in stato UTP, al fondo Keystone, gestito dalla S.G.R. Kryalos S.p.a., mediante sottoscrizione di quote per euro 3,042 milioni. La cessione ha riguardato crediti aventi, alla data di cut off del 31 dicembre 2022, un valore nominale lordo di euro 7,5 milioni e un valore contabile netto di euro 3,3 milioni circa.
- 2) In data 6 dicembre 2023 la Banca Capogruppo ha sottoscritto un contratto di conferimento di crediti vantati nei confronti di n. 90 controparti imprese e famiglie produttrici operanti prevalentemente in Sicilia, in stato UTP, al fondo Persefone, gestito da P & G Sgr Spa, mediante sottoscrizione di quote per euro 5,028 milioni. La cessione ha riguardato crediti aventi, alla data di cut off del 31 dicembre 2022, un valore nominale lordo di euro 7,949 milioni e un valore contabile netto di euro 4,402 milioni circa.
- 3) In data 14 dicembre 2023 la Capogruppo ha sottoscritto un contratto di conferimento di crediti vantati nei confronti di n. 74 controparti imprese e famiglie produttrici operanti prevalentemente in Sicilia, in stato UTP, al fondo Value Italy Restructuring 1, gestito dalla S.G.R. Clessidra Capital Credit Spa, mediante sottoscrizione di quote per euro 5,479 milioni. La cessione ha riguardato crediti aventi, alla data di cut off del 30 settembre 2023, un valore nominale lordo di euro 7,807 milioni e un valore contabile netto di euro 4,583 milioni.
- 4) In data 19 dicembre 2023 la Banca Capogruppo ha sottoscritto un contratto di conferimento di crediti vantati nei confronti di n. 92 controparti imprese e famiglie produttrici operanti prevalentemente in Sicilia, in stato UTP, al fondo Credit Management 1 gestito da P & G Sgr, mediante

sottoscrizione di quote per euro 7,781 milioni. La cessione ha riguardato crediti aventi, alla data di cut off del 30 settembre 2023, un valore nominale lordo di euro 12,308 milioni e un valore contabile netto di euro 6,622 milioni.

- 5) In data 27 dicembre 2023 la Banca Capogruppo ha sottoscritto una cessione “rolling” alla Dioniso Spv s.r.l., inerente n. 147 posizioni creditizie verso imprese e famiglie produttrici operanti prevalentemente in Sicilia, in stato UTP, aventi alla data di cut off del 31 dicembre 2022 un valore nominale lordo di euro 5,484 milioni e un valore contabile netto di euro 2,629 milioni, nonché n. 1105 posizioni creditizie verso imprese e famiglie produttrici operanti prevalentemente in Sicilia, classificate a sofferenza, aventi un valore nominale lordo di euro 25,013 milioni e un valore contabile netto di euro 5,978 milioni. Tale cessione è stata effettuata pro-soluto a fronte del riconoscimento del prezzo complessivo di euro 6,370 mln (di cui euro 1,813 milioni per le posizioni UTP e euro 4,557 milioni per le posizioni a sofferenza).

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plus-valenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minus-valenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	4.188	1.041	(11.728)	(19)	(6.519)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	4.188	798	(11.728)	(19)	(6.763)
1.4 Finanziamenti	-	244	-	-	244
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	4.188	1.041	(11.728)	(19)	(6.519)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 2023	Totale 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(3.088)	-	(2.128)	(33.836)	-	-	13.421	-	-	-	(25.631)	(20.681)
- Finanziamenti	(2.616)	-	(2.128)	(33.836)	-	-	13.421	-	-	-	(25.159)	(19.867)
- Titoli di debito	(472)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(472)	(814)
C. Totale	(3.088)	-	(2.128)	(33.836)	-	-	13.421	-	-	-	(25.631)	(20.681)

La voce espone le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". In particolare la colonna "Write-off" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica.

Per ulteriori informazioni sui crediti verso banche e clientela si rinvia alla Sezione 1 - Rischio di credito nella "Parte E" della nota integrativa.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	(1)	(2)	-	(579)	-	-	(582)	(86)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	(18)	(24)	-	(31)	-	-	(73)	173
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	(1)	-	-	(1)	(10)
4. Nuovi finanziamenti	(17)	(27)	-	(16)	-	-	(60)	(1.117)
Totale	(36)	(53)	-	(627)	-	-	(716)	(1.041)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(22)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(22)	(134)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(22)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(22)	(134)

Le componenti di conto economico sopra esposte si riferiscono alle perdite attese calcolate in modo collettivo sui titoli di debito classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nella voce sono rilevati gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili ai sensi del paragrafo 5.4.3 e dell'Appendice A dell'IFRS 9.

VOCI / VALORI	Totale 2023	Totale 2022
Utili (perdite) da modifiche contrattuali	317	114

Sezione 12 - Le spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	Totale 2023	Totale 2022
1. Personale dipendente	(75.729)	(57.781)
a) salari e stipendi	(43.178)	(39.798)
b) oneri sociali	(11.258)	(10.572)
c) indennità di fine rapporto	(605)	(618)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(714)	(395)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.882)	(3.575)
- a contribuzione definita	(3.882)	(3.575)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(16.092)	(2.822)
2. Altro personale in attività	(4)	(7)
3. Amministratori e sindaci	(996)	(993)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	37	32
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(76.691)	(58.748)

L'accantonamento dell'esercizio al fondo di trattamento di fine rapporto, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2023	Totale 2022
Personale dipendente		
a) dirigenti	10	10
b) quadri direttivi	295	284
c) restante personale dipendente	444	465
Altro personale	-	-
Totale	749	759

Si precisa che nella determinazione del numero medio dei dipendenti, per il personale part-time è stato preso in considerazione il 50% delle unità appartenenti a tale categoria.

Si segnala che, come ampiamente descritto nella "Parte A" della presente nota integrativa, gli "Utili e le perdite attuariali su piani a benefici definiti" (Fondo integrativo pensioni) sono stati imputati in apposite Riserve patrimoniali.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 2023	Totale 2022
Ticket restaurant	1.058	919
Assicurazioni	945	683
Formazione del personale	489	168
Diarie	231	201
Incentivi esodo	12.959	420
Vestiaro	3	12
Altre	396	419
Totale	16.080	2.822

12.5 Altre spese amministrative: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	Totale 2023	Totale 2022
1) Imposte indirette e tasse	8.450	8.454
- imposte di bollo	6.427	6.276
- altre imposte e tasse	1.290	1.280
- tributi locali	733	898
- canoni passivi per elaborazioni presso terzi	36.528	35.637
- canoni passivi per elaborazioni presso terzi	9.394	7.836
- perdite F.I.T.D. + F. Risoluz. Bankit	5.461	6.229
- consulenze varie	4.689	3.705
- spese legali e notarili	2.256	2.232
- collegamenti TP e trasmissione dati rete	1.447	1.411
- energia elettrica, riscaldamento, acqua	1.426	2.046
- canoni locazione outsourcing pos, hardware, software	1.383	1.201
- locazione software	1.118	1.187
- visure ed informazioni	1.060	1.032
- manutenzioni immobili e b. mobili impianti	1.022	1.036
- Altre spese amministrative diverse	918	1.131
- spese postali e telegrafiche	855	1.007
- spese per pubbl, sponsorizzazioni, eventi societari	788	792
- spese trasporto e vigilanza	746	679
- pulizia locali	557	535
- spese esternalizzazione servizi Banca	488	521
- contributi associazioni di categoria	474	461
- accesso banche dati esterne	455	586
- premi per assicurazioni	373	421
- sopravvenienze passive relative a oneri es. precedente	302	60
- costi innovazione digitale	298	3
- altre spese amm.ve personale	256	161
- spese archiviazione documenti	216	233
- Altre spese	127	367
- spese di rappresentanza	112	136
- fitti passivi su immobili	94	20
- spese postali	88	284
- stampati e cancelleria	86	141
- canoni servizi diversi	25	31
- consulenze acq. Crediti fiscali bonus 110	13	154
Totale	44.978	44.092

Il dato al 31.12.2022 della voce "collegamenti TP e trasmissione dati rete" è stato rettificato per Euro 719 (Fatture NEXI area Monetica) riclassificati tra le commissioni passive per servizi di incasso e pagamento (voce 50 di conto economico).

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

VOCI	Totale 2023	Totale 2022
a) Accantonamenti:	(962)	(445)
b) Riprese di valore:	445	609
Totale	517	164

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

VOCI	Totale 2023	Totale 2022
a) Accantonamenti:	(2.351)	(1.440)
fondo rischi per cause passive	(2.206)	(1.320)
fondo rischi per revocatorie fallimentari	(12)	(33)
fondo rischi per anatocismo	(133)	(88)
b) Riprese di valore:	1.559	1.068
fondo rischi per cause passive	433	1.005
fondo rischi per revocatorie fallimentari	763	51
fondo rischi per anatocismo	363	12
Totale	(792)	(372)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(6.914)	-	-	(6.914)
- di proprietà	(4.150)	-	-	(4.150)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.764)	-	-	(2.764)
2. Detenute a scopo di investimento	(84)	-	-	(84)
- di proprietà	(84)	-	-	(84)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Rimanenze	X	-	-	X
Totale	(6.998)	-	-	(6.998)

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 di proprietà	439	-	-	439
- generate internamente all'azione	-	-	-	-
- altre	439	-	-	439
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	439	-	-	439

Sezione 16 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI	Totale 2023	Totale 2022
altri oneri di gestione altri	53	38
ammortamento lavori e spese su beni terzi	247	253
sopravv.passive diverse	561	471
sopravvenienze altre (cause passive)	738	555
Totale	1.598	1.317

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI	Totale 2023	Totale 2022
recupero bolli c/c, d/r, altri rapporti clienti	4.512	4.608
recupero bolli strum.finanz.patrimoniali	1.908	1.652
altri proventi	1.224	1.217
sopravvenienze attive diverse	905	679
recup. spese invio doc sintesi trasparenza	759	854
recupero imposta sostitutiva mutui/prestiti	733	901
recupero spese legali su contenzioso	594	613
recupero premi assicurazione (polizze incendio mutui)	295	326
canoni loc sk cash retail	229	220
recupero spese istruttoria pratiche e visure + c.i.v.	50	75
Totale	11.209	11.144

Sezione 20 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE / VALORI	Totale 2023	Totale 2022
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	1	-
- Perdite da cessione	(18)	-
Risultato netto	(17)	-

Sezione 21 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI / VALORI	Totale 2023	Totale 2022
1. Imposte correnti (-)	(695)	(638)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(142)	522
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(13.344)	(10.565)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	9	7
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/- 2+ 3+3bis +/-4+/-5)	(14.172)	(10.674)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	2023	%
Margine di intermediazione BAPR	191.280	
IRAP all'aliquota nominale sul margine di intermediazione	8.895	4,65%
Margine di intermediazione FINSUD	-	
IRAP all'aliquota nominale sul margine di intermediazione	-	5,57%
Margine di intermediazione IAPR	247	
IRAP all'aliquota nominale sul margine di intermediazione	10	3,90%
Margine di intermediazione CONSOLIDATO	191.527	
IRAP sul margine di intermediazione	8.904	4,65%
Variazioni in aumento:		
- Altri oneri/proventi di gestione	452	
- Altre variazioni in aumento	229	
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	681	0,36%
Agevolazioni su "spese per il personale"	3.460	
Variazioni in diminuzione:		
- Dividendi e proventi simili	75	
- Altre spese amministrative	1.877	
- Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	2.145	
- Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	308	
- Altre variazioni in diminuzione	1.036	
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	8.901	
IRAP imputata a conto economico	684	0,36%

Parte D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

	VOCI	Totale 2023	Totale 2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	30.085	22.710
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(28)	4.353
20.	Titoli di capitale designati al FV con impatto sulla redditività complessiva:	142	2.628
	a) variazioni di fair value	348	1.245
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto	(206)	1.383
70.	Piani a benefici definiti	(146)	1.817
100.	Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(23)	(93)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	13.091	(29.045)
120.	Differenze di cambio:	57	192
	a) variazioni di valore	57	192
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva:	19.232	(43.138)
	a) variazioni di fair value	18.343	(42.135)
	b) rigiro a conto economico	889	(1.003)
	- rettifiche per rischio di credito	(48)	98
	- utili/perdite da realizzo	937	(1.101)
	c) altre variazioni		-
180.	Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(6.199)	13.900
190.	Totale altre componenti reddituali	13.063	(24.692)
200	Redditività complessiva (10+190)	43.133	(2.381)
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	43.133	(2.381)

I principi contabili internazionali sono caratterizzati, tra l'altro, dalla possibilità di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di costi o ricavi direttamente in apposite riserve di patrimonio netto piuttosto che a conto economico.

Il prospetto permette quindi di apprezzare il risultato complessivo conseguito, tenendo conto anche degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio, che sono iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando invece le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate direttamente a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda imputazione definitiva a conto economico (rigiro) all'atto dell'effettivo realizzo.

Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La presente sezione contiene le informazioni riguardanti i profili di rischio relativi al rischio di credito, ai rischi di mercato (di tasso di interesse, di prezzo, di cambio), al rischio di liquidità ed ai rischi operativi.

Conformemente alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza tale informativa viene fornita, ove non diversamente richiesto, mediante informazioni di tipo qualitativo, corredate da tabelle quantitative redatte in forma libera. Per quanto riguarda le tabelle da redigere secondo il formato previsto dall'apposita circolare, ove non fossero disponibili i relativi dati contabili, esse sono state redatte utilizzando le fonti indicate in calce ad ogni tabella.

Il perimetro di analisi e di gestione dei rischi a livello di Gruppo coincide quasi integralmente con quello della Banca, in quanto i principali vettori di rischio, oggetto della Parte E della Nota Integrativa, sono tipici dell'attività bancaria svolta dalla Capogruppo.

In particolare, le società controllate non presentano, in ragione del loro modello di business, profili di rischio di entità assolutamente trascurabile che, peraltro, sono monitorati e controllati dalla Funzione di Risk Management della Capogruppo.

Premesso ciò, si specifica che, quando nella presente Parte E del bilancio consolidato, si legge "la Banca", la stessa è da intendersi nella sua qualità di Capogruppo.

SEZIONE 1 - RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Inadem- pienze probabili	Esposizio- ni scadute deterio- rate	Esposizio- ni scadute non dete- riorate	Attività non dete- riorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.515	55.270	5.308	62.603	4.064.933	4.196.629
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	570.148	570.148
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	19.053	19.053
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2023	8.515	55.270	5.308	62.603	4.654.133	4.785.830
Totale 2022	9.430	70.223	6.507	61.033	4.552.369	4.699.562

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che la voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

Informativa sul portafoglio di appartenenza delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni
Al 31 dicembre 2023, le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di "forbearance") sono prevalentemente riconducibili al portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela"; per ulteriori informazioni su dette esposizioni si fa rinvio alla successiva tabella A.1.7bis.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	127.523	58.430	69.093	6.596	4.151.186	23.649	4.127.536	4.196.629
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	570.310	162	570.148	570.148
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	19.053	19.053
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2023	127.523	58.430	69.093	6.596	4.721.496	23.812	4.716.737	4.785.830
Totale 2022	168.608	82.447	86.161	7.055	4.615.421	20.828	4.613.402	4.699.562

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	419	-
2. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale 2023	-	-	419	-
Totale 2022	-	-	1.626	-

SEZIONE 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

Informazioni di natura qualitativa

L'organizzazione del governo dei rischi, come definita in ambito ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) ed in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF) è garantita da adeguati meccanismi di governo societario, da una struttura organizzativa definita e da efficaci sistemi di controllo interno.

L'Istituto ha predisposto in merito un proprio modello per disciplinare gli assetti organizzativi ed i sistemi di controllo connessi, articolandolo nei seguenti sottoprocessi:

- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- misurazione dei singoli rischi e del capitale interno relativo a ciascuno di essi;
- definizione della propensione al rischio in coerenza con il RAF
- determinazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza (Fondi Propri);
- auto-valutazione;
- approvazione del resoconto ICAAP.

Le funzioni coinvolte sono:

- Consiglio di Amministrazione, responsabile dell'individuazione e definizione delle modalità più opportune per assicurare un adeguato grado di coinvolgimento di tutte le entità del gruppo. Si occupa, inoltre, di rendere partecipi, nei modi ritenuti più adeguati, gli organi aziendali delle controllate delle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.
- Comitato endo-consiliare Rischi e Sostenibilità, che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in tale ambito;
- Direzione Internal Audit, che verifica i livelli e gli standard minimi di controllo delle società del gruppo. Ad esso vanno inviati periodicamente i riferimenti sintetici sull'attività svolta e tutte le notizie che sono ritenute necessarie per approfondire aspetti emergenti dai riferimenti stessi. Annualmente poi dovrà essere inviata una relazione complessiva sui controlli effettuati, approvata e commentata dal Consiglio di Amministrazione delle controllate;
- Direzione Controllo Rischi, che ha la responsabilità di supportare le società del gruppo nell'attività di controllo dei rischi, nella validazione dei sistemi di risk management – da implementare o già utilizzati – assicurandone il coordinamento funzionale;
- Direzione Amministrativa, che coordina le iniziative necessarie ad assicurare la correttezza delle segnalazioni di vigilanza di Gruppo.

In tale ambito, la Funzione Risk Management, sulla base dell'analisi del contesto normativo di riferimento e dei mercati nei quali operano la Banca e le società del gruppo analizza le esposizioni ai rischi di Primo e di Secondo Pilastro. Tale analisi è condotta con frequenza annuale ed ogni qualvolta intervengano mutamenti nel quadro normativo, nell'operatività e nei mercati d'interesse delle società del Gruppo.

La funzione elabora, inoltre, apposita reportistica da inviare agli Organi e/o alle Unità Organizzative coinvolti nel processo di governo dei rischi, verificando l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti definiti in ambito RAF, facendo riferimento alle diverse soglie di rischio (profile, appetite, tolerance, limit) e formulando proposte per il Comitato endo-consiliare Rischi e Sostenibilità concernenti tra l'altro:

- le diverse opzioni metodologiche scelte dalla Banca nonché i relativi strumenti e procedure finalizzati all'identificazione, misurazione, valutazione, controllo, gestione e mitigazione dei rischi;
- una struttura dei limiti operativi, anche in considerazione dei risultati delle analisi di sensitività e di stress testing per ciascuna classe di rischio rilevante.

Ove necessario, propone agli Organi competenti l'adozione delle opportune azioni di mitigazione a fronte dei rischi a cui la Banca è esposta, anche attraverso l'ausilio di strumenti statistici specifici.

La funzione, inoltre, coordina la fase finalizzata alla redazione dell'informativa prevista dalla normativa di vigilanza e dalla normativa interna, anche al fine di assicurare al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Gestione Rischi e Sostenibilità ed all'Organo con Funzione di Gestione un flusso informativo in merito al Capitale Interno ed ai rischi assunti in ottica attuale e prospettica.

La Banca presta attenzione a sviluppare e diffondere in tutti i livelli dell'organizzazione un'adeguata cultura del rischio, promuovendo scelte gestionali che tengano conto dei riflessi in termini di rischio e monitorando nel contesto del processo di Risk Appetite Framework, l'evoluzione del profilo di rischio rispetto ai livelli di risk appetite.

Nel corso del 2023, in prosecuzione del percorso intrapreso di crescita aziendale e di innovazione, in coerenza con le linee programmatiche del Piano d'impresa 2022-2024, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un aggiornamento della struttura organizzativa funzionale alla formazione di una visione più olistica dei progetti a rilevanza strategica, nel contesto dei quali un'attenzione particolare è riservata alla valutazione dei rischi.

Di seguito si riportano i punti salienti della nuova struttura organizzativa:

- introduzione del ruolo di sei Chief con funzione di coordinamento di una o più Direzioni sottostanti che supportano la Direzione Generale nella definizione delle politiche generali della Banca all'interno del proprio ambito di competenza, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali (Chief Regulatory Affairs Officer, Chief Strategy Officer, Chief Financial Officer, Chief Lending Officer, Chief Operating Officer, Chief Business Officer);
- previsione di una C-Suite, che garantisce un costante presidio sinergico, a supporto dell'Amministratore Delegato e della Direzione Generale, dei diversi ambiti tematici, tramite: i) la comune contribuzione alla definizione degli obiettivi strategici; ii) il raccordo nell'assunzione delle decisioni; iii) l'efficientamento della condivisione dei flussi informativi, migliorando le modalità di assunzione delle decisioni;
- l'istituzione di tre nuovi Comitati: il Risk Committee, il Comitato Coordinamento Controlli delle Funzioni di Secondo Livello ed il Comitato ALM e Investimenti; sono stati poi revisionati il Comitato del Credito in bonis e il Comitato del Credito Non Performing;
- l'istituzione di un nuovo ruolo di raccordo tra le Funzioni Aziendali di Controllo di secondo Livello, l'Amministratore Delegato e la C-Suite, rappresentato dal Chief Regulatory Affairs Officer.

In ottemperanza a quanto previsto dal 40° aggiornamento della Circolare 285/2013, è stata inoltre istituita una Funzione di Controllo Rischi ICT e di Sicurezza con il compito di presidiare il rischio informatico.

SEZIONE 1 - RISCHI DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La politica creditizia della Banca è orientata ad una prudente gestione volta a preservare la qualità del credito; specifica attenzione viene prestata ai criteri di diversificazione del rischio creditizio, attraverso un frazionamento dello stesso per importi, settori e rami di attività economica. La diversificazione, nella sua configurazione per settore produttivo, appare elevata, avendo riguardo alla bassa correlazione tra le controparti debitorie.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti l'attività di erogazione creditizia sono conformi alla missione di Banca Popolare, finalizzata al sostegno dell'economia locale. I finanziamenti sono principalmente erogati alle famiglie consumatrici ed alle piccole e medie imprese. Tali indirizzi sono stati a partire dal 2020 ulteriormente rafforzati grazie all'adozione di un apposito schema atto a meglio configurare le scelte allocative.

Nello specifico tenendo conto degli outlook (positivo, neutrale, negativo) inerenti ai singoli settori economici di attività, (determinati mediante una metrica qualitativa sulla base delle probabilità di

default multi-periodale riferite ad aggregati omogenei di codice Ateco fornite da Prometeia) ed incrociando tali analisi di rischio semi-specifico con i livelli di rischio specifico (determinati dalle diverse classi di rating interno), è stato possibile ottenere una matrice caratterizzata da diversi cluster omogeni per densità di rischio ed associare a ciascun cluster uno dei quattro approcci stabiliti ai fini dell'attività di allocazione del credito e cioè:

- Crescita;
- Crescita Selettiva;
- Mantenimento;
- Contenimento del Rischio/Disimpegno.

La Banca a partire dal 2022 ha individuato un cluster di specifiche operazioni esclusivamente rivolte a finanziarie attività che possono supportare la propria clientela nel processo di transizione verso un sistema economico sostenibile oppure concorrere a sviluppare attività compatibili con le logiche "ESG". Tale cluster, ai fini della politica creditizia ha avuto lo stesso trattamento riservato ai settori caratterizzati da un outlook positivo.

Tale insieme comprende operazioni di finanziamento del tipo amortizing assistite da garanzia reale sotto forma di mutuo ipotecario e operazioni chirografarie, prioritariamente destinate a:

1. la realizzazione /manutenzione di impianti fotovoltaici e/o la produzione di energie rinnovabili a favore di tutte le tipologie di controparte (E);
2. l'acquisto di veicoli elettrici o ibridi (fino al 2025) e/o rinnovamento delle flotte aziendali a favore di tutte le tipologie di controparte (E);
3. la riconversione edilizia residenziale finalizzata ad elevare gli standard di sostenibilità ambientale a favore di tutte le tipologie di controparte (E);
4. la realizzazione di nuova edilizia residenziale e/o commerciale conforme a standard di sostenibilità ambientale (E);
5. accrescere la sicurezza sui luoghi di lavoro anche attraverso il co-finanziamento di iniziative pubbliche (S);
6. aumentare attraverso programmi di formazione e/o specifiche attività di ammodernamento delle strutture organizzative e dei processi aziendali la parità del genere e la "gender diversity" (G).

Nel corso del 2023 in un'ottica di progressivo allineamento della Banca agli obiettivi strategici del Green Deal europeo è stato messo a punto un set di prodotti creditizi "Green", allineati alla tassonomia UE che consentiranno, in prospettiva, di alimentare il GAR (green asset ratio) e il BTAR (book taxonomy alignment ratio).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nel corso del 2023, come anticipato nella premessa alla presente sezione E, il processo del credito è stato unificato in un'unica area di governo coordinata dal Chief Lending Officer. In particolare, al Chief Lending Officer è stata assegnata la dipendenza gerarchica sia della Direzione Crediti in bonis che della Direzione Non Performing Exposure nonché il Servizio Anagrafe e Loans Agency (che riviene dall'accorpamento – al fine di efficientare i processi – dei precedenti Servizi Segreteria e Crediti Speciali) ed il Servizio Collateral.

I crediti includono gli impieghi con clientela e verso banche. Nella voce crediti sono compresi, in particolare, i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato.

La Banca è dotata di una struttura organizzativa preposta alla gestione del rischio di credito per segmenti di clientela suddivisa in Corporate e Retail. Le strutture di Direzione Centrale supportano le dipendenze nell'attività creditizia e qualificano l'analisi di tutti gli elementi aziendali e settoriali in grado di esprimere la posizione competitiva dell'impresa e di collegarla con le variabili finanziarie, allo scopo di evidenziare la dimensione, le caratteristiche e la tempistica dell'intervento finanziario, nonché l'idoneità delle eventuali garanzie proposte a supporto dell'operazione.

Il processo di istruttoria degli affidamenti si avvale della Pratica Elettronica di Fido, utilizzata per entrambi i segmenti di clientela e per qualsiasi importo. Per il segmento Retail e per talune forme tecniche si adottano sistemi automatici di scoring di accettazione a cui ricondurre le regole di concessione di prestiti di importo marginale (small ticket).

Gli schemi di delega previsti assicurano una gestione decentrata di un consistente numero di richieste e sono stati aggiornati privilegiando un approccio ad personam.

I livelli di autonomia sono definiti in termini di esposizione diretta ed indiretta nei confronti della controparte, suddivisa per classi di rischio. Il primo livello è rappresentato dai Responsabili delle Dipendenze; le operazioni eccedenti i limiti sono sottoposte agli Organi Deliberanti di Sede Centrale, articolati in, Responsabile della Direzione Crediti in bonis e Responsabile della Direzione NPE, Chief Lending Officer, Comitato del Credito in Bonis e Comitato del Credito non performing e loro delegati, Amministratore Delegato e Consiglio di Amministrazione.

Nell'attendere alla propria attività, ognuna delle sopra citate unità organizzative assicura l'esercizio di controlli di linea sul rischio di credito.

La responsabilità di condurre nel continuo l'attività di monitoraggio andamentale sulle posizioni affidate è assegnata al Servizio Controllo Crediti, coadiuvato da specifiche Risorse della Rete.

La Direzione Controllo Rischi è invece responsabile della definizione e dell'aggiornamento delle metodologie di misurazione, nonché dell'analisi complessiva del profilo di rischio.

All'attenzione del Amministratore Delegato e degli Organi Collegiali vengono sottoposti periodicamente dei report sull'evoluzione della qualità dell'attivo creditizio. Sono esaminate le dinamiche del portafoglio impieghi per area geografica, per segmento, per settore/branca e per dimensione, per classe di rating; sono inoltre effettuate valutazioni sulla situazione andamentale e sulle dinamiche degli indicatori inerenti al Rischio di Credito che affluiscono nel più ampio framework di riferimento dei rischi (RAF).

Particolare attenzione è prestata a tutti gli elementi valutativi del rischio di concentrazione.

La Banca ha inoltre in essere, dal 2022, un più articolato framework metodologico per il monitoraggio di secondo livello sul rischio di credito con l'intento di adottare soluzioni più adatte alla luce delle disposizioni di vigilanza, definendo, tra l'altro, ruoli, responsabilità e flussi informativi. In particolare, l'attività di controllo di secondo livello svolta dalla "Funzione Risk Management" è condotta secondo i seguenti principi operativi e cioè:

- a. modulandone la pervasività in funzione del livello di rischio sotteso ai vari segmenti;
- b. articolando le relative analisi per classi omogenee di rischio sul presupposto che classi distinte di rischiosità richiedono un approccio differenziato ed una frequenza diversa nella dinamica delle analisi, oltre che da strumenti variamente articolati;
- c. riconducendo il relativo approccio a regole chiare documentate ed esplicitate nell'ambito delle procedure operative interne;
- d. esponendone gli esiti attraverso una apposita reportistica standardizzata e adeguatamente diffusa sia alle strutture produttive che agli Organi Aziendali in maniera tale da facilitare l'immediata comprensione dei fenomeni più significativi;
- e. supportata da un processo di data quality attendibile e soggetto ai controlli da parte della Funzione di Controllo di Terzo livello.

Tale attività di controllo viene effettuata seguendo due percorsi di analisi: il primo denominato "Descriptive Analysis o Approccio di Portafoglio" è effettuato tramite una dimensione aggregata; mentre il secondo denominato "KRI e Vintage Analysis o Approccio Analitico" - privilegia una visione "top down" ed è articolato attraverso una dimensione analitica rivolta a quelle esposizioni che per importo e per livello di rischio assumono particolare rilevanza -.

La "Descriptive Analysis o Approccio di Portafoglio" consente di collegare, anche attraverso una comparazione temporale delle tendenze riscontrate, differenti prospettive di analisi in una dimensione più organica al fine di individuare precocemente eventuali patterns di difformità che in prospettiva potrebbero alterare il profilo di rischio della banca rispetto alla dinamica attesa.

L'altra dimensione di analisi denominata "KRI e Vintage Analysis/Approccio Analitico" è utilizzata per valutare la coerenza e la correttezza delle classificazioni nonché la congruità degli accantonamenti.

La metodica con cui sono svolti i controlli di secondo livello è stata disegnata in funzione del livello di rischio e quindi in relazione ai vari segmenti in cui è suddiviso ai sensi della regolamentazione aziendale, il Portafoglio Impieghi della Banca distinguendo i vari approcci per quanto attiene:

- Posizioni appartenenti al Portafoglio Bonis in monitoraggio;
- Posizioni appartenenti al Portafoglio Past Due – Scaduto Deteriorato –;
- Posizioni appartenenti al Portafoglio UTP – Inadempienze Probabili –.

Completano il quadro delle attività di secondo livello il set di analisi retrospettive - Analisi di Back Testing - finalizzate a verificare il complessivo livello di efficacia delle più significative coordinate tecniche e dei parametri di controllo del rischio di credito, in maniera tale da apprezzare eventuali divergenze fra risultanze aziendali e previsioni di policy interne che potrebbero anche condurre, avuto riguardo all'entità della discrasia, a proporre agli Organi aziendali modifiche degli assetti regolamentari interni attraverso l'attivazione dei consueti processi di aggiornamento delle Policy riferite al vettore di rischio del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di controllo del rischio di credito è articolato in tutte le fasi gestionali della relazione: scelte allocative, istruttoria, concessione e monitoraggio.

Nella fase istruttoria è perseguito l'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità. A tal proposito si ha riguardo alla valutazione della natura e dell'entità dell'affidamento richiesto, tenendo presente l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto e la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

La concessione è basata sulla valutazione della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e/o congrui flussi finanziari ed è fondata su un'approfondita conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna controparte affidata, nonché del quadro macroeconomico in cui opera. Particolare attenzione viene riservata ai rischi derivanti dalle posizioni appartenenti a gruppi economici. Specifici presidi sono previsti per i gruppi economici che superano per esposizione il 2% dei fondi propri.

Il monitoraggio fa ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che si esplicano attraverso indicatori sintetici di rischio delle posizioni, disponibili con cadenza mensile. A seguito dell'attività di monitoraggio la Banca ha previsto, qualora ne ricorrano i presupposti, le modalità di riclassificazione delle posizioni nel portafoglio non performing.

Inoltre, qualora sia possibile, ad esito di specifiche analisi, la posizione oggetto di monitoraggio può essere oggetto di ristrutturazione.

Le attività poste in essere per il monitoraggio dei clienti sono pertanto suddivise tra:

- le Filiali, che espletano i controlli di linea e andamentali e mantengono la responsabilità dei rischi in Osservazione;
- il Servizio Controllo Crediti, che espleta i controlli sui singoli Crediti performing (posizioni performing "in monitoraggio") e sulle relazioni del portafoglio "Scaduti Deteriorati", inoltre fornisce supporto alla struttura periferica e all'Osservatorio Crediti, al fine di assicurare la normalizzazione delle posizioni;
- il Servizio Work-Out Non Performing Loans, che gestisce il portafoglio dei Crediti non performing corrispondenti con le Inadempienze Probabili e con le Sofferenze;
- società esterne specializzate appositamente incaricate nell'espletare l'attività di monitoraggio e recupero crediti che presentano elementi di anomalia e/o deteriorati;
- la Direzione Controllo Rischi, che definisce le metodologie di misurazione del rischio e le relative Policy;
- la Direzione Internal Auditing/Ispettorato, che controlla i comportamenti anomali e le violazioni

di procedure e regolamenti, assicurando il rispetto della normativa in materia di controlli e deleghe assegnate.

Sono proseguite le attività inerenti all'introduzione del cosiddetto "Rating ESG" che concorre alla valutazione del merito creditizio delle imprese mediante eventuale miglioramento del rating statistico (up-grading) o accordando specifiche agevolazioni di condizioni economiche.

In ultimo, nell'ambito delle attività di monitoraggio andamentale, a seguito della definitiva codifica di un articolato set di indicatori di anomalie, suddiviso per categorie di controparti e tra indicatori interni ed esterni, si è proseguito con l'ulteriore implementazione delle relative procedure informatiche; l'applicativo in parola consente per altro di assistere i processi del monitoraggio di primo livello anche attraverso l'indirizzamento strutturato delle azioni di recupero in funzione delle difformità rilevate.

Per tutte le posizioni è previsto un riesame periodico; sono inoltre effettuate attività di revisione automatica, avuto riguardo agli indicatori di rischio, nonché alle dimensioni e alle tipologie delle controparti. Particolari processi di analisi del merito creditizio sono previsti per i clienti connotati da profili di rischio di riciclaggio elevati.

I limiti di esposizione e la concentrazione degli affidamenti, per Gruppo Giuridico/Economico di cliente, sono regolati da previsioni regolamentari interne, in coerenza con le disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.

Per quanto riguarda l'uso di stress test sul credito, annualmente, in ambito ICAAP, vengono applicati scenari specifici, evidenziando l'impatto in termini di assorbimento aggiuntivo di capitale e la rideterminazione dei relativi ratios patrimoniali d'Istituto connessi al verificarsi delle ipotesi di stress.

Nel contesto dell'esercizio 2023 la preesistente batteria di stress test è stata adeguata al fine di conformarla ai contenuti della Nota della Banca d'Italia indirizzata a tutti gli intermediari; in tale ambito è stato dunque adottato uno scenario severo secondo le indicazioni delle autorità – EU wide stress test 2023 - all'uopo costruito da Prometeia.

La Banca nell'ottica di velocizzare la fase di istruttoria ha introdotto un iter di istruttoria decentrato per un perimetro specifico di pratiche, i cosiddetti Small Ticket.

Tale processo deroga al principio di accentramento dell'istruttoria e prevede la parziale automazione del processo istruttorio (totalmente decentrato), con l'adozione di idonei motori di affidabilità (sprint consumer di Crif) a supporto della scelta del competente Organo Deliberante. Il segmento di clientela cui si rivolge lo "Small Ticket", per importi di esposizione, comunque, contenuti è composto dalla clientela dei Privati consumatori e degli Artigiani, Commercianti, agricoltori e professionisti, queste ultime categorie solo per richieste di affidamento aventi esclusivamente finalità estranee all'attività professionale esercitata.

Fra i rischi che, negli ultimi anni, hanno condizionato l'evoluzione dello scenario di riferimento su cui la banca ha operato sicuramente quello geo-politico ha assunto un peso rilevante. Il concretizzarsi del conflitto Russia-Ucraina che si è riflesso nell'imposizione di severe sanzioni alla Russia da parte dei paesi occidentali e degli Stati Uniti ha determinato rilevanti conseguenze negative sull'inflazione, la volatilità del mercato, il costo dell'energia assieme a:

- Significative limitazioni al commercio con i paesi coinvolti nel conflitto a causa delle sanzioni internazionali e per il venire meno delle condizioni di sicurezza essenziali sul territorio ucraino;
- Volatilità sui prezzi delle materie prime (l'Ucraina è uno dei principali produttori di grano), che potrebbero subire restrizioni o limitazioni a causa del conflitto bellico.;
- Incertezza su tutta la catena di approvvigionamento del gas metano che ha portato ad un incremento dei prezzi delle altre commodity energetiche.

Ne è derivato un indebolimento delle prospettive economiche che verosimilmente potrebbe produrre una riduzione del livello di produzione della ricchezza con riflessi più marcati nell'area del Centro-Sud, dove maggiore risulta l'incidenza delle famiglie a basso reddito, e di imprese

connotate da fragilità strutturali.

In tale mutato scenario la Banca anche nel corso del 2023 ha continuato ad assumere diverse iniziative volte a rafforzare il processo di efficientamento previsto dal piano di impresa ed adottando specifici interventi finalizzati al contenimento della probabilità di default del portafoglio creditizio. Nello specifico considerata l'ampia incertezza in merito all'evoluzione del quadro economico si è provveduto al continuo aggiornamento delle previsioni settoriali tramite l'utilizzo delle analisi effettuate da qualificati fornitori (Cerved, Prometeia, ecc.)

Si è, altresì, provveduto, per la clientela prospect, a modificare, in senso più conservativo, i parametri utilizzati nella fase di concessione del credito qualora il settore di appartenenza, a causa delle ripercussioni del conflitto Russo-Ucraino, presentasse una maggiore incertezza.

Si è avviato un progetto di "Monitoraggio Specifico" per i settori maggiormente impattati dal conflitto così come si sono implementate diverse misure per contrastare il deterioramento delle posizioni riconducibili a prenditori contraddistinti da un impatto rilevante.

Nel perimetro delle analisi in parola sono stati ricompresi i settori del turismo e quello dei servizi ricettivi, già fortemente condizionati, in passato, dalla pandemia, per tenere conto degli effetti del conflitto sul flusso turistico dai paesi coinvolti. Tra gli altri settori coinvolti nell'azione di monitoraggio "rafforzato" si sono inclusi quelli energivori, come metallurgia, chimica, ceramica e vetro, e altri comparti come i mezzi di trasporto sono stati oggetto dell'attività di screening (autoveicoli, aeromobili, imbarcazioni).

Il Monitoraggio è stato affidato, per le imprese con accordato complessivo $\geq 1,5$ mln, ai «Gestori Imprese» cui è stato assegnato il compito di contattare la clientela interessata al fine di approfondire le aree di criticità emerse a seguito del conflitto acquisendo, ove possibile, i piani di azione elaborati per contrastare tali problematicità.

Tale misura proattiva e tempestiva, ha meglio consentito di presidiare il rischio di credito e, in linea con la mission di banca territoriale, ha costituito l'occasione per fidelizzare la clientela.

Gli esiti delle analisi così condotte sono stati poi integrati con l'attività svolta dal Servizio Istruttoria Imprese, pervenendo ad un giudizio qualitativo articolato su tre livelli: "IMPATTO MODERATO", "NESSUN IMPATTO" e "IMPATTO RILEVANTE".

Il livello di giudizio orienta per altro l'incisività delle misure da intraprendere al fine di garantire una piena sostenibilità, sia nel breve che nel medio periodo, del rimborso dell'esposizione debitoria in essere.

Dalle analisi effettuate sul principio contabile IFRS9, non risultano esservi specifiche indicazioni in ordine alla stima delle Expected Credit Losses (ECL) in contesti bellici. Pertanto, si è provveduto all'utilizzo di post-model adjustment al fine di definire le modalità più opportune per incorporare negli accantonamenti gli aspetti legati al conflitto in corso, in continuità con i criteri seguiti per cogliere le criticità di altre situazioni emergenziali.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La qualità del portafoglio crediti è presidiata nel continuo, anche per mezzo di politiche di accantonamento cautelative.

Per quanto concerne l'utilizzo di modelli interni per la misurazione e la gestione del rischio di credito, si specifica che la Banca, aderendo ad un progetto sviluppato all'interno del proprio Centro Consortile, adotta, un modello di Rating Interno per la svalutazione collettiva dei crediti performing.

Sulla base di tale modello la perdita attesa viene calcolata come prodotto della PD con la LGD e EAD in cui quest'ultima variabile coincide con l'ammontare dell'esposizione al momento della valutazione. Le variabili PD ed LGD sono definite per ciascuna controparte e per ogni forma tecnica attraverso il modello di Rating sviluppato da Prometeia nell'ambito di un apposito progetto Consortile.

Il modello di rating interno in uso è stato adeguato al fine di renderlo conforme alle previsioni del principio contabile IFRS 9 mediante la definizione, per ciascun cliente, di parametrismi di Lifetime

PD e LGD forward looking, integrati da ultimo con . gli effetti delle previsioni macroeconomiche rivenienti dall'applicazione di specifici Modelli Satellite.

Il modello di rating viene dunque utilizzato per la stima su base statistica delle rettifiche di valore sul portafoglio performing, nonché delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate al di sotto di una soglia di materialità, fissata in euro 100 mila.

Per gli UTP e per le sofferenze, è stata invece definita una soglia di materialità delle esposizioni pari a 25 mila euro, al di sotto della quale le rettifiche di valore vengono determinate sulla base del coverage medio dei rispettivi portafogli calcolato alla precedente data di rilevazione.

La perdita attesa sugli UTP e le sofferenze con valore nominale lordo superiore ai 25 mila euro nonché su i Past-Due superiori a 100 mila euro è determinata con un procedimento di valutazione su base analitica. Tale valutazione esperta è condotta loan by loan , esaminando la situazione specifica del cliente e delle garanzie escutibili. In particolare, detta valutazione risulterà diversamente articolata a seconda che il cliente sia in uno stato di continuità operativa (going concern) oppure sia gestito in ottica liquidatoria (gone concern).

In ogni caso, a seguito di specifica analisi sulla composizione ed i tassi di copertura dei portafogli, si è i prudenzialmente introdotto, per le posizioni di rischio "UTP" e "Sofferenze", un floor di copertura pari al 4% per cento.

Inoltre, per le esposizioni creditizie originate successivamente al 26 aprile 2019, nel caso in cui emergesse una divergenza superiore al 33%, tra il livello minimo di copertura previsto dal regolamento UE n. 2019/630 del 17 aprile 2019 e la valutazione esperta effettuata dal Servizio Supporto e Data quality crediti deteriorati, prudenzialmente si provvederà ad effettuare:

- per le posizioni appartenenti al portafoglio delle Inadempienze probabili operative, ad rivalutazione in ottica gone concern;
- per le posizioni appartenenti ai portafogli delle inadempienze probabili pure e delle inadempienze probabili pre-sofferenza a rideterminare il valore di pronto realizzo sulla base di haircut più conservativi.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha modificato il set di regole inerenti all'individuazione del SICR confermando il modello decisionale in uso che prevede l'utilizzo di fattori quali-quantitativi. Più in particolare, il modello si basa sull'osservazione delle variazioni di rating fra origination e reporting date, e sull'insorgere di situazioni di difficoltà finanziaria segnalate dalla presenza di scaduti da più di 30 giorni continuativi, dalla qualificazione alla stregua di forborne exposures, dalla presenza in "black-list" (posizioni che alla data di riferimento risultano a "sofferenza con il sistema") o in alcuni segmenti della watchlist (posizioni classificate "FATAL")

Inoltre, si è fatto ricorso, come previsto dal principio contabile IFRS9, all'utilizzo delle cosiddette "collective assessment" ai fini della verifica della sussistenza di un significativo incremento del rischio di credito (SICR) in ottica di staging delle esposizioni creditizie.

Nel corso dell'esercizio 2023 tali regole sono state sottoposte ad analisi di back testing, che ne hanno confermato l'adeguata valenza predittiva di situazioni di Significativo Incremento del Rischio di Credito.

Per cogliere i rischi emergenti nel panorama macroeconomico quali, ad esempio, l'aumento dei tassi di interesse e l' inflazione si è intervenuto sui tassi di copertura di predefiniticlustor (ad esempio, posizioni in capo a clienti che hanno aderito al progetto sostenibilità o che hanno beneficiato di una variazione del piano di ammortamento sui mutui da "variabile puro" a "rata costante" quale misura lenitiva dell'irrigidimento dei tassi di mercato)

Sempre nel corso dell'esercizio appena concluso si è proceduto all'aggiornamento dei parametri di rischio da cui dipendono le svalutazioni collettive sul portafoglio in bonis, aggiornando i tassi di decadimento sulla base delle "Forward looking information" che incorporano le più recenti aspettative in ordine alla prevedibile evoluzione delle principali variabili macro-economiche quali,

ad esempio:

- Tasso di crescita del PIL in quanto una crescita economica generalizzata favorisce le condizioni economiche di tutti i prenditori e quindi ne riduce la rischiosità;
- Tasso di disoccupazione: un aumento del tasso di disoccupazione influenza negativamente il reddito delle famiglie ed è comunemente associato a una diminuzione della produzione di beni e servizi;
- Euribor a 3 mesi: un incremento del tasso di interesse può comportare due possibili effetti sui tassi di decadimento:
 - un effetto peggiorativo sulla qualità del credito a causa dei maggiori interessi sul debito;
 - un effetto potenzialmente migliorativo alla luce del fatto che tassi nominali alti o in aumento sono generalmente osservati in periodi di ripresa economica.
- Spread BTP-Bund: un aumento dello spread può indicare
 - un peggioramento del ciclo economico italiano, ed ha un effetto assimilabile ad un calo del PIL
- un aumento del tasso di interesse sui BTP che ha lo stesso effetto di un aumento del euribor a 3 mesi.

Il legame tra la dinamica delle predette variabili macroeconomiche e il tasso di decadimento è determinato attraverso la modellizzazione e l'applicazione dei c.d. "modelli satellite" elaborati dal provider esterno Prometeia, per i quali si è peraltro prudenzialmente adottato un sistema di ponderazione "asimmetrica" degli scenari, attribuendo un peso maggiore a quelli più severi.

In tal modo è stato possibile definire in maniera più conservativa il livello di copertura non soltanto relativamente alle perdite attese sui successivi 12 mesi (come vuole la regola generale) ma anche rispetto a tutte quelle attese lungo l'intera vita residua del Finanziamento in una prospettiva "life time".

Misurazione delle perdite attese

Il rischio geopolitico, con i connessi risvolti sulle tendenze inflazionistiche e sulla volatilità dei mercati, ha continuato a rappresentare anche nel 2023 un rilevante fattore di condizionamento dell'economia.

Le incertezze che hanno caratterizzato lo scenario macroeconomico hanno determinato un rallentamento della crescita del PIL in tutte le geografie, facendo emergere un più marcato deterioramento del credito che, stante il perpetuarsi dei fattori di rischio (in primis il conflitto Russia-Ucraina, cui si è più di recente aggiunta la crisi medio-orientale), si prevede proseguirà, verosimilmente con maggiore intensità, anche nel 2024.

In tale condizione l'ESMA, già in occasione della raccomandazione del 25 marzo 2020, poneva spiccata attenzione sull'applicazione dell'IFRS 9, per quanto riguarda il calcolo delle perdite attese su crediti, e sui relativi obblighi di informativa esortando, al contempo, ad esplicitare le scelte intraprese per la definizione degli impatti del Covid-19 in merito a:

- l'incremento significativo del rischio di credito ("SICR"),
- la quantificazione dell'ECL, nonché alle informazioni forward-looking.

Tenuto conto delle condizioni di contesto e delle guidance di vigilanza, la Banca ha privilegiato scelte metodologiche conservative.

In primo luogo, per la determinazione dei fondi di rettifica ha optato per una "CURVA BANK SPECIFIC MEDIA 2022/2023" cui sono state associate le FLI aggiornate alla data del 31.12.2023. La scelta di utilizzare una curva bank-specific rispetto all'alternativa di utilizzarne una basata sui dati "consortili" (base dati delle banche aderenti al CSE), risponde all'esigenza di disporre di metriche del rischio di provisioning più appropriate rispetto alle caratteristiche del portafoglio impieghi della banca, mentre l'opzione "media" risponde all'obiettivo di contenere l'eventuale volatilità nell'entità dei fondi rettificativi.

L'aggiornamento delle curve con l'inserimento dell'annualità appena conclusa ha condotto ad un incremento della PD media di portafoglio ascrivibile, in particolare, al peggioramento del tasso di

deterioramento del segmento Imprese osservato nel corso del 2023.

Inoltre, in via prudenziale, attraverso l'utilizzo dei cosiddetti modelli satelliti tra gli scenari prospettici utilizzabili ("up", "base" e "down") che concorrono a determinare, l'entità della Perdita Attesa, si è confermata, in continuità di quanto già fatto nel corso dell'anno, l'opzione di dare un peso più incisivo a quello peggiore (scenario "down").

In secondo luogo, si è provveduto, seguendo un approccio ispirato ai principi di sana e prudente gestione, ad un apposito adeguamento degli aggregati inerenti alla svalutazione collettiva, mediante l'utilizzo di post model adjustment nel calcolo dell'ECL (overlay).

In particolare, gli overlay operati consistono nei seguenti:

1. rivedere prudenzialmente il rating delle posizioni rientranti in un cluster contrassegnato, sulla base del rispettivo indicatore RAF, a significativo "rischio ESG" (per le posizioni in stage 2, il rating è stato ricondotto a "C"; per le posizioni in stage 1, si è individuata una classe di rating massima pari a "BB" per le posizioni con rating più elevato ed una classe di rating massima a "C" per quelle posizioni con rating compreso tra "CC" e "BB");
2. attribuire, sempre in via prudenziale, un rating pari a "C" a tutte le controparti risultanti, sulla base di uno specifico score interno, esposte in maniera non trascurabile agli effetti della crisi russo-ucraina;
3. assegnare, in via conservativa, un rating pari a "C" a tutte le controparti presenti alla data di reporting in stage 2 per effetto della presenza in "Black List"; più in generale, per ulteriore cautela, si è fissato per le posizioni in bucket 2 un rating massimo pari a "BBB" per le posizioni con rating maggiore, a "CCC" per quelle con rating compreso tra "BBB e "B" ed a "C" per quelle con rating "CCC" e "CC";
4. assegnare un rating pari a "C" alle controparti titolari di crediti acquistati da terze parti, per i quali si evidenziavano stime di default rate significativamente più elevate rispetto ai livelli medi del portafoglio in bonis¹;
5. attribuire un rating pari a "C" ad un gruppo di posizioni con particolari criticità (presenza nella watchlist con classe "Fatal", beneficiari del progetto sostenibilità con elementi di anomalia che ne avevano determinato la riclassificazione a stage 2); Assegnare un rating pari a "C" ad un cluster di controparti (privati consumatori, consumatori e artigiani) con rating interno tra "B" e "CC" ed elevata probabilità, segnalata dallo Score CRIF, di incorrere nell'esigenza di fare ricorso, nei successivi 6 mesi, ad ulteriore indebitamento;
6. applicare un add-on per tutti i rapporti assistiti da garanzia pubblica, relativamente alla quota parte garantita, per tenere conto del rischio di default della controparte.

Le già menzionate scelte contabili hanno consentito di determinare livelli di copertura maggiormente in linea con gli scenari di incertezza che caratterizzano la situazione corrente, in conseguenza dei quali è ragionevole prevedere un'evoluzione sfavorevole delle probabilità di default e dei tassi di recupero delle componenti di portafoglio maggiormente esposte o con elementi di potenziale vulnerabilità.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca utilizza varie tecniche di mitigazione del rischio di credito per ridurre le perdite potenziali dell'obbligato principale in caso di "default". Come da Regolamento UE n. 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR), la Banca è fortemente impegnata a soddisfare tutti i requisiti per la corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM).

¹ La Banca ha acquisito nel corso del 2023 crediti sotto forma di factoring pro-soluto nell'ambito di un'operazione di "riscossione". Per i crediti in parola, prive di un rating interno, i parametri di rischio sono stati ottenuti secondo il seguente schema: a) trascodifica tra il CGS Score di CERVED e le classi di rating interno, sulla base della PD; b) media dei valori più ricorrenti delle LGD già presenti in portafoglio per operazioni analoghe.

Secondo l'attuale policy creditizia, le garanzie, reali o personali, possono essere acquisite come supporto sussidiario del fido, ma non devono essere intese come elementi sostitutivi dell'autonoma capacità di rimborso del cliente. Pertanto, oltre alla più ampia analisi del merito creditizio e dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale, esse sono oggetto di specifica valutazione ed analisi al fine di verificarne il ruolo di fonte sussidiaria dell'esposizione debitoria.

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività di finanziamento, principalmente quelle di natura personale e quelle di natura reale su immobili sia residenziali che commerciali

Le prime sono rappresentate soprattutto da garanzie acquisite da enti pubblici (Medio Credito Centrale, ISMEA, Fondo prima casa ecc.) e da intermediari finanziari (Confidi), nonché da fidejussioni generiche limitate sono rilasciate prevalentemente da privati il cui merito creditizio viene considerato di livello adeguato.

Al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati scarti prudenziali commisurati alla tipologia dei beni e degli strumenti di copertura prestati. Il grado di copertura è diversamente strutturato a seconda che si tratti di operazione su immobili residenziali o industriali. Percentualmente modesto è il ricorso a garanzie reali mobiliari.

Nel processo di acquisizione di una garanzia, la Banca attribuisce particolare rilevanza ai processi e al sistema dei controlli per il rispetto dei requisiti legali ("certezza giuridica" dei contratti), nonché alla valutazione della congruità della garanzia. Sono stati altresì implementati processi per il presidio delle informazioni utili all'identificazione e alla valutazione delle garanzie e per il loro corretto inserimento nei sistemi.

Nell'ambito del monitoraggio dei valori immobiliari di cui all'articolo 208, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 575/2013, la Banca ha definito politiche e procedure che disciplinano l'approccio e la frequenza del monitoraggio delle garanzie immobiliari, tenendo conto dei seguenti elementi:

- a. il tipo di immobile;
- b. la qualità creditizia del prestito garantito dall'immobile;
- c. lo stato di sviluppo dell'immobile;
- d. il valore dell'immobile;
- e. le ipotesi effettuate nella valutazione;
- f. l'evoluzione delle condizioni di mercato.

La Banca ha stabilito una frequenza, per il monitoraggio del valore della garanzia reale, basata sulla tipologia e sul valore della garanzia al momento dell'concessione del finanziamento nonché sul tipo di contratto di credito. La normativa di dettaglio (Testo Unico Fidi e Garanzia) specifica la frequenza con cui deve essere rivisto il valore dell'immobile posto a garanzia dell'esposizione. Il Servizio Controllo Crediti, per assicurare che le informazioni relative all'esposizioni al rischio di credito, ai clienti e alle garanzie reali siano pertinenti e aggiornate, e che la segnalazione esterna sia affidabile, completa, aggiornata e tempestiva effettua un monitoraggio sulla rivalutazione delle garanzie immobiliari con approccio basato su modello statistico. Il monitoraggio sulle rivalutazioni basato su modello statistico viene svolto con cadenza annuale, al fine di assicurare la corretta e prudente proporzione tra il valore della garanzia reale e i contratti di credito. Inoltre, quando il monitoraggio fa emergere l'esigenza di procedere ad una rivalutazione, si attiva il conseguente processo di aggiornamento mediante una rivalutazione effettuata da un perito che tenga conto delle specifiche caratteristiche dell'immobile e dell'area geografica.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Nella categoria sono classificati tutti i crediti per i quali sia oggettivamente rilevabile un'evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Conformemente al dettato normativo, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Le esposizioni oggetto di concessioni (forborne exposures) sono "trasversali" rispetto alle categorie precedentemente indicate.

Il processo di monitoraggio e gestione dei crediti in bonis, ma recanti i primi segnali di patologia e deteriorati è articolato in tre fasi:

A.Fase preventiva. Essa comprende l'insieme delle attività di supervisione e di intervento svolte sul portafoglio di impieghi in bonis allo scopo di:

- assicurare il perseguimento delle politiche creditizie aziendali;
- garantire una sorveglianza sul portafoglio crediti all'interno del processo istruttorio allo scopo di valutare con attenzione il merito creditizio e la capacità di rimborso del prestatore;
- verificare nel continuo la regolarità degli utilizzi per cogliere con tempestività i primi segnali (early warning) di scadimento delle posizioni in bonis (monitoraggio andamentale).

B.Fase diagnostica. Essa consiste nella ricognizione del grado di qualità di ciascuna posizione, allo scopo di verificare la sussistenza dei requisiti necessari per il mantenimento di un cliente nella classe cui lo stesso è stato assegnato, nonché di valutare tutte le posizioni classificate nelle varie tipologie di crediti deteriorati. Tale attività è supportata da una apposita procedura, denominata "Monitoraggio Crediti" il cui obiettivo è quello di prevenire il deterioramento della qualità del portafoglio di affidamenti in "bonis", nonché di gestire adeguatamente le posizioni caratterizzate da conclamati segnali di difficoltà, al fine di favorirne il rientro in condizioni di normalità.

C.Fase correttiva. Include tutti gli interventi da porre in essere al fine di promuovere il riassorbimento delle situazioni di temporanea difficoltà degli impieghi classificati come "inadempienze probabili" e "scaduti /sconfinanti deteriorati". La gestione degli interventi è demandata ad apposite Unità Organizzativa, ed è realizzata anche attraverso un coinvolgimento attivo della rete periferica e /o da società specializzate esterne appositamente incaricate.

Con riguardo alle posizioni a sofferenza sono poste in essere le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti proposte di transazione bonarie o piani di rientro finalizzati alla chiusura dei rapporti. Particolare attenzione è comunque sempre posta all'aspetto delle previsioni di perdita e dei tempi di recupero.

La classificazione di un'esposizione deteriorata, la determinazione delle rettifiche di valore ed il suo eventuale ritorno in bonis è demandato ad un'Unità Organizzativa specialistica. Le valutazioni sono di norma poste ad approvazione di un Organo Collegiale.

Le procedure prevedono il passaggio a "credito non performing" e l'eventuale "ritorno in bonis" anche per le esposizioni oggetto di concessioni in ottemperanza alle istruzioni dell'Organo di Vigilanza, novellate in recepimento del nuovo quadro regolamentare internazionale.

3.2 Write-off

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività nel bilancio consolidato solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio consolidato, ancorché giuridicamente la titolarità del credito

sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio consolidato qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nel bilancio consolidato dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio consolidato nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio consolidato qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nel bilancio consolidato delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio consolidato nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Il nuovo principio contabile IFRS 9 conferma le regole sopra riportate per la derecognition (cancellazione) delle attività finanziarie già previste dallo IAS 39. Tuttavia, il principio include una nuova guidance su:

- write-off di attività finanziarie, chiarendo che quest'ultimo costituisce un evento di derecognition per un'attività finanziaria (o una porzione di essa) e illustrando i casi in cui un'attività (o una porzione) dovrà essere oggetto di write-off.
- modifiche o rinegoziazioni dei termini contrattuali delle attività finanziarie che potrebbero comportare la derecognition delle stesse. In tal caso sarà necessario eseguire nuovamente l'Assessment del Business Model e il Test SPPI.

Relativamente al write-off di una porzione di un'attività finanziaria il principio prevede che ciò può avere luogo solo se fatto a seguito dell'identificazione di specifici flussi di cassa che si ritiene non verranno ripagati (o una percentuale di tali flussi).

Per quanto attiene alle modifiche o rinegoziazioni dei termini contrattuali delle attività finanziarie il principio contabile IFRS 9 richiede alla Banca di identificare se le modifiche comportino o meno derecognition.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Il nuovo principio contabile IFRS 9 stabilisce norme specifiche per la misurazione di crediti acquistati o originati "credit-impaired", definite anche attività POCI.

Una attività finanziaria è considerata "credit-impaired" se uno o più eventi che si sono verificati hanno un impatto negativo sui futuri flussi di cassa stimati dell'attività, ad esempio:

- difficoltà finanziarie significative dell'emittente o del debitore;
- una violazione del contratto - ad esempio un default a seguito del verificarsi di ritardi di pagamento;
- una concessione di un prestito - per motivi economici o contrattuali relative alla difficoltà finan-

- ziaria del debitore - che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiarare il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto di un'attività finanziaria ad un notevole sconto che riflette le perdite creditizie che si sono verificate.

Il principio contabile IFRS 9 definisce quindi come POCI quelle attività finanziarie che rientrano nella definizione di credito deteriorato, al momento della rilevazione iniziale.

Rientrano quindi nella categoria dei POCI:

- l'acquisto di crediti deteriorati;
- l'erogazione di crediti deteriorati, che riguarda sia modifiche contrattuali che comportano una cancellazione del vecchio credito (evento di derecognition) e l'iscrizione di un credito deteriorato, sia l'erogazione di nuovi finanziamenti a clienti in default.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La definizione del perimetro e il monitoraggio delle esposizioni oggetto di concessioni sono regolati da previsioni regolamentari interne, in coerenza con le disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.

La ristrutturazione delle attività finanziarie interviene quando viene effettuata una "concessione a favore del debitore che sta affrontando (o è prossimo ad affrontare) difficoltà nell'onorare i suoi impegni finanziari" (difficoltà finanziarie).

La fattispecie della "concessione a favore del debitore" si verifica in particolare al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni:

1. modifica dei termini e delle condizioni di un contratto che il debitore è ritenuto incapace di onorare per effetto del suo stato di "difficoltà finanziaria";
2. rifinanziamento parziale o totale di un contratto che il cliente è incapace di onorare e che non sarebbe stato concesso qualora il debitore non si fosse trovato in "difficoltà finanziaria".

Più in dettaglio, gli elementi che qualificano l'operazione come "concessione" possono riguardare "una differenza, in favore del debitore, tra i termini modificati e quelli originari del contratto", oppure "casi in cui un contratto modificato include termini più favorevoli rispetto a quelli che sarebbero stati concessi dalla Banca a debitori con profili di rischio analoghi".

Più in generale, la fattispecie del "Forborne" si integra al ricorrere di due condizioni che si qualificano come necessarie e sufficienti e cioè la co-presenza di un processo di ristrutturazione congiuntamente alla preesistenza di uno stato di difficoltà del debitore.

Al contrario eventuali concessioni e/o dilazioni elargite a clientela che non si trovi in situazione di "difficoltà finanziaria", si qualificano come operazioni di natura commerciale e quindi non saranno trattate come "ristrutturate" (forborne) e non saranno oggetto di riclassificazione.

Ba
pR

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distrib

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.695	24	329	26.178	13.030	2.408	4.453	5.341	35.449	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale 2023	20.695	24	329	26.178	13.030	2.408	4.453	5.341	35.449	
Totale 2022	22.546	130	320	23.449	13.531	1.152	4.699	5.693	42.345	

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	14.946	11.433	127	-	140	12.098	-	7.861	-	-	-	8.130
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	55	1.843	12	-	12	1.898	-	119	-	-	-	119
Cancellazioni diverse dai write-off	-	3.591	9	-	9	3.591	-	977	-	-	-	977
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(14.941)	4.892	32	-	116	4.136	-	2.219	-	-	1	1.950
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	61	14.577	162	-	308	14.493	-	9.223	-	-	1	9.222
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

uazione economica

	Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
	1	-	2
	-	-	-
	-	-	-
	1	-	2
	13	-	44

complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate					Totale
Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate											
Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive							
-	67.344	-	-	81.345	-	395	-	-	395	-	314	47	64	-	102.533		
-	556	-	-	556	-	X	X	X	X	X	511	11	-	-	3.107		
-	11.683	-	-	11.661	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.260		
-	1.026	-	-	(12.996)	22	640	-	-	635	5	(124)	105	39	-	(6.112)		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
-	57.244	-	-	57.244	-	1.035	-	-	1.030	5	700	163	103	-	83.268		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	96.498	62.372	16.876	5.710	30.112	1.961
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	38.332	3.821	157	120	2.505	371
Totale 2023	134.830	66.193	17.033	5.829	32.617	2.332
Totale 2023	98.035	61.841	14.367	9.686	13.650	11.258

A.1.3a Finanziamenti oggetto dimisure di sostegno COVID-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	423	484	449	-	642	-
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	129	186	393	-	599	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	66	98	7	-	16	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	14	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	227	199	35	-	27	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 2023	423	484	449	-	642	-
Totale 2023	785	251	321	-	822	-

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 A VISTA	65.891	65.891	-	-	-	61	61	-	65.831	-
a) Deteriorate		X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	65.891	65.891	-	X	-	61	61	X	65.831	-
A.2 ALTRE	228.540	228.540	-	-	-	327	327	-	228.213	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	228.540	228.540	-	X	-	327	327	X	228.213	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
TOTALE A	228.540	228.540	-	-	-	388	388	-	294.044	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) non deteriorate	7.044	6.825	-	X	-	-	-	X	7.044	-
TOTALE B	7.044	6.825	-	-	-	-	-	-	7.044	-
TOTALE A+B	301.475	301.256	-	-	-	388	388	-	301.087	-

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	23.806	X	64	22.790	953	15.291	X	2	14.336	953	8.515	6.596
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.616	X	-	5.616	-	3.019	X	-	3.019	-	2.597	-
b) Inadempienze probabili	96.649	X	150	96.421	78	41.379	X	146	41.156	77	55.270	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	43.470	X	-	43.453	17	17.362	X	-	17.346	16	26.108	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	7.067	X	76	6.991	-	1.759	X	8	1.752	-	5.308	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	45	X	-	45	-	11	X	-	11	-	34	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	64.793	21.398	43.393	X	2	2.190	413	1.777	X	-	62.603	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.248	47	11.201	X	-	372	-	372	X	-	10.876	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.447.416	4.218.651	209.457	X	54	21.295	13.844	7.445	X	5	4.426.121	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	60.082	1	60.081	X	-	2.027	-	2.027	X	-	58.055	-
TOTALE A	4.639.732	4.240.050	253.140	126.202	1.087	81.914	14.258	9.377	57.244	1.035	4.557.817	6.596
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	8.723	X	-	8.723	-	110	X	-	110	-	8.613	-
a) Non deteriorate	921.885	872.304	49.580	X	2	863	700	163	X	-	921.023	-
TOTALE B	930.609	872.304	49.580	8.723	2	973	700	163	110	-	929.636	-
TOTALE A+B	5.570.340	5.112.353	302.719	134.926	1.089	82.888	14.958	9.540	57.354	1.035	5.487.453	6.596

A.1.5a Consolidato prudenziale - Finanziamenti oggetto dimisure di sostegno COVID-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore ocomplessive e accan- tonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di con- cessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIEN- ZE PROBABILI	1.497	-	-	1.497	-	623	-	-	623	-	874	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	1.353	-	-	1.353	-	579	-	-	579	-	773	-
b) Oggetto di misure di morato- ria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	45	-	-	45	-	31	-	-	31	-	15	-
c) Oggetto di altre misure di con- cessione	14	-	-	14	-	1	-	-	1	-	13	-
d) Nuovi finanziamenti	85	-	-	85	-	11	-	-	11	-	74	-
C) FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	35	-	-	35	-	5	-	-	5	-	30	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di morato- ria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di con- cessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	35	-	-	35	-	5	-	-	5	-	30	-
D) FINANZIAMENTI NON DETE- RIORATI	574	138	436	-	-	34	4	30	-	-	540	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	356	0	356	-	-	23	-	23	-	-	334	-
c) Oggetto di altre misure di con- cessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	217	138	79	-	-	11	4	7	-	-	206	-
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	9.146	8.762	384	-	-	54	31	22	-	-	9.092	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	1.007	877	129	-	-	3	1	2	-	-	1.004	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	4.188	4.172	16	-	-	18	18	1	-	-	4.169	-
c) Oggetto di altre misure di con- cessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	3.951	3.713	238	-	-	32	13	19	-	-	3.919	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	11.252	8.900	819	1.533	-	716	35	52	628	-	10.536	-

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Inadem- pienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	35.155	124.926	8.526
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	24.602	52.875	6.157
B.1 ingressi da esposizioni creditizie non deteriorate	3.850	44.890	5.523
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15.995	3.868	17
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	4.756	4.118	617
C. Variazioni in diminuzione	35.951	81.153	7.616
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	11.958	215
C.2 write-off	25.969	17.392	68
C.3 incassi	6.927	15.172	2.485
C.4 realizzi per cessioni	4.557	21.332	-
C.5 perdite da cessioni	(1.503)	172	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	15.085	4.848
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	41	-
D. Esposizione lorda finale	23.806	96.649	7.067
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

CAUSALI / QUALITA'	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	71.254	108.879
di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	207.221	618.799
B.1 ingressi da esposizione non deteriorate non oggetto di concessioni	6.259	110.896
B.2 ingressi da esposizione non deteriorate oggetto di concessioni	90.338	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	57.272
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	22.471	-
B.5 altre variazioni in aumento	88.153	450.632
C. Variazioni in diminuzione	229.344	656.349
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	326.892
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	57.272	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	90.338
C.4 write-off	1.649	
C.5 incassi	159.769	235.992
C.6 realizzi per cessioni	2.080	-
C.7 perdite da cessione	2.169	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	6.405	3.127
D. Esposizione lorda finale	49.131	71.329
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

**A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela:
dinamica delle rettifiche di valore complessive**

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di conces- sioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di conces- sioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di conces- sioni
A. Rettifiche complessive iniziali	25.725	3.789	54.703	24.010	2.019	2
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	5.879	907	19.937	6.713	1.994	10
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	4.570	518	19.536	6.553	1.373	5
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.310	336	206	-	561	5
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	53	195	160	60	-
C. Variazioni in diminuzione	16.876	3.053	19.990	7.432	968	1
C.1 riprese di valore da valutazione	867	158	4.675	1.843	678	-
C.2 riprese di valore da incasso	882	69	10.580	4.243	40	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	556	-	1.315	418	206	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	14.571	2.827	3.420	927	44	1
D. Rettifiche complessive finali	15.291	3.019	41.379	17.362	1.759	11
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	14.156	1.154.258	22.139	621	-	3.087.534	4.278.708
- Primo stadio	-	14.156	1.154.258	22.139	621	-	2.707.394	3.898.569
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	252.851	252.851
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	126.202	126.202
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	1.087	1.087
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	48.651	-	510.250	5.689	-	-	5.720	570.310
- Primo stadio	48.651	-	510.250	5.689	-	-	5.720	570.310
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	48.651	14.156	1.664.508	27.829	621	-	3.093.254	4.849.018
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	893.206	893.206
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	834.983	834.983
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	49.580	49.580
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	8.641	8.641
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	2	2
Totale (A+B+C+D)	48.651	14.156	1.664.508	27.829	621	-	3.986.460	5.742.224

Poiché la quasi totalità delle esposizioni creditizie per cassa munite di rating esterno sono oggetto di classificazione da parte dell'agenzia Moody's, si riporta il raccordo tra le classi di rischio e i rating di tale agenzia, utilizzati per la compilazione della tabella sopra riportata.

Classe di merito di credito	ECAI Moody's
1	da AAA a AA3
2	da A1 a A3
3	da BAA1 a BAA3
4	da BA1 a BA3
5	da B1 a B3
6	CAA1 e inferiori

A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

I rating interni sono utilizzati, oltre che per fini gestionali, per la svalutazione collettiva dei crediti performing. Al di sotto di determinate soglie di utilizzo, il modello di rating viene utilizzato anche per la stima di perdita "statistica" sui crediti non performing. I rating interni non sono utilizzati per i requisiti patrimoniali, per i quali si fa rimando alle metodologie standardizzate previste dalla normativa di riferimento. Si riporta una distribuzione delle esposizioni per classi di rating interni:

ESPOSIZIONI	Classi di rating interni									Senza rating	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	433.207	380.427	565.585	624.380	271.119	277.073	102.759	40.642	32.092	461.303	3.188.587
- Primo stadio	430.817	372.946	552.397	603.255	224.278	196.792	63.862	14.533	9.375	333.347	2.801.601
- Secondo stadio	2.390	7.482	13.188	21.125	46.841	80.281	38.897	26.109	22.717	-	259.030
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	127.956	127.956
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	433.207	380.427	565.585	624.380	271.119	277.073	102.759	40.642	32.092	461.303	3.188.587
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	893.206	893.206
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	834.983	834.983
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49.580	49.580
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.641	8.641
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2
Totale (A+B+C+D)	433.207	380.427	565.585	624.380	271.119	277.073	102.759	40.642	32.092	1.354.509	4.081.793



Ba
pR

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				
			Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	
			ipoteche	leasing finanziario			
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.504.735	2.435.648	1.482.644	-	8.724	174.661	
1.1 totalmente garantite	2.290.694	2.233.181	1.480.003	-	620	172.798	
di cui deteriorate	95.806	52.571	38.255	-	28	451	
1.2 parzialmente garantite	214.041	202.467	2.641	-	8.105	1.862	
di cui deteriorate	22.757	14.081	30	-	-	3	
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	522.859	522.138	18.895	-	135.875	9.945	
2.1 totalmente garantite	322.688	322.440	14.635	-	236	6.967	
di cui deteriorate	2.302	2.262	-	-	2	269	
2.2 parzialmente garantite	200.171	199.698	4.260	-	135.639	2.979	
di cui deteriorate	129	93	-	-	-	-	

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni per cassa			
A.1 Sofferenze	-	-	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	330	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	401	69	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8	1	
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.451.808	444	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	47	-	
Totale A	1.452.209	843	
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	
B.1 Deteriorate	5.366	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	148.181	106	
Totale B	153.548	106	
Totale (A+B) 2023	1.605.756	948	
Totale (A+B) 2022	1.492.724	614	

	Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati				Ammini- strazioni pubbli- che	Banche	Altre società finanzia- rie	Altri soggetti	
		Con- troparti centrali	Banche	Altre società finanzia- rie	Altri sog- getti					
	-	-	-	-	-	430.417	16.331	18.141	270.674	2.401.593
	-	-	-	-	-	285.744	12.342	18.035	263.640	2.233.181
	-	-	-	-	-	10.100	881	555	2.301	52.571
	-	-	-	-	-	144.673	3.990	106	7.034	168.412
	-	-	-	-	-	13.636	119	7	41	13.836
	-	-	-	-	-	73.296	-	3.730	246.364	488.105
	-	-	-	-	-	55.489	-	3.064	242.049	322.440
	-	-	-	-	-	37	-	135	1.819	2.262
	-	-	-	-	-	17.806	-	666	4.314	165.664
	-	-	-	-	-	25	-	17	38	80

	Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valo- re complessive	Esposizione netta	Rettifiche valo- re complessive	Esposizione netta	Rettifiche valo- re complessive	Esposizione netta	Rettifiche valo- re complessive
	-	-	-	-	3.908	6.379	4.607	8.912
	-	-	-	-	1.835	1.788	763	1.232
	173	91	-	-	15.779	13.587	39.318	27.372
	-	9	-	-	7.280	5.100	18.828	12.253
	58	19	-	-	782	232	4.067	1.439
	-	-	-	-	9	1	17	8
	319.335	2.237	29.036	124	1.071.399	10.909	1.646.182	9.895
	205	4	-	-	24.001	1.311	44.678	1.083
	319.566	2.347	29.036	124	1.091.868	31.106	1.694.175	47.619
	-	-	-	-	-	-	-	-
	2	-	-	-	2.690	75	555	35
	176.838	394	151.836	381	434.453	324	161.550	40
	176.840	394	151.836	381	437.143	399	162.105	75
	496.405	2.740	180.873	506	1.529.011	31.505	1.856.280	47.694
	310.081	2.069	42.649	39	1.397.585	42.055	1.970.252	58.714

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa		
A.1 Sofferenze	8.515	15.291
A.2 Inadempienze probabili	55.267	41.377
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.308	1.759
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.333.858	23.282
Totale A	4.402.949	81.709
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio		
B.1 Esposizioni deteriorate	8.613	110
B.2 Esposizioni non deteriorate	920.013	863
Totale B	928.626	973
Totale (A+B) 2023	5.331.575	82.682
Totale (A+B) 2022	5.001.970	103.047

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	
A. Esposizioni creditizie per cassa	
A.1 Sofferenze	
A.2 Inadempienze probabili	
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	
A.5 Esposizioni non deteriorate	
Totale A	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	
B.1 Esposizioni deteriorate	
B.2 Esposizioni non deteriorate	
Totale B	
Totale (A+B) 2023	
Totale (A+B) 2022	

	ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	2	3	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	114.183	132	40.581	69	-	-	101	1
	114.185	135	40.581	69	-	-	101	1
	-	-	-	-	-	-	-	-
	1.005	-	-	-	-	-	5	-
	1.005	-	-	-	-	-	5	-
	115.190	135	40.581	69	-	-	105	1
	124.711	327	43.850	77	-	-	110	1

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	474	863	131	144	59	300	7.852	13.984
	3.544	2.081	1.181	685	1.083	751	49.459	37.860
	716	222	185	57	711	160	3.697	1.321
	331.714	3.306	136.168	1.663	1.505.605	1.351	2.360.372	16.962
	336.447	6.472	137.664	2.549	1.507.458	2.561	2.421.380	70.127
	8	-	-	-	200	-	8.405	110
	243.632	403	2.226	-	4.971	35	669.184	425
	243.640	403	2.226	-	5.171	35	677.589	536
	580.088	6.875	139.890	2.549	1.512.629	2.596	3.098.969	70.663
	277.027	3.510	150.986	766	1.378.121	1.033	3.195.836	97.738

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa			
A.1 Sofferenze	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	
A.5 Esposizioni non deteriorate	218.294	309	
Totale A	218.294	309	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio			
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.044	-	
Totale B	7.044	-	
Totale (A+B) 2023	225.337	309	
Totale (A+B) 2022	372.913	386	

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE		
A. Esposizioni creditizie per cassa		
A.1 Sofferenze		
A.2 Inadempienze probabili		
A.4 Esposizioni scadute deteriorate		
A.5 Esposizioni non deteriorate		
Totale A		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio		
B.1 Esposizioni deteriorate		
B.2 Esposizioni non deteriorate		
Totale B		
Totale (A+B) 2023		
Totale (A+B) 2022		

	ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	75.056	78	687	1	6	-	-	-
	75.056	78	687	1	6	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	75.056	78	687	1	6	-	-	-
	66.668	73	448	-	3	-	-	-

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	95.821	133	9.224	24	113.222	152	26	-
	95.821	133	9.224	24	113.222	152	26	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	5.219	-	-	-	1.825	-	-	-
	5.219	-	-	-	1.825	-	-	-
	101.040	133	9.224	24	115.047	152	26	-
	105.213	144	6.145	22	261.517	220	39	-

B.4 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore di bilancio)	3.005.859
b) Ammontare (valore ponderato)	80.364
c) Numero	6

L'Autorità di Vigilanza, attraverso il 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010 alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, ha sottoposto a profonda revisione la disciplina afferente la concentrazione dei rischi.

Più in dettaglio, il limite di esposizione del 10% rispetto ai Fondi propri – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra i grandi rischi –, viene commisurato alla «somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi», e non più alla cosiddetta «posizione di rischio», data dall'ammontare del medesimo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite. In tal modo la stessa definizione di grande rischio viene profondamente modificata.

In aderenza a tali prescrizioni, nella tabella sovrastante vengono indicati quale «numero», l'entità delle controparti la cui esposizione supera il citato limite, e quale «ammontare», la relativa posizione di rischio.

Le "Grandi Esposizioni" si riferiscono a rapporti che la banca intrattiene con la Banca d'Italia, l'EIF- European Investment Fund, con il Tesoro dello Stato e con il Ministero del Tesoro.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

a. Descrizione degli obiettivi, strategie e processi sottostanti all'operatività, inclusa la descrizione del ruolo svolto (originator, investitore, ecc.) e del relativo livello di coinvolgimento

Nel corso dell'esercizio, l'istituto non ha realizzato operazioni di cartolarizzazione.

La Banca è dotata di un piano di riduzione degli NPL per l'orizzonte temporale 2023-2025 che stabilisce i livelli-obiettivo di NPLs ratio lordi e netti da conseguire e le azioni gestionali da porre in essere, in coerenza con l'evoluzione attesa del contesto operativo nonché in linea con i più generali obiettivi e vincoli stabiliti dalla programmazione strategica aziendale.

Il complesso di azioni gestionali individuate è incentrato sul miglioramento dell'efficienza del framework organizzativo posto a servizio della cura del recupero delle posizioni deteriorate ed individua lo strumento delle cessioni come misura strategica fondamentale per l'accelerazione del processo di smaltimento degli stock di NPL, superando i limiti fisiologici, in termini di tempistiche di realizzo, delle attività di work out interno.

Nel corso degli anni, la banca ha ampliato la gamma di strumenti utilizzati per la realizzazione delle cessioni, puntando ad un'attenta selezione dello schema più congruo rispetto alla tipologia e allo status dei crediti in portafoglio da dismettere.

I processi decisionali e operativi seguiti per giungere alla conclusione delle operazioni da realizzare sono ispirati a criteri di oggettività, trasparenza e salvaguardia degli equilibri economici e del patrimonio aziendale. Tali criteri sono stati esplicitati nell'ambito di una specifica policy deliberata dal Consiglio di Amministrazione. Un Regolamento interno declina ulteriormente tali criteri, individuando le fasi operative e le unità organizzative responsabili della loro esecuzione.

In particolare, il processo di cessione dei crediti deteriorati prende avvio dalla selezione del perimetro potenziale da cedere per poi svilupparsi con la scelta delle iniziative più confacenti all'obiettivo di massimizzare i prezzi di cessione, mantenendo al contempo adeguati livelli di copertura dei crediti in bilancio. La definizione del perimetro finale passa per analitiche attività di data filing e mappatura delle informazioni necessarie sui crediti nonché per l'effettuazione di una due diligence indipendente di un campione significativo di posizioni, al termine della quale viene predisposto un business plan contenente la ripartizione temporale dei flussi di incasso attesi dalle attività di recupero dei crediti.

La Banca, in ottemperanza alle previsioni del principio IFRS 9, pone inoltre in essere tutti gli adempimenti e le scritturazioni contabili di adeguamento del valore dei crediti da cedere - in ottica forward looking, soppesando in logica multi-scenario la probabilità di pervenire alla conclusione dell'operazione e tenendo conto del prezzo potenziale a cui il perimetro potrà essere ceduto. Prudenzialmente, la Banca utilizza le prime stime rese disponibili dall'arranger e dal servicer dell'operazione per rivalutare le posizioni con stime di recupero più alte rispetto al medesimo prezzo. I criteri a cui la Banca si attiene nell'esecuzione del test di derecognition sono specificati nella citata policy sulle operazioni di cessione e cartolarizzazioni. In particolare, quest'ultima prevede che la Direzione Amministrativa presenti al Consiglio di Amministrazione una relazione volta a supportare la sussistenza dei requisiti previsti dal principio IFRS 9 per potere procedere alla cancellazione dei crediti. Vengono altresì eseguite le attività previste dalle disposizioni di vigilanza prudenziale atte ad ottenere il riconoscimento del significativo trasferimento del rischio, che consente, per le operazioni di cartolarizzazione tradizionale, di escludere dal calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio i crediti cartolarizzati e di riconoscere, in loro vece, ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 e degli orientamenti EBA, la posizione eventualmente detenuta nella cartolarizzazione. Anche in tale ambito, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato una specifica policy, che delinea le fasi da seguire e i diversi Organi e strutture aziendali responsabili delle diverse fasi. .

b. Descrizione dei rischi connessi con l'operatività in Cartolarizzazione e dei relativi meccanismi di controllo

La Banca, a presidio dei rischi connessi alle operazioni di cartolarizzazione, ha adottato una specifica Policy che disciplina i principi, i ruoli e le responsabilità in materia di riconoscimento e monitoraggio della condizione di Significativo Trasferimento del Rischio di Credito (SRT).

La Funzione che origina un'operazione per la quale la Banca intende realizzare l'SRT, previa condivisione dell'intenzione di procedere in tal senso con le altre Funzioni coinvolte nel processo (Direzione Amministrativa e Direzione Controllo Rischi), predispone, al fine di consentire al Comitato Rischi e Sostenibilità di effettuare una preventiva valutazione in merito al possibile trasferimento del rischio di credito, specifica documentazione contenente le evidenze relative alla sussistenza dell'SRT.

Prima di procedere ad effettuare l'operazione la proposta deve essere esaminata dal Comitato Endo-Consiliare Rischi e Sostenibilità e successivamente approvata, su proposta dell'Amministratore Delegato, dal Consiglio di Amministrazione.

Approvata la decisione di realizzare l'operazione, rispettando le tempistiche previste dalla normativa vigente, la Banca deve comunicare, in maniera preventiva, rispetto alla data attesa di completamento, i propri intendimenti all'Autorità di Vigilanza.

La relativa comunicazione deve contenere tutte le informazioni previste dalla normativa nonché apposita dichiarazione attestante la piena responsabilità in merito al fatto che una volta completata l'operazione prospettata, la stessa soddisfi le condizioni previste dalla normativa di vigilanza.

La Funzione aziendale che ha originato l'operazione è responsabile della pianificazione e del rispetto delle scadenze regolamentari in relazione al conseguimento dell'SRT ai sensi della normativa vigente in materia e delle linee guida espresse dall'Autorità competente; a tal fine vigila sul rispetto di tutte le fasi del relativo iter.

Successivamente al riconoscimento dell'SRT, la Banca garantisce il monitoraggio della sussistenza dei requisiti SRT per l'intero corso dell'operazione di cartolarizzazione e il contestuale rispetto delle condizioni previste dalla normativa.

Successivamente alla esecuzione dell'operazione e al consolidamento del Significativo Trasferimento del Rischio, attraverso il completamento dei percorsi regolamentari previsti dalla Vigilanza, se dovesse venir meno la sussistenza dei presupposti per il mantenimento del SRT, la Funzione che ha originato l'operazione dovrà valutare l'eventuale ristrutturazione dell'operazione, tenuto conto delle indicazioni in tal senso formulate dalle Funzioni coinvolte nel monitoraggio dell'SRT e dell'operazione di cartolarizzazione; preliminarmente ad ogni eventuale ristrutturazione, le Funzioni originatrici sottopongono al medesimo iter approvativo la nuova documentazione.

Nel caso in cui emergano criticità che potrebbero invalidare l'ottenimento dell'SRT, o che possano ipoteticamente e/o prospetticamente compromettere la sussistenza dell'SRT, ne viene data comunicazione al Responsabile della Direzione Controllo Rischi, il quale informa il Presidente del Comitato Rischi e sostenibilità, l'Amministratore Delegato e la Direzione Generale.

Il Responsabile della Funzione che ha originato l'operazione, d'intesa con il Responsabile della Direzione Controllo Rischi concordano le azioni correttive da proporre agli Organi aziendali.

La proposta delle azioni correttive da intraprendere è indicata all'Amministratore Delegato e alla Direzione Generale per la relativa proposizione al Comitato Rischi e sostenibilità. Gli esiti degli approfondimenti condotti dal Comitato Endo-Consiliare sono successivamente presentati al Consiglio di Amministrazione per le determinazioni conseguenti.

Di seguito si indicano i ruoli e le relative responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali coinvolte nel processo.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dello svolgimento dei propri poteri, approva dietro proposta dell'Amministratore Delegato, acquisito il parere preliminare del Comitato Endo-Consiliare Rischi e sostenibilità, le evidenze relative alla sussistenza del significativo trasferimento del rischio.

Il Comitato Endo Consiliare Rischi e sostenibilità, nello svolgimento della propria funzione, riceve da

parte della Funzione Risk Management le evidenze riguardanti il significativo trasferimento del rischio, ne esamina i contenuti e li valuta in maniera preliminare, sottoponendoli all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione su apposita proposta formulata dall'Amministratore Delegato.

L'Amministratore Delegato, nell'ambito dello svolgimento dei propri poteri, riceve le evidenze relative al significativo trasferimento del rischio, preliminarmente esaminate ed approvate da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, e le sottopone alla valutazione del Consiglio di Amministrazione.

c. Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni, inclusi le strategie e i processi adottati per controllare su base continuativa l'efficacia di tali politiche.

Per quanto concerne i rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni si precisa che sono presidiati mediante la definizione di specifici iter organizzativi e attività di controllo, opportunamente compendiate in una policy interna, inerenti alla verifica della sussistenza dei requisiti normativi prescritti per il significativo trasferimento del rischio sia in fase di set up dell'operazione sia nel continuo, avvalendosi della reportistica sul portafoglio cartolarizzato prodotta dal servicer.

d. Illustrazione dell'operazione e delle modalità organizzative adottate; distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali e per principali settori di attività economica dei debitori ceduti.

Nel corso dell'esercizio, l'istituto non ha realizzato operazioni di cartolarizzazione.

D. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Il Gruppo non ha in essere operazioni della specie.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Le Società del Gruppo non hanno effettuato operazioni di cessione in condizioni "continuing involvement".

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

a. Descrizione degli obiettivi, strategie e processi sottostanti all'operatività, descrizione del ruolo svolto (originator, investitore, ecc.) e del relativo livello di coinvolgimento.

La Banca ha finalizzato, nel corso del 2023 n. 4 operazioni di cessione di inadempienze probabili, una in contropartita con il Fondo Keystone, gestito da Kryalos Sgr; una in contropartita con il fondo Persefone, gestito da P & G Sgr Spa; una in contropartita con il fondo Credit Management 1 gestito da P & G Sgr Spa; una in contropartita con il fondo Value Italy Restructuring 1, gestito dalla S.G.R. Clessidra Capital Credit Spa. Inoltre è stata perfezionata una cessione rolling di posizioni UTP e di posizioni a sofferenza alla Dioniso Spv s.r.l.

Le suddette operazioni di cessione di UTP e di sofferenze sono state eseguite in attuazione delle iniziative previste dal piano di riduzione degli NPL per l'orizzonte temporale 2023-2025 deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Il processo seguito in occasione della cessione di crediti appostati nello stato "inadempienza probabile" è improntato a criteri di oggettività, trasparenza e salvaguardia degli equilibri economici e del patrimonio aziendale. Da ultimo tali criteri sono stati esplicitati nell'ambito di una specifica policy approvata dal Consiglio di Amministrazione. Un Regolamento di dettaglio specifica le fasi operative e le unità organizzative coinvolte nel processo.

In particolare, il processo di cessione delle inadempienze probabili prende avvio dalla selezione delle posizioni da cedere, in modalità single name o in blocco, per poi svilupparsi con la scelta delle iniziative più confacenti all'obiettivo di massimizzare i prezzi di cessione, mantenendo al contempo adeguati livelli di copertura dei crediti in bilancio.

La definizione del perimetro finale passa per analitiche attività di data filing e mappatura delle informazioni necessarie sui crediti nonché per l'effettuazione di una due diligence indipendente di un campione significativo di posizioni, al termine della quale viene predisposto un business plan contenente la ripartizione temporale dei flussi di incasso attesi dalle attività di collection e recupero dei crediti.

La Banca ha dettagliato in una policy interna sull'argomento, redatta in conformità ai dettami del principio contabile IFRS 9 ed alle indicazioni contenute nel documento predisposto dal "Tavolo di coordinamento tra Banca d'Italia, Consob e IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS" (Documento n. 8 del 14 aprile 2020, "Trattamento in bilancio delle operazioni di vendita pro-soluto di crediti Unlikely to Pay ("UTP") in cambio di quote di fondi di investimento"), gli adempimenti da porre in essere per garantire la verifica del rispetto delle condizioni previste per la cancellazione contabile dei crediti dal bilancio, nonché la corretta valorizzazione delle quote di FIA acquisite in contropartita dei crediti ceduti.

Le operazioni di cessione sono realizzate con il supporto degli esperti indipendenti del Fondo e/o di qualificati consulenti finanziari e legali.

La Banca riveste il ruolo di originator delle operazioni di cessione. Nelle operazioni di cessione a OIC di crediti (FIA), la Banca, a seguito di sottoscrizione delle quote, risulta anche partecipante al fondo, mantenendosi comunque estranea alle scelte gestorie, affidate alla SGR o ad un servicer

indipendente.

b. Descrizione dei rischi connessi con l'operatività e dei relativi meccanismi di controllo

Per effetto delle operazioni di cessione effettuate nei confronti di FIA, la Banca è esposta alla variabilità del valore attuale dei flussi finanziari netti rivenienti dai recuperi dei portafogli complessivi dei fondi. Tale variabilità, comunque significativamente inferiore a quella derivante dal portafoglio oggetto di cessione a causa dei benefici connessi con la maggiore diversificazione settoriale, territoriale e single-name dei crediti componenti il portafoglio del fondo, si riflette sul valore della quota in bilancio.

Al riguardo, la Banca adotta un modello di rivalutazione delle quote di OIC detenute che tiene conto del possibile premio al rischio richiesto in media dagli investitori di mercato per strumenti finanziari analoghi.

c. Illustrazione delle operazioni effettuate durante l'esercizio e delle modalità organizzative adottate

In esecuzione delle iniziative previste dal piano di riduzione degli NPL per l'orizzonte temporale 2023-2025, sono state concluse le seguenti operazioni di cessione per un importo complessivo, alla data di cut-off, di euro 66,1 milioni, di cui euro 25 milioni di sofferenze ed euro 41,1 milioni di UTP come di seguito meglio dettagliate:

- 1) In data 21 settembre 2023 la Banca ha sottoscritto un contratto di conferimento di crediti vantati nei confronti di n. 26 controparti imprese e famiglie produttrici operanti prevalentemente in Sicilia, in stato UTP, al fondo Keystone, gestito dalla S.G.R. Kryalos S.p.a., mediante sottoscrizione di quote per euro 3,042 milioni. La cessione ha riguardato crediti aventi, alla data di cut off del 31 dicembre 2022, un valore nominale lordo di euro 7,5 milioni e un valore contabile netto di euro 3,3 milioni circa.
- 2) In data 6 dicembre 2023 la Banca ha sottoscritto un contratto di conferimento di crediti vantati nei confronti di n. 90 controparti imprese e famiglie produttrici operanti prevalentemente in Sicilia, in stato UTP, al fondo Persefone, gestito da P & G Sgr Spa, mediante sottoscrizione di quote per euro 5,028 milioni. La cessione ha riguardato crediti aventi, alla data di cut off del 31 dicembre 2022, un valore nominale lordo di euro 7,949 milioni e un valore contabile netto di euro 4,402 milioni circa.
- 3) In data 14 dicembre 2023 la Banca ha sottoscritto un contratto di conferimento di crediti vantati nei confronti di n. 74 controparti imprese e famiglie produttrici operanti prevalentemente in Sicilia, in stato UTP, al fondo Value Italy Restructuring 1, gestito dalla S.G.R. Clessidra Capital Credit Spa, mediante sottoscrizione di quote per euro 5,479 milioni. La cessione ha riguardato crediti aventi, alla data di cut off del 30 settembre 2023, un valore nominale lordo di euro 7,807 milioni e un valore contabile netto di euro 4,583 milioni.
- 4) In data 19 dicembre 2023 la Banca ha sottoscritto un contratto di conferimento di crediti vantati nei confronti di n. 92 controparti imprese e famiglie produttrici operanti prevalentemente in Sicilia, in stato UTP, al fondo Credit Management 1 gestito da P & G Sgr, mediante sottoscrizione di quote per euro 7,781 milioni. La cessione ha riguardato crediti aventi, alla data di cut off del 30 settembre 2023, un valore nominale lordo di euro 12,308 milioni e un valore contabile netto di euro 6,622 milioni.
- 5) In data 27 dicembre 2023 la Banca ha sottoscritto una cessione "rolling" alla Dioniso Spv s.r.l., inerente n. 147 posizioni creditizie verso imprese e famiglie produttrici operanti prevalentemente in Sicilia, in stato UTP, aventi alla data di cut off del 31 dicembre 2022 un valore nominale lordo di euro 5,484 milioni e un valore contabile netto di euro 2,629 milioni, nonché n. 1105 posizioni creditizie verso imprese e famiglie produttrici operanti prevalentemente in Sicilia, classificate a sofferenza, aventi un valore nominale lordo di euro 25,013 milioni e un valore contabile netto di euro 5,978 milioni. Tale cessione è stata effettuata pro-soluto a fronte

del riconoscimento del prezzo complessivo di euro 6,370 mln (di cui euro 1,813 milioni per le posizioni UTP e euro 4,557 milioni per le posizioni a sofferenza).

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito evidenziando, tuttavia, che la Banca non si avvale né per la determinazione del capitale economico in sede ICAAP, né per la misurazione del Rischio di Credito ai fini delle segnalazioni di Vigilanza di un proprio Modello Interno, quanto della Metodologia Standardizzata.

1.2 - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di tasso di interesse e di prezzo del portafoglio di negoziazione attiene alle possibili variazioni del valore del portafoglio di strumenti finanziari connesso alle mutevoli condizioni di mercato (prezzi azionari, tassi di interesse e tassi di cambio); vi è, quindi, incluso il rischio su posizione in valuta, in titoli obbligazionari e azionari e su tutte le altre attività e passività finanziarie scambiate dalla Banca e classificate tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Il portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza si riferisce alle posizioni in strumenti finanziari destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, sempre nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. **Informazioni di natura qualitativa**

A. ASPETTI GENERALI

L'attività di negoziazione degli strumenti finanziari di proprietà della Banca è improntata ad una conduzione prudente e oculata, con l'obiettivo di garantire la salvaguardia della redditività aziendale, nel rispetto del profilo di rischio deliberato dal Consiglio di Amministrazione e definito nel Risk Appetite Framework.

La principale fonte di rischio del portafoglio di negoziazione è costituita dal rischio di prezzo riconducibile alla presenza dei titoli di capitale. Al fine di massimizzare l'efficacia gestoria del comparto obbligazionario corporate e emerging markets è permessa inoltre la sottoscrizione di quote di OICR riconducibili al business model Other Comprehensive Income con impatto a conto economico (OCI-FV).

Con riferimento alla trattazione degli strumenti derivati si segnala la negoziazione di contratti future su indici azionari e su tassi di interesse classificati tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione", nonché la vendita di valuta a termine (Fx forward) finalizzate alla copertura del rischio cambio derivante dalle posizioni assunte.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Aspetti organizzativi

Nel processo di gestione del Rischio di Mercato sono coinvolti sia il Consiglio di Amministrazione sia gli Organi Gestionali secondo quanto definito dall'impianto regolamentare in essere presso il Gruppo. La Struttura dei Poteri Delegati dell'Area Finanza prevede una segmentazione organizzativa del portafoglio degli strumenti finanziari in due Aree, Strutturale e Discrezionale. In quest'ultimo segmento, una parte della liquidità è gestita, in virtù di un contratto di gestione, da Eurizon Capital SGR SPA. Nell'Area Strutturale le decisioni di investimento sono assunte dagli Organi di Vertice.

Per quel che concerne l'operatività inerente alle attività finanziarie detenute per la negoziazione - rientranti, peraltro, nel più ampio aggregato gestionale del portafoglio discrezionale -, la modalità di gestione del Rischio di Mercato è incentrata su uno specifico sistema dei limiti e su un processo organizzativo che vede coinvolte, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni funzionali, sia le unità organizzative di business - segnatamente il Front Office/Direzione Finanza - sia le unità di Controllo.

Parte qualificante del sistema di limiti è l'indicatore di Massima Perdita Accettabile, deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione in funzione di un rendimento obiettivo proposto dai gestori ed espresso in termini di differenziale rispetto ad un tasso interno di trasferimento, a fronte di una specifica propensione al rischio.

Il costante monitoraggio, da parte degli organi di controllo, dell'osservanza del suddetto sistema

di limiti costituisce un efficace presidio per garantire un adeguato livello patrimoniale e reddituale, sia in termini attuali che prospettici.

Le attività di controllo sono espletate dalle componenti aziendali che costituiscono il Sistema dei Controlli Interni della Banca, declinato su tre livelli.

Al primo livello afferiscono i controlli realizzati dalle unità di business allo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e garantirne la conformità alla normativa esterna e interna. Tali controlli, disciplinati dai regolamenti e dai testi unici, attengono anche al monitoraggio dei limiti.

Il secondo livello di controllo compete alla Funzione di Controllo dei Rischi, che fornisce giornalmente al Vertice Aziendale apposita informativa in merito alla misurazione ed al monitoraggio dei profili di rischio assunti dalla Banca, sia in ottica di risultato consuntivo che di rischio potenziale, espresso in termini di parametri di valore a rischio (VaR) e di Massima Perdita Accettabile. Il VaR viene calcolato in maniera autonoma dalla Funzione di Controllo dei Rischi, nel rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e quelle responsabili dei controlli.

Il terzo livello comprende sia le attività di controllo, realizzate dalla Direzione Internal Auditing, volte a verificare l'osservanza delle norme interne ed esterne, nonché la congruità dei processi, sia il controllo sulle attività svolte dalla Funzione di Controllo dei Rischi, in relazione a quanto stabilito dal sistema di deleghe e di governo dei rischi di mercato assunti dalla Banca.

Le modalità di gestione del portafoglio di negoziazione, ivi compresa la sorveglianza sul tasso di rotazione del suddetto segmento, sono disciplinate nell'apposita Policy interna adottata dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di interesse

Metodo regolamentare

La Banca adotta la metodologia standardizzata, prevista dalla normativa di Vigilanza, per la determinazione dei requisiti patrimoniali e per il monitoraggio della propensione al rischio (Risk Appetite).

In particolare, ai fini della quantificazione del requisito patrimoniale relativo al rischio generico sui titoli di debito, la Banca utilizza il metodo basato sulla scadenza. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio specifico sulla medesima categoria di attività è determinato mediante la scomposizione del portafoglio in funzione della natura dell'emittente.

Modello interno di misurazione

Al fine di garantire il monitoraggio del livello di esposizione del rischio di mercato, la Banca ha adottato un approccio parametrico basato sul concetto di Value at Risk (VaR) e sull'ipotesi di distribuzione normale dei rendimenti dei fattori di rischio. La stima del valore del rischio avviene tramite l'utilizzo di dati di mercato (matrici di correlazione, volatilità, tassi, indici, cambi) resi disponibili da un fornitore esterno.

Giornalmente la Funzione di Controllo dei Rischi produce una reportistica per la Direzione Generale relativa:

- al VaR correlato del portafoglio trading con un periodo di detenzione di un giorno e con un intervallo di confidenza unilaterale del 99%;
- al livello di assorbimento del limite di MPA.

La procedura di VaR utilizzata dalla Banca è in grado di stimare, in modo omogeneo, le perdite potenziali dovute a:

- Rischio generico (azionario, di interesse, di cambio);
- Rischio specifico (condizione dell'emittente).

Backtesting

Il modello VaR è sottoposto ad un test retrospettivo al fine di misurarne la capacità previsionale. Tale test, detto backtesting, si basa sul confronto tra le risultanze provenienti dal modello (stima

VaR) e i risultati ottenuti dall'attività di negoziazione (perdite effettive e potenziali). La logica sottostante è valutare l'adeguatezza del modello ovvero accertarsi che le perdite effettive superiori al VaR siano coerenti alla frequenza definita dall'intervallo di confidenza prescelto.

Stress test

Con cadenza trimestrale viene prodotta un'analisi di stress che consiste di ridefinire il VaR del portafoglio imponendo ai fattori di rischio la volatilità più alta registrata negli ultimi tre anni. Tale scenario esprime l'impatto finanziario corrispondente ad un ipotetico shock di mercato, particolarmente severo che potrebbe determinare, qualora si verificasse, uno sforamento dei limiti.

I risultati di dette analisi, assieme ai risultati conseguiti nella gestione del portafoglio di negoziazione ed al relativo livello di rischio assunto, costituiscono oggetto di puntuale informativa trimestrale alla Direzione Generale della Banca, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

In ogni caso il modello adottato ha unicamente valenza gestionale interna e non viene utilizzato né per il calcolo del capitale interno attuale e prospettico.

Rischio prezzo

Metodo regolamentare

Nell'ambito della nuova normativa di Vigilanza, il requisito patrimoniale relativo al rischio di posizione su titoli di capitale risulta essere pari alla somma:

- 8% della posizione generale netta, per quanto concerne il rischio generico;
- 8% della posizione generale lorda, per quanto riguarda il rischio specifico.

Ai fini del calcolo del rischio di posizione su titoli di capitale, sono prese in considerazione tutte le posizioni del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza relative ad azioni nonché ai valori ad esse assimilabili, come, ad esempio, i contratti derivati su indici azionari

Modello interno di misurazione

Il controllo del rischio di prezzo avviene tenendo conto della volatilità degli indici di riferimento corretti per i coefficienti beta specifici; in tale contesto è possibile misurare anche il rischio specifico derivante dai titoli azionari. In particolare, il rischio specifico di un'azione è quella parte del rischio correlata all'andamento economico dell'impresa emittente ed è relativo alla volatilità (varianza) dei prezzi del titolo, in funzione delle aspettative del mercato.

Stress test

In tema di processi di stress test vale quanto illustrato precedentemente nella sezione del rischio di tasso.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	201	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	201	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	201	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	25	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	25	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	48.069	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	48.069	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	48.069	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	47.567	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	502	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI / INDICE QUOTAZIONE	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri	
A. Titoli di capitale	859	24.987	-
posizione lunghe	859	24.987	-
posizione corte	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	20
posizione lunghe	-	-	20
posizione corte	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-
posizione lunghe	-	-	-
posizione corte	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-
posizione lunghe	-	-	-
posizione corte	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

I risultati giornalieri del modello VaR e l'insieme dei limiti operativi previsti dalla normativa interna costituiscono un efficace strumento di controllo del rischio di mercato.

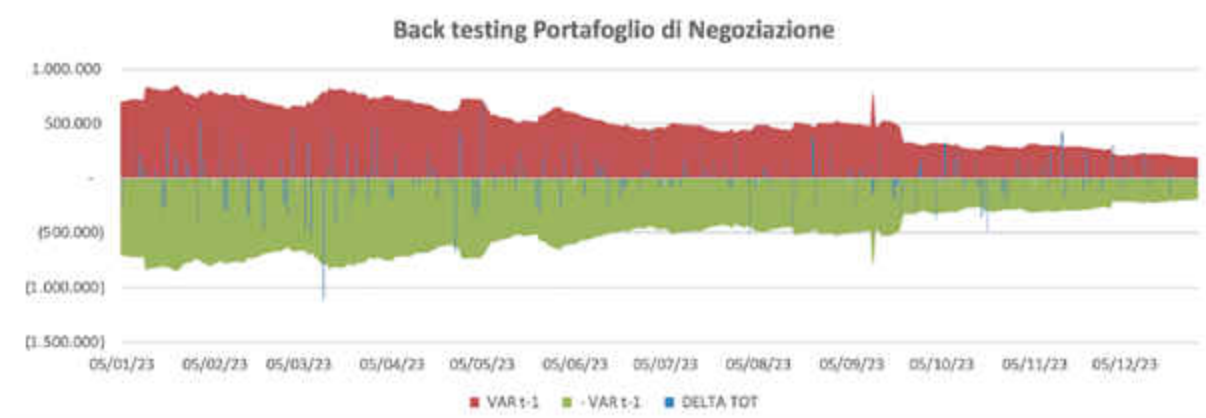
Nell'esercizio 2023 l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio di negoziazione ha generato un VaR medio ad un giorno pari a 518 mila euro, passando da un minimo di 190 mila euro ad un massimo di 852 mila euro.

Il VaR ad 1 giorno di fine periodo è stato pari a 190 mila euro.



Backtesting

Dall'analisi di backtesting condotta nell'esercizio 2023 sul portafoglio di negoziazione – area discrezionale - sono emersi 13 sforamenti su 242 osservazioni.



Analisi di Stress Test

La Banca effettua trimestralmente delle prove di stress test al fine di misurare la reazione dei portafogli al verificarsi di particolari condizioni di mercato. L'indicatore rappresentato dal VaR stressato è calcolato tenendo conto del livello di volatilità più elevato degli ultimi tre anni del fattore di rischio cui è maggiormente esposto il portafoglio di trading. Il valore del "VaR Stressato" del Portafoglio di Negoziazione –Area Discrezionale relativo alla data del 31 dicembre 2023 risulta pari a 1,15 mln di euro.

Gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/-100 punti base sul margine di interesse e sul patrimonio netto inerenti al portafoglio di negoziazione, risultano pari a zero.

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

a principale fonte di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario è costituita dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività della Banca. Tale asimmetria determina, in relazione alle modifiche sul livello dei tassi, un impatto sia sul margine di interesse, e quindi del profitto atteso nel breve periodo, sia sul valore economico dei Fondi Propri.

La fonte del rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale e negli OICR presenti nel portafoglio bancario.

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse e di prezzo è svolta con frequenza trimestrale dalla Funzione di Controllo dei Rischi; con la stessa frequenza viene prodotta specifica informativa di dettaglio per la Direzione Generale e per il Consiglio di Amministrazione. Al fine di meglio governare tale vettore di rischio, la Banca ha adottato una apposita Policy sul rischio di tasso di interesse.

La Policy assicura in particolare:

- la conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- la separazione tra i processi di assunzione ed i processi di misurazione e controllo del rischio di tasso in quanto attribuiti ad Unità organizzative distinte anche sotto il profilo della dipendenza gerarchica;
- l'individuazione formale delle responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nei vari processi;
- l'adeguatezza dei flussi informativi.

Le modalità di gestione e governo del rischio di tasso sul portafoglio bancario rientra nel più ampio ambito della strategia generale perseguita Banca e delineata nel contesto dei Piani Industriali tempo per tempo vigenti.

In via generale, per quanto attiene alle linee strategiche inerenti a tale vettore di rischio, avuto riguardo al proprio modello di business, la Banca impronta la propria modalità di conduzione degli affari in maniera tale che l'eventuale variazione del valore economico aziendale a fronte di shock della curva dei tassi (Delta Valore Economico) rimanga in un range contenuto e comunque sensibilmente al di sotto delle soglie di warning individuate dal quadro regolamentare della Vigilanza in modo tale che l'entità del capitale interno assorbito a fronte di tale vettore di rischio non possa condizionare il fabbisogno di Fondi Propri connesso alla principale area di business della Banca orientata a generare e gestire relazioni creditizie con la propria clientela.

Considerazioni di analogo tenore possono essere espresse anche per quanto attiene all'eventuale variazione degli utili attesi a fronte di fluttuazione dei tassi (Delta Margine di Interesse) laddove la propensione ad assumere rischio di tasso deve essere in linea generale temperata dalla possibilità di generare utili mediante una decisa attività di trasformazione delle scadenze ovvero attraverso il finanziamento esclusivo di attività che hanno un periodo di riprezzamento "lungo" con l'emissione di passività che hanno un periodo di re-pricing relativamente "breve".

La Banca definisce la propria propensione al rischio di tasso individuando il livello massimo di capitale che intende allocare, avendo riguardo alla dotazione patrimoniale attuale e prospettica e considerato il delta margine di interesse disposta a sostenere in un determinato orizzonte temporale a fronte di eventuali shock dei tassi.

La determinazione della propensione al rischio è definita tenendo conto, tra l'altro, in ottica anche prospettica, delle risultanze derivanti dalle prove di carico e quindi dalla conseguente opportunità

di detenere un ulteriore buffer patrimoniale in grado di assorbire eventuali perdite addizionali generabili in scenari di stress dei tassi.

Il Sistema dei limiti posto sul vettore di rischio di tasso è declinato su due diverse dimensioni:

- la prima di ordine strategico prevede la definizione di due indicatori che confluiscono nell'ambito del RAF aziendale,
- la seconda dimensione di controllo risponde all'esigenza di disegnare un sistema di warning in grado di intercettare per tempo eventuali dinamiche aziendali che potrebbero alterare il rispetto delle soglie del RAF tempo per tempo vigenti.

L'attività di controllo di secondo livello svolta dalla Funzione Risk management viene condotta con frequenza trimestrale.

In tema di attenuazione del rischio di tasso sul portafoglio bancario, la Banca ha identificato quale strategia di contenimento l'attivazione di una "hedging strategy". Tale opzione può riferirsi a specifici interventi di riconfigurazioni di alcune attività o passività di bilancio piuttosto che alla negoziazione di strumenti finanziari derivati su tassi di interesse (hedging instruments), intervenendo quindi in maniera sintetica sulla struttura del bilancio.

A completamento delle fasi del processo di misurazione viene fornita trimestralmente una sintesi dell'evoluzione del profilo di rischio assunto dalla Banca all'Organo di Supervisione Strategica ed all'Organo di Controllo, all'Amministratore Delegato, alla Direzione Generale e al Comitato Rischi e Sostenibilità e per il tramite del CRAO al Comitato ALM e investimenti.

A tale proposito si sottolinea il ruolo del neocostituito comitato ALM e investimenti nella gestione del rischio in parola in quanto ha lo scopo, tra le altre cose, di:

- valutare nel continuo gli impatti sui profili di rischio di tasso di interesse, di liquidità e di cambio derivanti da variazioni nel continuo degli scenari di pianificazione e di asset allocation del portafoglio titoli;
- valutare gli impatti di scenari macroeconomici prospettici di tipo probabilistico predisposti dalle funzioni competenti sui rischi ALM; formulare indicazioni di carattere gestionale-operativo sulle strategie di hedging dei rischi ALM;
- monitorare e valutare le azioni commerciali poste a presidio della raccolta diretta sulla base di modelli statistici;
- e al fine di assolvere alla funzione di monitorare e controllare il rischio di tasso sul Banking Book e proporre soluzioni operative per garantire che la gestione del vettore di rischio in parola fluisca all'interno delle soglie indicate dal RAF aziendale, fornisce – relativamente ai prodotti di raccolta ed impiego da offrire alla clientela – un parere tecnico vincolante riguardante le proposte della Direzione Commerciale e della Direzione Crediti in Bonis, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, relative a) ai livelli dei tassi di interesse standard nelle diverse valute; b) l'adottabilità di strutture derivative su tassi e cambi; c) l'inserimento nel portafoglio impieghi di proprietà di portafogli di crediti acquistati da controparti di mercato.

Rischio di Interesse

Metodo regolamentare

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio associato alla fluttuazione dei tassi di interesse e alla conseguente variazione del margine di interesse atteso e del valore di mercato delle attività e passività, e quindi del valore economico dei Fondi Propri.

Ai fini della quantificazione dell'esposizione al rischio di tasso del portafoglio bancario, la Banca si è adeguata alle nuove normative di Vigilanza, recependo le modifiche e le integrazioni presenti nell'Allegato C e C-bis della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare 285/2013. La Banca adotta, infatti, la metodologia semplificata sia nella prospettiva del valore economico sia in termini di variazione di margine di interesse.

Di seguito le principali novità introdotte:

- Utilizzo del net present value per la stima della variazione del valore economico;

- Utilizzo dei vettori di duration per la ponderazione delle esposizioni attive e passive, differenziate per le attività e per le passività;
- Adozione del floor negativo parametrico (Floor EBA);
- Introduzione della nuova metodologia semplificata per il calcolo della variazione del margine di interesse (Allegato C bis).

Nell'ambito della misurazione della variazione del valore teorico delle consistenze dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso facenti parte del portafoglio bancario la Banca applica gli scenari proposti dagli orientamenti EBA.

Per quanto concerne la misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in termini di variazione del margine di interesse, la Banca determina la valutazione degli impatti su tale aggregato applicando lo shock di tasso parallelo (ad esempio shift di +/-200 punti base), con orizzonte temporale di 1 e 3 anni.

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse prevede l'attuazione di prove di stress test basati su scenari avversi che impattano sia sul valore economico del patrimonio del portafoglio bancario sia sull'andamento del margine di interesse, in coerenza con quanto disposto dagli Orientamenti EBA.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo nel portafoglio bancario è generato essenzialmente dall'operatività in titoli di capitale e in O.I.C.R. classificati in bilancio nel Business Model OCI, OCI-FV.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o altre metodologie.

2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Analisi del valore economico: metodo regolamentare

Sulla base delle indicazioni presenti nella Circolare 285/2013, la Banca stima la variazione del valore teorico delle consistenze dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso facenti parte del portafoglio bancario applicando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° percentile (rialzo) della distribuzione delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni.

In corrispondenza dei due scenari regolamentari (1° e 99° percentile) si registrano i seguenti impatti sui fondi propri: un impatto pari allo zero a fronte di uno scenario al rialzo e un impatto positivo del 2,19% in presenza di uno scenario al ribasso.

Infine, si rileva che lo scenario in cui si registra la maggior esposizione al rischio di tasso è quello caratterizzato dalla variazione parallela dei tassi di 200 PB corrispondente al 3,76% dei Fondi Propri.

Analisi del Delta Margine: modello interno

Il modello utilizzato dalla Banca ha come obiettivo quello di stimare l'impatto di una variazione istantanea dei tassi sul margine di interesse in ipotesi di volumi costanti, su un orizzonte temporale di 365 giorni. In particolare, sulla base delle ipotesi di un modello comportamentale delle poste a vista e considerata la presenza di uno sbilancio cumulato positivo tra totale impieghi e totale raccolta alla data del 31/12/2023, una variazione parallela del tasso di -200 punti base si traduce in un impatto sul margine d'interesse pari a -9,99mln di euro su un orizzonte temporale di 365 gg.

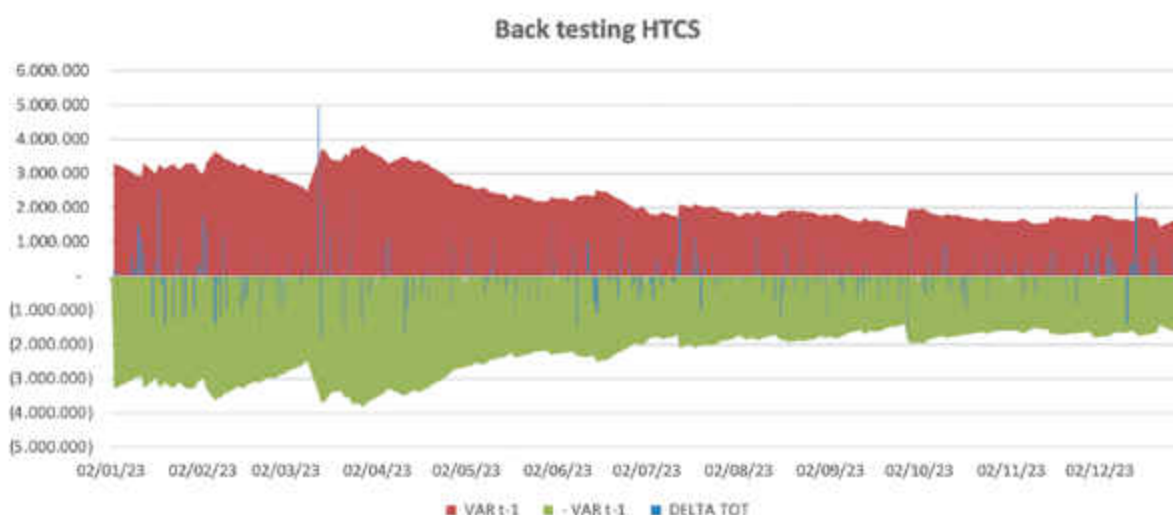
Modelli interni basati sul VaR: risultati

Nell'ambito del portafoglio bancario e in particolare alle attività finanziarie classificate nel portafoglio HTCS – Discrezionale si registra un VaR medio ad un giorno pari a 2,31 milioni di euro, passando da un minimo di 1,39 mln di euro ad un massimo di 3,84 mln di euro.

Il VaR ad 1 giorno di fine periodo è stato pari a 1,55 milioni di euro.



Dall'analisi di backtesting condotta nell'esercizio 2023 sul portafoglio HTCS – area discrezionale sono emersi 2 sforamenti su 242 osservazioni.



La Banca effettua trimestralmente delle prove di stress test al fine di misurare la reazione dei portafogli al verificarsi di particolari condizioni di mercato. L'indicatore rappresentato dal VaR stressato è calcolato tenendo conto del livello di volatilità più elevato degli ultimi 10 anni del fattore di rischio cui è maggiormente esposto il portafoglio HTCS. Il valore del "VaR Stressato" del Portafoglio HTCS –Area Discrezionale relativo alla data del 31 dicembre 2023 risulta pari a 7,81 milioni di euro.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca si espone al rischio di cambio effettuando scelte di asset allocation finalizzate alla diversificazione dell'esposizione a mercati azionari ed obbligazionari in valute diverse dall'euro. Il rischio di cambio assunto da BAPR è attivamente gestito. Esso può scaturire con riferimento all'operatività in strumenti finanziari di proprietà e viene di norma coperto mediante operazioni di vendita di divisa a termine con scadenza ad un mese rolling. Ulteriore fonte di rischio può essere l'operatività della clientela, in tal caso il rischio viene tendenzialmente coperto mediante operazioni di compravendita di divisa, spot e forward, e negoziazione di depositi interbancari.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non è prevista alcuna attività di copertura del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	45.406	3.093	6	81	4.441	2.417
A.1 Titoli di debito	28.706	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	12.881	2.994	-	-	4.163	1.210
A.3 Finanziamenti a banche	3.799	100	6	81	278	1.206
A.4 Finanziamenti a clientela	20	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	235	94	15	5	41	69
C. Passività finanziarie	4.274	196	-	-	2.292	1.063
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	2.292	-
C.2 Debiti verso clientela	4.274	196	-	-	-	1.063
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	42.232	3.139	-	-	1.509	1.189
Opzioni	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	42.232	3.139	-	-	1.509	1.189
posizioni lunghe	444	46	-	-	12	-
posizioni corte	41.788	3.093	-	-	1.496	1.189
Totale attività	46.085	3.234	21	87	4.494	2.486
Totale passività	46.062	3.289	-	-	3.789	2.252
Sbilancio (+/-)	23	(55)	21	87	706	234

1.3 - GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Nel corso dell'esercizio la Banca ha finalizzato un progetto volto a coprire il rischio di tasso di interesse di poste dell'attivo e del passivo di bilancio secondo logiche di hedge accounting compliant con il principio contabile IFRS9. Alla fine dell'esercizio 2023 non erano in essere contratti derivati sottoscritti con le finalità di cui al presente paragrafo.

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/tipologie di derivati	31.12.2023				31.12.2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	500	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	500	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
3. Valute e oro	-	-	47.443	-	-	-	49.753	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	47.443	-	-	-	49.753	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	
5. Altri sottostanti	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	47.443	-	-	-	50.253	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/tipologie di derivati	2023				2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	219	-	-	-	214	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	1.185	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	219	-	-	-	1.400	-
1. Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	46	-	-	-	4	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	356	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	46	-	-	-	359	-

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro	-	47.708	-	-
- valore nozionale	X	47.443	-	-
- fair value positivo	X	219	-	-
- fair value negativo	X	46	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	47.443	-	-	47.443
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2021	-	-	-	-
Totale 2020	47.443	-	-	47.443

1.4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca definisce il rischio di liquidità come: "il rischio di non adempiere ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk)".

Il funding liquidity risk rappresenta il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese che inattese) e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa. Con market liquidity risk, invece, si intende il rischio che la Banca non sia in grado di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di inefficienze nello stesso.

In ambito regolamentare, la Banca è tenuta all'invio delle segnalazioni prudenziali su base consolidata in materia di rischio di liquidità secondo i seguenti termini:

- LCR (Liquidity Coverage Ratio): la produzione della segnalazione avviene su base mensile, sebbene i sistemi di monitoraggio interno consentano di effettuare anche apposite simulazioni, laddove necessarie, con frequenza inframensile;
- NSFR (Net Stable Funding Ratio): la trasmissione della segnalazione avviene con frequenza trimestrale;
- ALMM (Additional Liquidity Monitoring Metrics): la Banca segnala le informazioni sulle ulteriori metriche di controllo della liquidità con frequenza trimestrale.

I due primi indicatori unitamente al livello dello stock della APL – Attività Prontamente Liquidabili – fanno parte del più ampio RAF aziendale.

La misurazione degli indicatori di liquidità regolamentare (LCR e NSFR) e delle metriche di monitoraggio della liquidità (ALMM) è effettuata tramite l'applicazione Ermas.

La metodologia di calcolo adottata è stata sviluppata da Prometeia a partire dalle indicazioni fornite dalla normativa di vigilanza.

Il valore relativo all'LCR viene inserito all'interno di un report contenente altre informazioni in merito alla liquidità e inviato all'Amministratore Delegato e alla Direzione Generale. L'andamento dello stesso viene comunque comunicato trimestralmente al Consiglio di Amministrazione mediante una informativa specifica sui rischi. Con cadenza trimestrale, la Funzione di Controllo dei Rischi informa anche il Comitato Endo-Consiliare Rischi e Sostenibilità sull'andamento di detti indicatori.

Al 31/12/2023 la Banca rispetta i limiti regolamentari in materia di liquidità (LCR, NSFR).

In ottica gestionale, la Banca si è dotata di una policy con l'obiettivo di mantenere nel tempo un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi ad eventi sia sistemici che idiosincratici.

In tale prospettiva, la Banca ha delineato il processo di governo del rischio di liquidità tenuto conto anche della crescente rilevanza della tematica sotto il profilo degli adempimenti di natura regolamentare.

Le fasi che contraddistinguono il processo di gestione del rischio di liquidità, l'articolazione dei compiti e le responsabilità nell'ambito del processo in parola sono riconducibili all'identificazione e alla misurazione del rischio, alla definizione della soglia di tolleranza, agli strumenti di attenuazione, alla predisposizione di piani di emergenza (Contingency Funding Plan e Recovery Plan), agli obblighi informativi sulla posizione di liquidità e sui presidi di governo e gestione del rischio ed, in ultimo, alla realizzazione di un sistema di prezzi di trasferimento interno.

Nell'ambito del processo in questione è definito un sistema di limiti che tiene conto degli obiettivi e della complessità operativa della Banca e delle società appartenenti al Gruppo. Le modalità

organizzative inerenti al calcolo ed il controllo dei limiti sono demandate alla Direzione Finanza e alla Funzione di Controllo Rischi; i destinatari dell'informativa sull'evoluzione dei limiti in parola sono il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e la Direzione Generale della Capogruppo, assieme al Comitato Endo-Consiliare Rischi e sostenibilità.

Elemento essenziale del processo di identificazione e misurazione del rischio liquidità è la ricognizione dei flussi (inflow) e dei deflussi (outflow) di cassa attesi connessi al dispiegarsi dell'attività di intermediazione svolta dalla Banca sopra e sotto la linea.

L'analisi è ulteriormente arricchita utilizzando anche la dimensione temporale; in tale prospettiva si fa distinzione fra liquidità operativa e liquidità strutturale.

In particolare, la dimensione operativa mira a garantire una gestione ordinata dei flussi di tesoreria orientata a salvaguardare la capacità della Banca di adempiere puntualmente ed in condizioni di economicità ai propri impegni di pagamento; la misurazione del rischio di liquidità strutturale mira invece ad assicurare l'equilibrio finanziario sull'orizzonte temporale di medio/lungo termine evitando che eventuali sbilanci tra le poste possano riflettersi sulle condizioni di ordinario svolgimento delle operazioni della tesoreria aziendale.

La Funzione di Controllo Rischi, con il supporto della Direzione Finanza/Servizio Tesoreria Integrata e AML, con cadenza almeno trimestrale o quando le situazioni di scenario lo rendono opportuno, effettua delle prove di stress test, i cui esiti vengono trasmessi al Consiglio di Amministrazione al fine di valutare la coerenza del profilo di rischio della Banca rispetto al Risk Appetite definito.

La Banca ha predisposto un piano di emergenza denominato "Contingency Funding Plan (CFP)" che definisce le strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità ed in particolare specifica il ruolo degli Organi e delle funzioni aziendali nel processo, gli indicatori significativi da monitorare, le modalità di escalation nonché le azioni da intraprendere per reperire fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Il CFP rappresenta uno dei principali strumenti di attenuazione e mitigazione dell'esposizione della Banca al rischio di liquidità in quanto costituisce una risposta ad eventuali crisi di liquidità per consentire alla Banca di continuare ad operare. Esso ha l'obiettivo precipuo di specificare il processo di formazione delle decisioni in modo che, qualora se ne presenti l'esigenza, le misure di emergenza possano essere assunte in maniera tempestiva e consapevole e senza incorrere in un aggravio di costi.

Il CFP è configurato su diversi livelli, in relazione a tre stati caratterizzati da crescenti livelli di intensità del rischio di liquidità, definibili come "stati del mondo" e denominati rispettivamente: Attenzione, Allerta e Crisi. Il piano definisce anche il processo di escalation al fine di assicurare adeguati interventi organizzativi, da parte del top management, in presenza di evoluzioni sfavorevoli degli indicatori di monitoraggio di contingency.

Al fine di garantire la piena conformità degli assetti posti a presidio del rischio di liquidità, la Banca adotta un "Funding Planning" che ha come obiettivo quello di disciplinare e formalizzare l'iter di pianificazione finanziaria e di elaborare il "Piano di Finanziamento" tenendo conto del processo di pianificazione strategica e della propensione al rischio di liquidità assunta dalla Banca.

Il Piano di Finanziamento rappresenta lo strumento mediante il quale la Banca attua la strategia di finanziamento riconciliando, in una prospettiva dinamica, attraverso l'identificazione delle più efficienti fonti di funding, i fabbisogni di finanziamento con l'evoluzione prospettica degli impieghi e della raccolta, ricercando un'accurata diversificazione, in termini di controparti all'ingrosso, scadenze e forme tecniche, nonché ottimizzando il costo del funding.

Infine, la Banca definisce la propria propensione al rischio contestualizzandola rispetto agli indirizzi strategici che intende seguire nel corso dell'esercizio, alle metodologie adottate per la definizione del capitale interno ai fini di rendicontazione ICAAP/ILAAP, ai vigenti assetti organizzativi ed al sistema dei controlli interni.

La propensione al rischio è definita nel documento RAF mediante i seguenti indicatori:

- LCR: indice di copertura che rapporta le attività liquide di elevata qualità ai deflussi di cassa

- netti su un orizzonte di 30 giorni ed in ipotesi di stress;
- NSFR: indice che ha l'obiettivo di assicurare all'intermediario risorse liquide per fronteggiare eventuali squilibri strutturali nella composizione di passività e attività di bilancio su un orizzonte temporale di un anno;
- Ammontare di APL – Attività prontamente liquidabili: si intendono quegli strumenti finanziari contraddistinti da una elevata capacità di essere convertiti in base monetaria senza che la Banca possa subire un apprezzabile pregiudizio economico.

Sistema dei Controlli Interni nell'ambito della gestione del rischio di Liquidità

La policy ed il Relativo Regolamento in materia di gestione e misurazione del rischio di liquidità prevedono, anche specifiche attribuzioni ai tre livelli su cui è strutturato il Sistema dei Controlli Interni della Banca.

Direzione Finanza

La Direzione Finanza gestisce operativamente la liquidità della Banca nell'ambito dei limiti e delle deleghe ricevute dal Consiglio di Amministrazione.

Provvede, nell'ambito dei processi finalizzati al controllo del rischio di liquidità riferito all'orizzonte di breve termine, a raccogliere, valutare e controllare, in un'ottica prudenziale, tutte le informazioni necessarie alla previsione dei flussi e alla valutazione delle attività che compongono lo stock delle attività liquidabili.

Unitamente al Servizio Pianificazione Strategica e pricing, delinea la strategia di finanziamento, al fine di pervenire, in maniera congiunta, all'elaborazione del Funding Planning, tenendo conto della sostenibilità della posizione di liquidità a breve termine e del rispetto dei vincoli regolamentari. L'attuazione della strategia di finanziamento è attribuita alla Direzione Finanza, alla quale compete anche il compito di gestire le fonti di finanziamento a medio lungo termine e di coordinare l'accesso ai mercati di capitale.

Infine, la Direzione coadiuva la funzione risk management nella redazione dei Piani di Emergenza (Piano di risanamento e Contingency Funding Plan), con particolare riferimento all'individuazione delle soglie trigger e delle possibili azioni da intraprendere in caso di crisi di liquidità.

Funzione di Controllo dei Rischi

La Funzione Controllo Rischi concorre alla definizione della policy e propone, nell'ambito delle proprie attribuzioni funzionali di secondo livello, all'Amministratore Delegato, alla Direzione Generale e al Comitato Endo-Consiliare Rischi e Sostenibilità iniziative volte all'attenuazione del rischio. La Funzione concorre allo sviluppo delle procedure e dei sistemi di valutazione del rischio di liquidità; concorre, altresì, per il tramite delle proprie analisi di scenario, a definire le soglie degli indicatori del RAF; inoltre, nell'ambito delle consuete attività di reporting ai vari Organi Sociali, predispone la relativa reportistica inerente il rischio di liquidità sulla base delle attività di monitoraggio effettuate.

Funzione di Revisione Interna

La Direzione Internal Audit, annualmente, in occasione della Revisione del Processo ICAAP/ILAAP, effettua una attività di verifica che riguarda l'adeguatezza del sistema di rilevazione e di verifica delle informazioni. L'attività di revisione riguarda, inoltre, il sistema di misurazione del rischio di liquidità, nonché il processo relativo alle prove di stress, ed il processo di revisione ed aggiornamento del Contingency Funding Plan; completa il quadro degli elementi sottoposti ad analisi il "Sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi".

L'esito di tale attività viene sottoposto annualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nell'ambito della Relazione inerente la revisione del Processo ICAAP/ILAAP.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	
Attività per cassa	371.486	17.647	
A.1 Titoli di Stato	-	-	
A.2 Altri titoli di debito	-	-	
A.3 Quote O.I.C.R.	85.779	-	
A.4 Finanziamenti	285.708	17.647	
banche	4.603	-	
clientela	281.105	17.647	
Passività per cassa	3.768.403	380.838	
B.1 Depositi e conti correnti	3.715.633	1.230	
banche	21.765	-	
clientela	3.693.869	1.230	
B.2 Titoli di debito	478	-	
B.3 Altre passività	52.292	379.607	
Operazioni "fuori bilancio"	564.028	111.006	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	626	
posizioni lunghe	-	182	
posizioni corte	-	444	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	
posizioni lunghe	-	-	
posizioni corte	-	-	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	110.258	110.258	
posizioni lunghe	110.258	-	
posizioni corte	-	110.258	
C.4 Impegni a erogare fondi	452.579	122	
posizioni lunghe	122.783	122	
posizioni corte	329.796	-	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.192	-	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	
posizioni lunghe	-	-	
posizioni corte	-	-	
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	
posizioni lunghe	-	-	
posizioni corte	-	-	

	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
	53.508	61.294	278.344	184.388	375.528	1.950.590	1.673.882	36.733
	25.151	13.577	143.197	4.083	68.849	747.789	425.156	-
	301	821	2.709	5.347	28.714	252.308	155.063	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	28.056	46.896	132.438	174.957	277.965	950.493	1.093.663	36.733
	-	-	-	-	-	-	-	36.733
	28.056	46.896	132.438	174.957	277.965	950.493	1.093.663	-
	1.693	156.501	301.698	22.973	38.660	28.727	1.976	-
	1.688	3.125	12.351	16.541	37.789	19.440	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	1.688	3.125	12.351	16.541	37.789	19.440	-	-
	-	5	112	5.957	108	1.370	-	-
	5	153.371	289.235	475	762	7.917	1.976	-
	16	49.043	135	161	28.865	6.886	172.391	-
	-	47.443	-	-	-	-	-	-
	-	47.385	-	-	-	-	-	-
	-	58	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	1.600	-	-	28.493	4.632	172.167	-
	-	1.600	-	-	28.493	4.632	172.167	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	16	-	135	161	373	2.254	224	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Sono esclusi i rischi strategici e di reputazione; vi rientra, invece, il rischio legale. Quest'ultimo è qualificabile come il rischio di perdite conseguenti a violazioni di leggi o regolamenti, a responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero ad altre controversie.

Nel corso del 2023, il Gruppo ha intrapreso un percorso di evoluzione delle modalità previste per il calcolo del requisito patrimoniale in materia di rischio operativo, prevedendo la transizione dal metodo denominato "Basic Indicator Approach" (cd. BIA) a quello denominato "Traditional Standard Approach" (cd. TSA), secondo quanto disciplinato dal "CRR", ovvero dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (art. 317-320) e successive modifiche.

Il nuovo framework sulla gestione del rischio operativo, descritto in dettaglio nella regolamentazione interna, è entrato in vigore con il calcolo del requisito patrimoniale al 31/12/2023.

Il "Traditional Standardized Approach" prevede che la Banca calcoli il Requisito Patrimoniale a fronte dei Rischi Operativi come la media triennale della somma dei requisiti annuali in materia di fondi propri per tutte le Business Line elencate di seguito ed applicando gli indicati fattori di ponderazione:

1. Servizi finanziari per l'impresa, fattore beta 18%
2. Negoziazione e vendita, fattore beta 18%
3. Intermediazione al dettaglio, fattore beta 12%
4. Servizi bancari a carattere commerciale, fattore beta 15%
5. Servizi bancari al dettaglio, fattore beta 12%
6. Servizi di pagamento e regolamento, fattore beta 18%
7. Gestioni fiduciarie, fattore beta 15%
8. Gestioni patrimoniali, fattore beta 12%

Il requisito annuale in materia di fondi propri per ogni Business Line è dunque pari al prodotto del corrispondente fattore Beta e della parte dell'Indicatore Rilevante classificata nella Business Line interessata.

Per l'applicazione del nuovo metodo di calcolo del requisito patrimoniale TSA, la Normativa prudenziale richiede all'Istituto di dotarsi di un "sistema di gestione e di valutazione del rischio operativo ben documentato e con responsabilità chiaramente assegnate". Il CRR esplicita, inoltre, la necessità per l'Istituto di rilevare coerentemente "le esposizioni soggette al rischio operativo ed i dati rilevanti sul rischio operativo, incluse le perdite significative"¹.

In linea con l'evoluzione del framework ORM, è stato dunque ridisegnato il processo di Risk Self Assessment ² (RSA) e di Loss Data Collection ³ (LDC), utilizzando strumenti strutturati di mappatura e aggiornamento dei rischi potenziali e delle perdite operative rilevanti in coerenza con la tassonomia ABI/ Lab. La Banca si è inoltre dotata di uno strumento integrato all'interno del Framework di Operational Risk Management per gestire in modalità automatica e modulare i

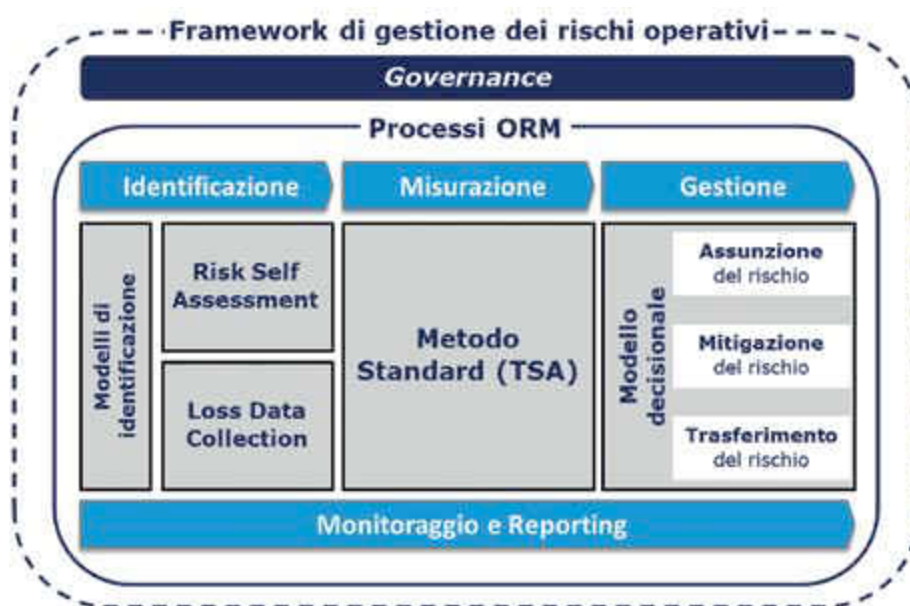
¹ Ex art.320, comma a, Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR - Capital Requirements Regulation).

² Per risk self assessment si intende l'esercizio volta all'individuazione dei rischi operativi ed alla loro relativa valutazione con l'obiettivo di definire il profilo di rischio operativo dell'Istituto con riferimento ai processi aziendali ed individuare, laddove necessario, gli ulteriori presidi di mitigazione da integrare per la relativa gestione.

³ Il processo di Loss Data Collection consiste nella raccolta strutturata e rigorosa dei dati interni di perdita operativa, al fine di fornire un set di informazioni omogeneo, completo e affidabile per le attività di gestione dei rischi operativi.

molteplici processi di gestione del rischio sopra citati nonché la fase di monitoraggio e reporting. Una corretta e completa gestione dei rischi operativi non può infatti prescindere da un accurato sistema di monitoraggio e reporting, che si compone di attività trasversali rispetto a tutti gli altri processi del framework ed in modo particolare rispetto al processo di gestione, il quale, anche e principalmente sulla base del contenuto del reporting interno, si risolve nella scelta delle politiche di assunzione, riduzione e trasferimento del rischio operativo. In sintesi, la reportistica direzionale in merito a LDC, RSA e calcolo del requisito patrimoniale è predisposta annualmente all'attenzione del CDA, dell'Amministratore delegato, della Direzione Generale e del comitato Rischi e Sostenibilità.

Si riporta di seguito la nuova struttura del Framework interno di gestione dei rischi operativi.



L'attività di reingegnerizzazione dell'intero processo di gestione dei rischi operativi, adeguatamente documentato in tutte le sue fasi, ha permesso alla Banca di raggiungere importanti risultati a servizio della mitigazione del rischio stesso.

Per quanto attiene alla definizione del framework ORM per la gestione strategica e strutturata dei rischi operativi si evidenzia che con tale attività la Banca è in grado di garantire una adeguata gestione complessiva dei rischi operativi, facilitando un processo di mitigazione strategica con ruoli e responsabilità definite. Ciò si traduce in resilienza organizzativa ed abilita una gestione efficace e responsabile di situazioni avverse nel lungo periodo.

Il nuovo framework consentirà, per altro, di diffondere in maniera più penetrante una cultura del rischio operativo a livello aziendale, che unita all'implementazione di una struttura organizzativa e di processi specifici delineati, costituisce un approccio che mira a massimizzare l'efficacia nella gestione degli impatti associati alle perdite operative ed ai rischi futuri.

Maggiore consapevolezza e preparazione dell'Istituto nei confronti dei rischi operativi consentono una gestione più efficiente delle conseguenze legate a tali perdite.

Il passaggio al metodo TSA, attraverso un calcolo più accurato e dettagliato del Requisito Patrimoniale, consente di ridurre il capitale vincolato per soddisfare i requisiti normativi. Il passaggio dal metodo BIA al metodo TSA si traduce in una significativa liberazione di capitale precedentemente allocato come riserva, consentendo una maggiore flessibilità nelle allocazioni finanziarie. Questo, a sua volta, si riflette in un risparmio sostanziale sia in termini di capitale che di Risk-Weighted Assets (RWA).

In ultimo l'attivazione di uno strumento di supporto automatizzato ed integrato per la gestione dei rischi operativi - modulo GRC (fornitore Augeos), consente di disporre di una soluzione integrata per la gestione di tutti gli aspetti legati ai Rischi Operativi, permettendo al contempo di massimizzare l'efficienza operativa, riducendo al minimo gli errori manuali, semplificando le attività interne della Banca e garantendo una maggiore precisione nelle segnalazioni di vigilanza. Fa parte integrante dei rischi operativi, benché quale componente di "secondo pilastro", il rischio ICT e di Sicurezza, definito come il rischio di incorrere in perdite per effetto della violazione della riservatezza, della carente integrità dei sistemi e dei dati, dell'inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o dell'incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (agility) nonché il rischio di sicurezza derivante da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici, o da inadeguati livelli di sicurezza fisica.

Al riguardo, la Banca, in conformità a quanto previsto dal 40° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, ha istituito una Funzione di Controllo Rischi ICT e di Sicurezza, cui è stata affidata la responsabilità del monitoraggio e del controllo del vettore di rischi in parola, nonché la verifica dell'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione dei rischi ICT e di sicurezza.

Informazioni di natura quantitativa

La seguente tabella fornisce un quadro sinottico in merito alle perdite operative intervenute nell'esercizio 2023 di importo superiore ai 5.000 euro; la definizione di base assunta per la perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL), consistente nei flussi economici negativi sostenuti per effetto di un accadimento pregiudizievole. Si tratta di perdite oggettive e misurabili in quanto appositamente iscritte a conto economico.

Più analiticamente si precisa che sono state registrati n° 67 eventi (erano 66 nel 2023) per un controvalore di c.ca 3,675 mln di euro (-4% rispetto al 2022 quando il dato di confronto segnava 3,809 mln di euro); nel corso del 2023 non sono emerse perdite di confine, né perdite riconducibili al rischio di condotta, mentre solo un evento è stato ricondotto al rischio informatico.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle perdite censite raggruppate per tipologia di ET:

(valori in migliaia di euro)

N° eventi per event type	Tipologia Event Type	Descrizione	Perdita effettiva
1	2.05	Perdite dovute a frodi esterne - altre frodi (assegni, bonifici)	9
48	4.01	Perdite derivanti da inadempienze involontarie o per negligenza relativi a obblighi professionali verso clienti. Idoneità, informativa, riservatezza e rapporti fiduciari	2.299
1	4.02	Perdite derivanti da inadempienze involontarie o per negligenza relativi a obblighi professionali verso clienti. Prassi operative o di mercato improprie	335
4	4.03	Vizi di prodotto	153
10	7.01	Perdite derivanti da esecuzione dei processi operativi e di supporto	415
1	7.04	Gestione dei conti dei clienti	31
2	7.05	Inadempienze/controversie verso controparti diverse da clientela	433

Per quanto attiene all'entità dei Fondi propri necessari per fronteggiare il rischio operativo si dà evidenza che alla data del 31/12/2023 il relativo fabbisogno calcolato utilizzando il metodo denominato TSA in luogo del BIA – metodo utilizzato dalla Banca negli esercizi precedenti - si attesta

a livello individuale su un valore pari a 22,03 mln di euro a fronte di un RWA pari a 275,4 mln di euro e al livello consolidato a 22,15 mln di euro con un RWA pari a 276,9 mln di euro.

Si riporta di seguito uno schema riepilogativo della determinazione del requisito patrimoniale individuale a fronte del rischio operativo alla data del 31/12/2023 con relativa evidenza delle BL:

Business line	coeff. regola- mentare	Requisito patrimonia- le 2023	RWA	Requisito patrimonia- le	Requisito patrimonia- le	Requisito patrimonia- le
		media del triennio	media del triennio	2023	2022	2021
BL_02- Negoziazione e vendita	18%	3.179	39.737	2.872	2.782	3.883
BL_03- Intermediazione al dettaglio	12%	473	5.915	415	522	482
BL_04- Servizi bancari a carattere commerciale	15%	1.957	24.459	3.332	1.521	1.017
BL_05- Servizi bancari al dettaglio	12%	15.936	199.194	18.696	14.890	14.221
BL_07- Gestioni fiduciarie	15%	44	547	87	15	29
BL_08- Gestioni patrimoniali	12%	442	5.528	491	465	372
		22.030	275.380	25.893	20.194	20.004

La Business Line che assorbe la frazione di Fondi Propri più consistente (C.CA IL 72%) riguarda la BL_05 "Servizi bancari al dettaglio" in armonia con il Business Model della Banca orientato in prevalenza a servire la clientela al dettaglio.

Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo bancario presta la massima attenzione all'adeguatezza del proprio patrimonio, rapportandolo alle prospettive di sviluppo ed alla evoluzione dei vari elementi di rischio.

Le responsabilità che derivano alla Capogruppo dalla propria natura «popolare» hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario, come attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi di stato patrimoniale.

Le società del Gruppo non hanno mai fatto ricorso all'emissione di strumenti innovativi di capitale; tutti gli aumenti di capitale sono avvenuti in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche.

B. Informazioni di natura quantitativa

A partire dall'1/1/2014 è entrata in vigore la nuova normativa di vigilanza Basilea III definita dal regolamento UE 575/2013 (CRR) e recepita dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti; di conseguenza, la Capogruppo adotta le misure necessarie al fine di mantenere il presidio patrimoniale adeguato a fronteggiare i rischi connessi alla propria operatività. La composizione del patrimonio del Gruppo è riportata in dettaglio nelle successive tabelle B.1 e B.2, incluse le variazioni annue delle riserve.

Le politiche di capital management del Gruppo si propongono, attraverso un processo strutturato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendale.

B.1 Patrimonio contabile consolidato

VOCI / VALORI	Consolidato prudenziale	Altre imprese	Totale
1. Capitale	57.744	-	57.744
2. Sovrapprezzi di emissione	233.475	-	233.475
3. Riserve	256.441	-	256.441
4. Strumenti di capitale	-	-	-
5. (Azioni proprie)	(64.220)	-	(64.220)
6. Riserve da valutazione	2.433	-	2.433
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.973	-	21.973
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(17.063)	-	(17.063)
- Attività materiali	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.478)	-	(2.478)
7. Utile (perdita) d'esercizio	30.069	-	30.069
TOTALE	515.941	-	515.941

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITÀ / VALORI	2023		2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	217	17.280	31	30.127
2. Titoli di capitale	22.638	665	22.537	740
3. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	22.855	17.945	22.568	30.866

Al 31.12.2023 la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva presenta, tra le proprie componenti, riserve da valutazione di titoli di debito per un importo netto negativo di euro 17,3 milioni e riserve da valutazione di titoli di capitale per un importo netto positivo di euro 22 milioni, che deriva principalmente dalla valutazione al fair value di alcune partecipazioni di minoranza, effettuata da una società specializzata indipendente su incarico conferito dalla Banca.

I comparti interessati dalla valutazione hanno riguardato imprese operanti nei settori assicurativo, risparmio gestito e finanziario.

Il fair value al 31.12.2023 di tali attività finanziarie è stato determinato tenendo conto anche del prezzo di scambio delle transazioni che si sono registrate sul mercato nel corso dell'esercizio, aventi ad oggetto trasferimenti dei suddetti titoli azionari.

Tale politica, intrapresa sin dall'esercizio 2009, ha consentito, anche in applicazione della "Fair value policy" di cui si è dotato il nostro Istituto, di procedere ad un aggiornamento delle procedure di valutazione da adottare in sede di stesura e redazione del bilancio e alla determinazione del relativo fair value.

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(30.096)	21.798	-
2. Variazioni positive	13.185	382	-
2.1 Incrementi di fair value	12.522	327	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	663	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	55	-
3. Variazioni negative	(151)	(206)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(76)	(0)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(48)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(27)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(206)	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(17.063)	21.973	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fondo trattamen- to di fine rapporto	Fondo di quiescenza	Totale
Esistenze iniziali	(2.366)	34	(2.332)
Variazioni positive	(248)	-	(248)
Variazioni dovute al passare del tempo	(248)	-	(248)
Altre variazioni	-	-	-
Variazioni negative	103	-	103
Variazioni dovute al passare del tempo	103	-	103
Altre variazioni	-	-	-
Rimanenze finali	(2.512)	34	(2.478)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2023 i fondi propri della banca, pari a 487,80 milioni di euro, sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD V) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR II) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea IV).

I fondi propri sono il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza.

Su di essi, infatti, si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze.

I fondi propri a livello individuale sono costituiti dalla somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi che, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi, possono entrare nel calcolo con alcune limitazioni.

Gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio devono essere nella piena disponibilità della Banca, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Tali elementi devono essere stabili e il relativo importo è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale.

Il fondi propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET1), dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal Capitale di classe 2 (T2), al netto delle relative detrazioni.

Specifiche disposizioni (cosiddetti "filtri prudenziali") hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità dei fondi propri e di ridurre la potenziale volatilità connessa a particolari elementi

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1 ammonta a 487,80 milioni di euro ed è costituito dai seguenti elementi positivi o negativi:

- Capitale sociale (al netto delle azioni BAPR in garanzia).
- sovrapprezzo di emissione (al netto delle azioni BAPR in garanzia).
- riserve al netto di quelle negative
- utile semestrale certificato non ancora computato a riserva al netto della parte distribuibile
- azioni proprie in portafoglio (importo in negativo)
- obblighi effettivi o potenziali di acquistare strumenti propri di CET1 (importo in negativo)
- altre componenti di conto economico accumulate

Le detrazioni dal CET 1 sono costituite da:

- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali;
- copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate (Calendar Provisioning).

Scaling factor/regime transitorio IFRS9

Dal 1/1/2023 si è conclusa la transitorietà dovuta alla prima applicazione dell'IFRS9 pertanto, il calcolo del CET1 al 31/12/2023 non include la quota considerata negli anni precedenti.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nel Capitale aggiuntivo di classe 1 non si hanno valori.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale aggiuntivo di classe 2 non presenta valori.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2023	31.12.2022
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	494.828	471.422
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+ / -)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	494.828	471.422
D. Elementi da dedurre dal CET 1	(7.027)	(7.530)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-	44.773
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	487.800	508.665
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+ / -)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	487.800	508.665

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea IV), i fondi propri della Banca devono rappresentare (inclusi la riserva di conservazione del capitale, i requisiti aggiuntivi SREP e la componente Target P2G) almeno 13,20% del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito e di controparte, di regolamento, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

L'importo indicato è stato individuato dalla Banca d'Italia a seguito del processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP) e comunicato il 17/01/2023.

Come risulta dalla tabella sui requisiti patrimoniali e i coefficienti di vigilanza, la Banca Agricola Popolare di Ragusa, al 31 dicembre 2023, presenta un CET1 (rapporto tra capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate), uguale al TIER1 e al Total Capital Ratio (rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderate) pari al 21,79% rispetto ad un livello minimo richiesto del 13,20%. Si informa che la Banca d'Italia, con comunicazione del 17/01/2023, ha avviato il processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP), per rivedere i livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi regolamentari.

In particolare, la Banca d'Italia ha individuato la misura minima di capitale che la BAPR dovrà detenere dal 2023 in 13,20% del totale delle attività ponderate (Total capital ratio).

B. Informazioni di natura quantitativa

Il ratio patrimoniali al 31 dicembre 2023 risultano ampiamente superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data e ai livelli aggiuntivi richiesti dall'Organo di Vigilanza a seguito del processo di revisione prudenziale.

Come risulta dalla tabella sui requisiti patrimoniali e sui coefficienti di vigilanza, la Banca, al 31 dicembre 2023, presenta un CET1 Ratio "Transitional" (rapporto tra capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate) pari al 21,79%. (uguale al TIER1 Ratio) ed un Total Capital Ratio (rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderate) pari al 21,79%, rispetto ad un requisito di capitale totale pari al 13,20%.

Si sottolinea che il 31/12/2022 si è conclusa la transitorietà relativa alla prima applicazione del principio IFRS9, pertanto i ratio patrimoniali al 31/12/2023 non includono la quota considerata negli anni precedenti.

CATEGORIE / VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2023	2022	2023	2022
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	5.859.729	5.736.426	1.909.446	1.949.057
1. Metodologia standardizzata	5.845.464	5.708.545	1.902.200	1.937.317
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	14.265	27.882	7.246	11.740
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			152.756	155.524
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	5
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			4.163	6.027
1. Metodologia standard			4.163	6.027
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			22.148	24.262
1. Metodo base			-	24.262
2. Metodo standardizzato			22.148	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			179.067	185.817
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.238.341	2.322.717
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			21,79%	21,90%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			21,79%	21,90%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			21,79%	21,90%

Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

FINSUD SIM Spa

In data 17 luglio 2023 (registro delle imprese ed efficacia dal 25/07/2023) è stato redatto l'atto di fusione per incorporazione tra la Capogruppo (che detiene il 100% del capitale della società incorporanda) e la società Finsud Sim mediante incorporazione della seconda società nella prima, senza aumento del capitale sociale della società incorporante, ma con annullamento delle azioni della società Finsud Sim possedute dalla società BAPR con la rilevazione contabile della eventuale differenza (avanzo/disavanzo) da fusione.

La fusione si inserisce all'interno di un più ampio processo di efficientamento in termini di riduzione dei costi e ottimizzazione dei processi e risponde ad un'esigenza strategica e reddituale altresì opportuna e conveniente sotto l'aspetto economico nonché vantaggiosa a livello di Gruppo. Gli effetti contabili e fiscali della fusione decorrono dal primo giorno dell'esercizio sociale nel corso del quale si è perfezionata la Fusione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2504-bis comma 3 c.c. (01/01/2023).

A partire dal 01-01-2023 le operazioni di Finsud Sim sono state imputate al bilancio di BAPR. Analogamente, gli effetti fiscali della fusione si produrranno anch'essi, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 172, comma 9, del D.P.R. 917/86, a partire dalla data d'efficacia contabile.

L'operazione di fusione per incorporazione non ha dato luogo a impatti di rilievo sulla situazione patrimoniale ed economica della capogruppo BAPR. Si espongono per maggiore trasparenza la situazione patrimoniale ed economica della incorporanda Finsud Sim alla data del 25/07/2023.

Per il disavanzo di fusione, pari ad € 152,9 mila è stata destinata una specifica riserva negativa.

ATTIVO FINSUD AL 25.7.2023		
10.	Cassa e disponibilità liquide	-
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	-
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	5.761.446
	a) crediti verso banche	5.761.446
80.	Attività materiali	
100.	Attività fiscali	16.460
	a) correnti	11.060
	b) anticipate	5.400
120	Altre attività	447.794
Totale dell'attivo		6.225.699

PASSIVO FINSUD AL 25.7.2023		
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	-
80.	Altre passività	47.910
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	-
100.	Fondi per rischi e oneri:	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	-
110.	Riserve da valutazione	-
140.	Riserve	1.077.905
160.	Capitale	5.160.000
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(60.115)
Totale del passivo e del patrimonio netto		6.225.699

La perdita di conto economico di Finsud relativa all'esercizio che va dal 1° gennaio 2023 al 25 luglio 2023, pari ad € 60.115 di sole altre spese amministrative è stata imputata alla BAPR.

Patrimonio netto Finsud:

Capitale sociale	5.160.000
Riserve	1.077.905
Capitale di Fusione	6.237.905
Differenza da annullamento	-
Capitale di Fusione	6.237.905
Capitale di Fusione di competenza di BAPR (100%)	6.237.905
Valore Partecipazione iscritta nel bilancio di BAPR	6.390.843
Differenza disavanzo da fusione	-152.938
Disavanzo da fusione	-152.938

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La Banca non ha realizzato alcuna operazione di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I "Dirigenti con responsabilità strategiche" sono i membri del Consiglio di Amministrazione, i membri degli organi di controllo e i membri della Direzione generale.

	Totale 2023	Totale 2022
a) Amministratori	774	806
b) Sindaci	252	225
c) Membri della Direzione generale	888	1.142

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato. Gli altri rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità collegate.

Nella voce "d) Altre parti correlate" sono inclusi i rapporti in essere con le società controllate.

	Affida- menti	Crediti	Debiti	Depositi Titoli	Garanzie rilasciate	Proventi	Oneri
a) Amministratori	489	492	1.846	525	-	17	38
b) Sindaci	36	37	198	1	-	4	-
c) Membri della Direzione Generale	91	93	233	808	-	5	4
d) Altre parti correlate	44.217	38.595	23.175	16.540	397	2.232	14.548
Totali	44.833	39.217	25.452	17.874	397	2.257	14.590
Incidenza %	1,51%	0,99%	0,60%	0,63%	1,08%	0,88%	14,46%

Parte I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca, in qualità di Capogruppo, predispone l'annuale Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione della Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013 e successive modifiche e integrazioni).

La politica in materia di remunerazione ("Regolamento") si pone come obiettivo quello di adottare politiche di remunerazione e incentivazione che siano coerenti con la strategia, gli obiettivi, i valori aziendali e gli interessi della Banca e dei relativi clienti, collegate ai rischi assunti, compatibili con i livelli di capitale e liquidità, orientate al medio-lungo termine e idonee a prevenire possibili conflitti di interesse.

In tale contesto, la remunerazione fissa assume un ruolo fondamentale e preponderante nell'ambito del pacchetto retributivo complessivo, con un duplice intento: da un lato, quello di ridurre il pericolo di comportamenti eccessivamente orientati al rischio, dall'altro, quello di scoraggiare iniziative volte al raggiungimento di risultati di breve periodo che potrebbero mettere a repentaglio la sostenibilità e la creazione di valore nel medio-lungo periodo. Nella stessa ottica, è previsto che la parte fissa della remunerazione sia tale da consentire alla componente variabile, ove prevista, di contrarsi sensibilmente e, in casi estremi, anche di azzerarsi, in relazione ai risultati, corretti per i rischi, effettivamente conseguiti, secondo i principi definiti nel Regolamento.

La remunerazione variabile ha, invece, l'obiettivo di rafforzare l'allineamento tra gli interessi degli azionisti e gli interessi del vertice aziendale e dei dipendenti, individuando criteri di misurazione delle performance che rispecchino i risultati effettivi della Banca nel suo complesso, dell'unità di business di riferimento di ciascun Soggetto Rilevante e, naturalmente, dell'individuo, con un approccio meritocratico e selettivo e che tenga conto, naturalmente, di fattori qualitativi e di conformità normativa. La relativa disciplina è comunque declinata in maniera completa e articolata. Più in particolare il Regolamento stabilisce che, ove prevista, la determinazione della remunerazione variabile sia fondata su criteri di performance, che devono essere puntualmente individuati (ex-ante) nel rispetto dei principi declinati e delle indicazioni fornite dal Regolamento medesimo. È inoltre richiesta la previsione di meccanismi correttivi ex-post (c.d. malus e claw back). Coerentemente con la normativa applicabile, sono poi declinati meccanismi specifici destinati a trovare applicazione nel caso di eventuale erogazione di remunerazioni variabili a beneficio del personale più rilevante.

Con riguardo ai componenti dell'Alta dirigenza, dei Responsabili delle principali linee di business e funzioni e dei Responsabili delle funzioni aziendali di controllo, come previsto dal vigente Regolamento e coerentemente con quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Banca con riferimento all'esercizio 2022, è stata definita una componente variabile della remunerazione direttamente legata al raggiungimento di specifici obiettivi.

Inoltre, la remunerazione variabile riconosciuta al Personale Rilevante, come previsto nel "Piano di compensi in Azioni 2022" approvato dall'Assemblea dei Soci in data 30/04/2022, è erogata, per una quota pari al 10%, in azioni emesse dalla Banca.

In accordo al Regolamento 2023, la remunerazione del personale dipendente del Gruppo prevede una componente variabile (incentivo) collegata al sistema di incentivazione con periodicità annuale, il cui riconoscimento è subordinato alla contestuale positiva verifica di predefinite condizioni di accesso (cancelli) costituite da indicatori di adeguatezza patrimoniale, adeguatezza della liquidità operativa e di redditività.

Quando, per ciascun esercizio considerato, anche una sola delle condizioni non sia rispettata, non si procederà all'erogazione di alcuna componente variabile della remunerazione.

La componente variabile della remunerazione, ove erogabile a fronte del superamento dei

cancelli di accesso sopra richiamati, è parametrata a indicatori di performance (ben individuati, oggettivi e di immediata valutazione) legati, oltre che all'andamento della Banca e del Gruppo, anche a quello di singole unità aziendali e/o articolazioni territoriali (e.g. area territoriale e/o filiale di riferimento), nonché ai risultati individuali di ciascuna singola risorsa.

Tali indicatori devono prevedere una combinazione di parametri quantitativi (finanziari) e qualitativi (non finanziari).

Gli indicatori sono definiti, nel rispetto dei criteri e delle condizioni sopra indicate, a cura del Consiglio di Amministrazione, su base annuale (l'accrual period è, dunque, pari ad un anno) e preventiva.

Il raggiungimento degli obiettivi predeterminati è oggetto di verifica ex-post in sede di effettiva erogazione della remunerazione.

In merito ai rapporti tra le componenti fissa e variabile della remunerazione, stabiliti conformemente all'articolo 94, paragrafo 1, lettera g), della CRD, il Regolamento prevede che, fatto salvo quanto previsto con specifico ed esclusivo riguardo agli eventuali compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto o della carica e ai benefici pensionistici discrezionali, il Gruppo stabilisce nel limite del 50% l'incidenza della componente variabile della remunerazione rispetto a quella fissa con riguardo a tutto il personale, ivi incluso il Personale più rilevante.

Con riguardo all'esercizio 2022, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha fissato al 25% il limite massimo di incidenza della remunerazione variabile rispetto a quella fissa.

Altresì, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, nei casi in cui la remunerazione variabile individuale annua risulti inferiore o pari alla soglia di rilevanza di 50 mila euro e contestualmente inferiore o pari a un terzo della remunerazione totale individuale annua, il relativo importo riconosciuto è erogato in contanti e in un'unica soluzione.

In caso contrario (ovverosia in caso di remunerazione variabile superiore a 50.000 euro e/o superiore ad un terzo della remunerazione totale annua), il Regolamento prevede che il pagamento di una quota non inferiore al 20% della remunerazione variabile complessivamente spettante al soggetto in questione dovrà essere assoggettato ad un programma di pagamento differito della durata di almeno 2 anni.

B. Informazioni di natura quantitativa

Relativamente al sistema di incentivazione del "personale più rilevante", il superamento dei "cancelli di accesso" relativi all'anno di performance 2022, ha comportato il pagamento dei seguenti importi riferiti alla componente azionaria della remunerazione:

		Altri mem- bri dell'alta dirigenza	Altri mem- bri del per- sonale più rilevante	n. azioni
Remunerazione variabile	Componen- te azionaria	23.227	24.955	
	di cui:			
	nell'anno 2023	20.240		3.450
	differita	2.987		

Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE

La finalità della presente parte "L" è quella di illustrare l'informativa economico-finanziaria di settore al fine di supportare l'utilizzatore del bilancio a meglio comprendere i risultati della Banca, i rischi e la redditività della medesima.

Poiché la Banca opera storicamente nel territorio siciliano senza disporre di una struttura organizzativa articolata in separate divisioni di business, ne consegue che, anche in coerenza con la articolazione unitaria voluta Piano di Impresa 2022-24, non assume significatività informativa la distinzione in settori di attività e geografici al fine dell'informativa prevista dalla Circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti.

Facendo, infatti, riferimento alle disposizioni dell'IFRS 8, "Segmenti operativi", non è possibile individuare nell'ambito dell'attività, settori distintamente identificabili che forniscano un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti o servizi collegati, e che siano soggetti a rischi o a benefici diversi da quelli degli altri settori di attività, avuto riguardo ai seguenti fattori:

- la natura dei prodotti e dei servizi;
- la natura dei processi produttivi;
- la tipologia e la classe di clientela per i prodotti o i servizi;
- i metodi utilizzati per distribuire i prodotti o i servizi;
- la natura del contesto normativo.

In modo analogo, non è possibile individuare nell'ambito della Banca settori geografici distinti, avuto riguardo ai seguenti fattori:

- similarità di condizioni politiche ed economiche;
- relazioni tra attività in diverse aree geografiche;
- vicinanza dell'attività;
- rischi specifici associati alle attività in una determinata area;
- disciplina valutaria.

Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente parte sono fornite le informazioni integrative richieste dall'IFRS 16 sui contratti di leasing in essere.

Sezione 1 - Locatario

Informazioni di natura qualitativa

Nel presente paragrafo sono riportate le informazioni di natura qualitativa richieste dall'IFRS 16, paragrafo 59 e l'informativa di cui all'IFRS 16, paragrafo 60.

Per la Banca, in merito al perimetro dei contratti soggetti, a far data dal 1° gennaio 2019, alle previsioni dell'IFRS 16 sono stati individuati quelli relativi alle seguenti fattispecie:

- (i) immobili,
- (ii) attrezzature tecniche,
- (iii) macchinari hardware,
- (iv) veicoli aziendali.

I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area d'impatto di implementazione più significativa in quanto rappresentano il 63,3,5% del valore dei diritti d'uso, il 5,7% è dato dai contratti relativi alle attrezzature tecniche e il 29,0% dai contratti inerenti macchinari hardware. Risulta infine marginale l'impatto del comparto veicoli aziendali sia per numerosità che per ammontare 2%.

I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso uffici o filiali bancarie. I contratti, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure previsioni specifiche contrattuali.

Solitamente questi contratti non includono opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca.

I contratti riferiti ad altri leasing quali attrezzature tecniche sono sostanzialmente riferibili ai dispositivi Cash-in/Cash-Out e ai Cash Management/Cash Retail, mentre l'altra fattispecie macchinari hardware è riferita esclusivamente ai Automated Teller Machine (ATM). La durata di tali contratti è pluriennale e generalmente non includono opzione di acquisto del bene.

Per una più puntuale ed esaustiva descrizione del perimetro di applicazione, degli impatti sui processi aziendali, delle regole e dei processi contabili, dei criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione di tali contratti, si rimanda alla "Parte A – Politiche contabili".

Si specifica inoltre che le casistiche disciplinate nell'IFRS 16 paragrafo 59 ai punti b), c) e d) non hanno comportato significativi impatti per la Banca e che le fattispecie previste dal paragrafo 55 del principio non rilevano.

Informazioni di natura quantitativa

Di seguito sono riportate le informazioni di natura quantitativa circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica dell'esercizio, derivanti dall'applicazione dell'IFRS16 ai contratti di leasing. Si precisa che, oltre alle informazioni esposte nelle seguenti tabelle, si fa anche rinvio, per contenuto, alle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Nel dettaglio, si rinvia a:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing contenute nella Parte B, Attivo;
- le informazioni sui debiti per leasing contenute nella Parte B, Passivo;
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e sulle rettifiche di valore di attività materiali contenute nella Parte C.

Diritti d'uso acquisiti con il leasing - valore di bilancio	2023	2022
A. Attività materiali	13.699	14.216
1. Ad uso funzionale:	13.699	14.216
Immobili	8.668	8.461
Attrezzature tecniche	787	1.218
Macchinari	3.978	4.370
Veicoli aziendali	268	168
2. Detenute a scopo di investimento	-	-
3. Rimanenze	-	-
B. Attività Immateriali	-	-
Totale (A + B)	13.699	14.216

Diritti d'uso acquisiti con il leasing - Incremento patrimoniale	2023	2022
A. Attività materiali	1.521	2.170
1. Ad uso funzionale:	1.521	2.170
Immobili	1.086	43
Attrezzature tecniche	-	-
Macchinari	288	1.949
Veicoli aziendali	147	177
2. Detenute a scopo di investimento	-	-
3. Rimanenze	-	-
B. Attività Immateriali	-	-
Totale (A + B)		2.170

Rettifiche di valore nette dei diritti d'uso acquisiti con il leasing	2023	2022
A. Attività materiali	2.764	2.516
1. Ad uso funzionale:	2.764	2.516
Immobili	1.534	1.338
Attrezzature tecniche	450	371
Macchinari	681	736
Veicoli aziendali	100	71
2. Detenute a scopo di investimento	-	-
3. Rimanenze	-	-
B. Attività Immateriali	-	-
Totale (A + B)	2.764	2.516

Interessi passivi	2023	2022
relativi ai debiti per leasing	296	297

Flussi finanziari	2023	2022
Flussi in uscita per i leasing	3.166	2.987

Relativamente ai costi sostenuti nell'esercizio per i leasing di breve durata e ai leasing di beni di modesto valore, per i quali l'entità ha adottato l'esenzione prevista dall'IFRS16, si fa rinvio alla tabella 12.5 della Parte C, nella quale sono esposti, tra le altre spese amministrative, pure i costi di locazione suddetti.

ALLEGATI

COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Come deliberato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 27 giugno 2020, è stato conferito l'incarico di revisione legale dei bilanci della Banca per gli esercizi 2020/2028 alla Società PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Come previsto dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob (Delibera Consob 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni) riportiamo, di seguito, la tabella illustrativa dei compensi percepiti per l'esercizio 2023 dalle Società incaricate della revisione contabile e revisione contabile limitata, per la prestazione dei servizi di revisione e di servizi diversi, ed anche dalle entità appartenenti alla Rete della Società di revisione per la prestazione di altri servizi.

Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile.

(valori in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi	
		2023	2022
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	173	182
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	34	31
Altri servizi professionali	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	-	48
Totale		207	261



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI
SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39 E
DELL'ARTICOLO 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N° 537/2014**

BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA SCPA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2023



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Ai Soci della
Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa consolidata, che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA (nel seguito anche "la Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20143 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 L.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 3640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 220691 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Acosta 28 Tel. 030 3697301 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482611 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545741 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 13 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Fellissent 90 Tel. 0422 696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Pesciolle 42 Tel. 0430 25789 - Varese 21100 Via Albani 42 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263091 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Nota Integrativa Consolidata:

Parte A – Politiche Contabili; A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato; Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40;
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130;
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischi di Credito.

I crediti verso clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2023 mostrano un saldo pari a Euro 2.856 milioni corrispondente al 71,8 per cento della voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela" pari ad Euro 3.976 milioni, corrispondente al 72,8 per cento dell'attivo del bilancio consolidato.

Le rettifiche di valore per rischio di credito su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano a Euro 39,1 milioni.

Nei processi di stima si ricorre a significative assunzioni, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk - SICR*), per l'allocazione dei portafogli ai vari stadi di rischio (*Staging*), per la determinazione delle ipotesi e dei dati di input ai modelli di determinazione della perdita attesa (*ECL*) e, relativamente ai crediti oggetto di valutazione in via analitica (terzo stadio), per la stima dei flussi di cassa

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al tal fine si è altresì tenuto conto degli adattamenti che si sono resi necessari nell'applicazione delle metodologie già in uso per la valutazione del portafoglio crediti al fine di tener conto del rischio di credito connesso alle incertezze del contesto macroeconomico anche conseguenti ai conflitti in corso.

In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione, valutazione e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso la clientela per finanziamenti e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e rispetto alle informazioni di settore;
- verifiche della ragionevolezza delle politiche, delle procedure e dei modelli



Aspetti chiave

futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Per l'esercizio 2023, tali processi di stima sono stati interessati da alcuni adattamenti metodologici rispetto all'esercizio precedente. In particolare, oltre a procedere all'ordinario processo di aggiornamento dei dati di input e dei parametri di rischio, la Banca ha introdotto degli adattamenti al fine di tener conto del rischio di credito connesso alle incertezze del contesto macroeconomico anche conseguenti ai conflitti in corso.

In considerazione della significatività del valore di bilancio, nonché della complessità dei processi e delle metodologie adottate, abbiamo considerato la valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- utilizzati per la misurazione del SICR, per la *staging allocation* e per la determinazione dell'ECL su base collettiva;
- comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima utilizzati nei modelli per la determinazione dell'ECL su base collettiva e degli adattamenti introdotti nel corso dell'esercizio. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici attesi con specifico riferimento agli adattamenti apportati alle previsioni dei modelli "satellite" utilizzati nella stima dei parametri di rischio di PD (*Probabilità di Default*) e LGD (*Loss Given Default*), al fine di tener conto del rischio di credito connesso alle incertezze del contesto macroeconomico anche conseguenti ai conflitti in corso;
- verifiche, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (primo e secondo stadio) e tra i crediti deteriorati (terzo stadio), sulla base delle informazioni in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne;
- con specifico riferimento ai crediti deteriorati (terzo stadio), specifiche analisi sono state condotte in merito alle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero.

Abbiamo infine verificato la completezza ed adeguatezza dell'informativa resa nella nota



Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

integrativa consolidata dagli Amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali di riferimento e dal quadro regolamentare applicabile nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.



Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.



Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei soci della Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA ci ha conferito in data 27 giugno 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli Amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

Gli Amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Catania, 29 marzo 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink that reads "Corrado Aprico". The signature is fluid and cursive, with a long vertical line extending downwards from the end of the name.

Corrado Aprico
(Revisore legale)

Impaginazione e stampa a cura di Parentesi Srl - Ragusa

Finito di stampare nel maggio 2024



La certificazione FSC®, Forest Stewardship Council, è il principale meccanismo di garanzia sull'origine del legno o della carta. Si tratta di un sistema di certificazione internazionale che garantisce che la materia prima usata per realizzare un prodotto in legno o carta proviene da foreste dove sono rispettati dei rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.